I CAMPIONATI DI CALCIO

1940 - 1941 - XIX

DIVISIONI A - B - C

LIRE 2

SPORT ILLUSTRATO

ANNO IV N. 6 - 7 - 8 - 9

EDIZIONE DE "LA GAZZETTA DELLO SPORT"

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

CAMPIONI DELLA

LYGIE

BRUNO LOATTI
Campione Italiano su pista

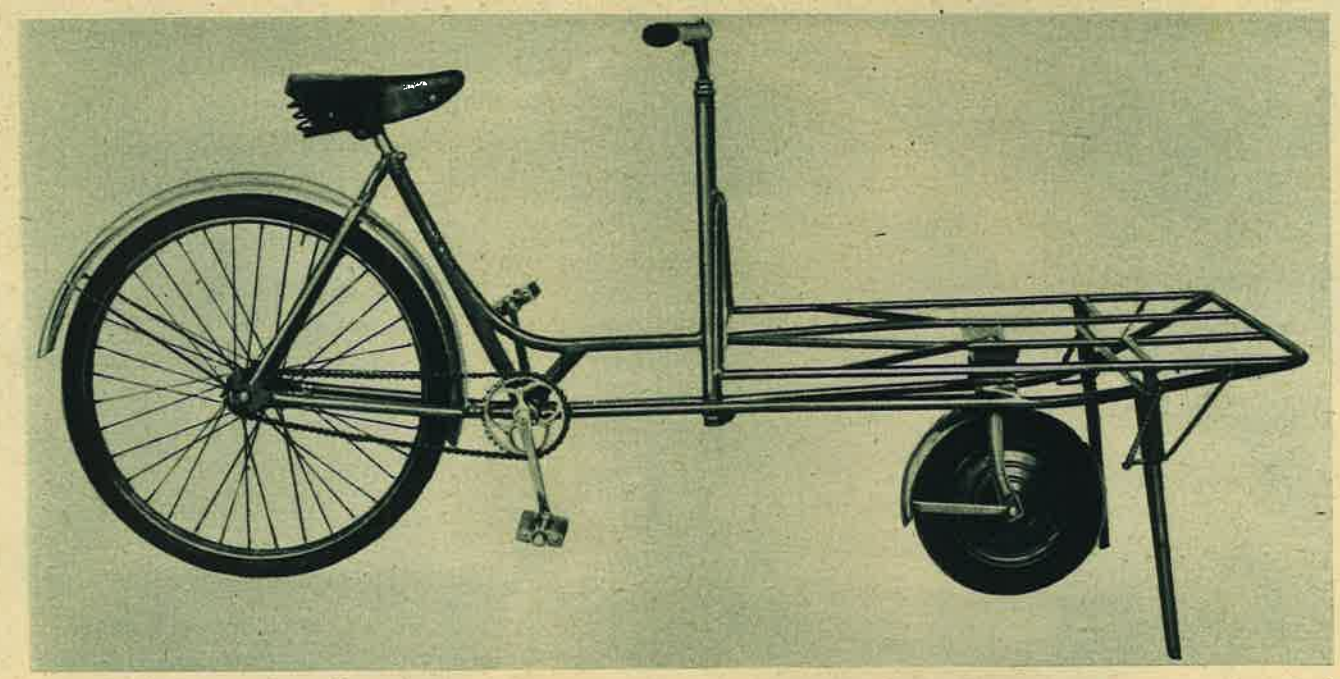
COTTUR GIORDANO
Capitano della squadra Lygie 1940

MARIO VICINI
Campione Italiano su strada

BOURJOIS
BOLOGNA
ACQUA
DI
LAVANDA
—
BOURJOIS
BOLOGNA
CASALECCHIO
ACQUA DI
Lavanda
BOURJOIS
fresca e dal profumo ultrapersistente
SOC. AN. ITALIANA PROFUMERIE BOURJOIS - BOLOGNA
STABILIMENTO IN CASALECCHIO DI RENO

M. U. S. A.

MILANO
Corso Vittorio Emanuele, 8 - Tel. 84-767



CICLO TRASPORTO **BREVETTO N. 349452**
PORTATA **KG. 200**

Triciclo "**M.U.S.A.**" modello 1940 - Portata **Kg. 200**

SE VUOI LA VERA

ACQUA

APRI L'OCCHIO!

GIOMMI

IL CAMPIONATO DI CALCIO

E IL VOLTO GUERRIERO DELLA NAZIONE

Il campionato dell'Anno XIX sarà il campionato di guerra. Ma sarà anche il campionato normale: con le stesse squadre, gli stessi atleti, le stesse norme degli anni precedenti. Anche con lo stesso pubblico e con le stesse passioni.

Il termometro sportivo della nazione segna dunque temperatura normale ed aggiunge la sua segnalazione pacata ai molti indici di salute inalterata che si registrano in Italia.

Non occorrono altre parole per sottolineare il profondo contrasto fra l'atteggiamento di serena sportività dei due paesi dell'Asse e la riduzione (per non dire la cancellazione assoluta) del fenomeno sportivo presso le nazioni dell'altra riva, agguantate dalla guerra come da una morsa.

Sarà dunque un campionato come tutti gli altri, quello che si inizia in Italia. Con la sola variante che parecchi calciatori di primo piano vestono ora il grigio-verde e potrebbero essere chiamati ad altre battaglie, su quei campi dove moltissimi calciatori di minore età e di fama minore li hanno preceduti, combattendo e pagando anche il loro contributo di sangue alla causa del Paese. Agli eroi del nostro mondo sportivo va il reverente saluto e il voto di vittoria. Ai rimasti nell'attesa, l'augurio di servire la Patria nel campo loro assegnato, con assoluta probità di atleti e di cittadini.

* * *

In linea tecnica il campionato che sta per iniziare la sua giostra si annuncia ricco di grandi novità. Vi sono infatti squadre nuove nei reparti d'attacco, altre che con lievissimi ritocchi ai quadri, per il solo fatto di avere innestato giocatori di spiccata classe in talun reparto, promettono un enorme aumento delle loro possibilità; altre infine che, pur presentando gli stessi quadri, contano sul progressivo affiatamento realizzato nella scorsa stagione per ottenere l'affermazione.

In generale si è notata quest'anno una certa tendenza al piede di casa. Ad eccezione del Milano, della Juventus, del Torino e della Roma, del Napoli e della Fiorentina e all'infuori — naturalmente — delle due promosse Livorno e Atalanta, non si sono notati vasti spostamenti di giocatori di primo piano. In alcuni casi, come quello tipico dell'Ambrosiana, c'è stato piuttosto il fatto inverso: l'assottigliamento dei ranghi al minimo indispensabile per reggere alla lunga prova.

Quando dunque si parla di novità ci si riferisce quasi esclusivamente agli attacchi, che in moltissime squadre hanno avuto cure speciali e larghe immissioni di atleti famosi, sia per lungo servizio sul piano della classe internazionale, sia per prodezze realizzate nel campo dei campionati inferiori. Si va da Colaussi a Cappello IV.

* * *

Ecco una sintesi telegrafica delle squadre in gara, elencate nell'ordine di classifica del campionato scorso:

AMBROSIANA: è rimasta immutata nei confronti dello scorso anno e conserva perciò la sua portentosa linea mediana che valorizza una solida difesa e un attacco ricco di manovra. Salvo guai (scarseggiano le riserve) dovrebbe essere in linea per riconfermare il primato.

BOLOGNA: inalterato... salvo nella età dei suoi più celebri assi, che è aumentata di un anno. Sarà sempre lo squadrone tradizionale di forza e di tecnica, ma dovrebbe risentire alla distanza della fatica.

JUVENTUS. Ha aggiunto alla difesa nazionale un attacco che vanta i nomi di Colaussi e Lushta e dispone, con l'innesto di Capocasale, di una mediana classica. Come sempre (meglio di sempre anzi) sarà presente nella fase finale del torneo.

LAZIO: ha un nome come vedetta, Piola, ma ha anche una squadra che è tutta forgiata per il gioco e per l'attacco. Si è data un terzino rivelazione in Romagnoli e, con le spalle al sicuro, dovrebbe far scintille più che mai. Per molti è la squadra da battere per arrivare al titolo.

GENOVA. Si ripresenta con la sola immissione di Chizzo al posto di Arcari e col progetto di ripetere l'esperimento del sistema tattico che tante reti gli fruttò (e gli costò) lo scorso anno. Se Villa (che probabilmente sostituirà agli inizi Battistoni) ce la farà, lo squadrone rosso-blu dovrebbe dare anche più dello scorso anno, per il vantaggio dell'esperienza acquisita. Finirà certamente tra i primissimi.

TORINO: è la squadra dell'equilibrio per eccellenza; ora che Cargnelli è tornato a registrarne il gioco dovrebbe giocare come vogliono i manuali. La sua difesa è formidabile, non altrettanto l'attacco. Per questo vediamo nel Torino una bella squadra, ma non la vedetta della stagione.

ROMA: conta quest'anno di valorizzare un impianto varato nella passata stagione e che oggi — affiatato — dovrebbe trovare l'animo dell'azione collettiva, resa incisiva dalla larga iniezione di gioventù praticata nei ranghi.

MILANO: si è dato un attacco che condensa quanto di meglio offre il calcio italiano in fatto di realizzatori. Con una guida come Ara, che il gioco l'ha nel sangue, i portieri avversari ne vedranno di belle. I reparti arretrati non sono sullo stesso piano dell'attacco, ma c'è da giurare che questo nuovo Milano conquisterà il primato delle reti attive. E che si piazzerà ai primissimi posti della classifica.

NOVARA: per lo svolgimento del suo programma ha mezzi in sovrabbondanza e saprà col suo caratteristico gioco apparentemente sbarazzino e fondamentalmente veloce, spigolare, come ha fatto lo scorso anno, la sua razione di punti, insegnando a tutti in fatto di attività e di puntiglio.

VENEZIA: ha perso molti dei giocatori che hanno fatto furori all'esordio in Serie A, ma in compenso, con Piazza, Loick e Diotallevi si è ridato le penne per i gioiosi voli. Resta in sostanza la squadra della giornata piuttosto che della stagione, ma di giornate belle ne avrà molte.

BARI: si è impostato sul piede regionale e sul fattore gioventù. Un solo acquisto di gran nome, Alghisi, per i molti assi ceduti. Sarà dunque la squadra-enigma. Ma l'Edipo della situazione è stato Faele Costantino, uno che se ne intende...

TRIESTINA. Ha dato il via a parecchi atleti di primo piano, tanto che apparirà rinnovata in molti settori dalla difesa all'attacco. Dei celeberrimi restano Trevisan e Costa e Umer e Rancilio. Poi, giovani a bizzeffe e si sa quanto valgano i virgulti alabardati.

FIORENTINA: ha mollato poco o niente; ha acquistato un difensore come Geigherle e due attaccanti come Valcareggi e Di Benedetti. Il resto l'aveva in casa, compresi Morselli, Griffanti e una mediana in gamba. Come dire che farà in campionato quello che l'anno scorso ha fatto in Coppa Italia. Lo scudetto? no, ma almeno non tremerà per la retrocessione.

NAPOLI: ha fatto tavola pulita di molti indispensabili, che pure erano autentici valori: appare così più snello e stringato nei quadri, ma tecnicamente a posto in ogni settore. Dovrebbe in definitiva essere meglio intonato della scorsa stagione.

ATALANTA: ha vinto magistralmente il suo campionato di Serie B ed ora torna in A col programma di rimanerci. Ha forgiato una squadra impostata essenzialmente sull'attacco nel quale ai suoi Cominelli, Salvi e Gaddoni ha aggiunto Corbelli e Fabbri. Sotto la spinta di Pozzo vedrete che farà gioco e svolgerà il programma.

LIVORNO: ritorna alla A dopo un solo anno di assenza e per rimanerci si è fatto cedere dal Bari i terzini e il mediocentro, che sono elementi di solidità assoluta. All'attacco stava già bene e si rivedrà volontieri il fulminatore Viani a contatto con le maggiori difese nazionali.

* * *

La prospettiva di un campionato animatissimo e gli scorci riassuntivi dei valori e delle caratteristiche delle squadre concorrenti fanno correre brividi di attesa anche a noi, incalliti chiosatori delle vicende calcistiche.

Meglio deporre la simbolica penna e avviarci ai prati «dove le palle balzan più che mai» come cantò Lorenzo de' Medici. Vi diamo colà appuntamento, lettori e tifosi. Ed auguriamo a voi e ai giocatori del vostro cuore il buon anno sportivo.

MARIO ZAPPA

Il calendario del Campionato

Serie A

I GIORNATA

LAZIO	- JUVENTUS
FIORENTINA	- GENOVA
MILANO	- NAPOLI
BARI	- NOVARA
VENEZIA	- AMPROSIANA
ATALANTA	- LIVORNO
TORINO	- TRIESTINA
BOLOGNA	- ROMA

II GIORNATA

JUVENTUS	- BOLOGNA
GENOVA	- LAZIO
NAPOLI	- FIORENTINA
NOVARA	- MILANO
AMBROSIANA	- BARI
LIVORNO	- VENEZIA
TRIESTINA	- ATALANTA
ROMA	- TORINO

III GIORNATA

JUVENTUS	- GENOVA
LAZIO	- NAPOLI
FIORENTINA	- NOVARA
MILANO	- AMBROSIANA
BARI	- LIVORNO
VENEZIA	- TRIESTINA
ATALANTA	- ROMA
BOLOGNA	- TORINO

IV GIORNATA

GENOVA	- BOLOGNA
NAPOLI	- JUVENTUS
NOVARA	- LAZIO
AMBROSIANA	- FIORENTINA
LIVORNO	- MILANO
TRIESTINA	- BARI
ROMA	- VENEZIA
TORINO	- ATALANTA

V GIORNATA

GENOVA	- NAPOLI
JUVENTUS	- NOVARA
LAZIO	- AMBROSIANA
FIORENTINA	- LIVORNO
MILANO	- TRIESTINA
BARI	- ROMA
VENEZIA	- TORINO
BOLOGNA	- ATALANTA

VI GIORNATA

NAPOLI	- BOLOGNA
NOVARA	- GENOVA
AMBROSIANA	- JUVENTUS
LIVORNO	- LAZIO
TRIESTINA	- FIORENTINA
ROMA	- MILANO
TORINO	- BARI
ATALANTA	- VENEZIA

VII GIORNATA

NAPOLI	- NOVARA
GENOVA	- AMBROSIANA
JUVENTUS	- LIVORNO
LAZIO	- TRIESTINA
FIORENTINA	- ROMA
MILANO	- TORINO
BARI	- ATALANTA
BOLOGNA	- VENEZIA

VIII GIORNATA

NOVARA	- BOLOGNA
AMBROSIANA	- NAPOLI
LIVORNO	- GENOVA
TRIESTINA	- JUVENTUS
ROMA	- LAZIO
TORINO	- FIORENTINA
ATALANTA	- MILANO
VENEZIA	- BARI

IX GIORNATA

NOVARA	- AMBROSIANA
NAPOLI	- LIVORNO
GENOVA	- TRIESTINA
JUVENTUS	- ROMA
LAZIO	- TORINO
FIORENTINA	- ATALANTA
MILANO	- VENEZIA
BOLOGNA	- BARI

X GIORNATA

AMBROSIANA	- BOLOGNA
LIVORNO	- NOVARA
TRIESTINA	- NAPOLI
ROMA	- GENOVA
TORINO	- JUVENTUS
ATALANTA	- LAZIO
VENEZIA	- FIORENTINA
BARI	- MILANO

XI GIORNATA

AMBROSIANA	- LIVORNO
NOVARA	- TRIESTINA
NAPOLI	- ROMA
GENOVA	- TORINO
JUVENTUS	- ATALANTA
LAZIO	- VENEZIA
FIORENTINA	- BARI
BOLOGNA	- MILANO

XII GIORNATA

LIVORNO	- BOLOGNA
TRIESTINA	- AMBROSIANA
ROMA	- NOVARA
TORINO	- NAPOLI
ATALANTA	- GENOVA
VENEZIA	- JUVENTUS
BARI	- LAZIO
MILANO	- FIORENTINA

XIII GIORNATA

LIVORNO	- TRIESTINA
AMBROSIANA	- ROMA
NOVARA	- TORINO
NAPOLI	- ATALANTA
GENOVA	- VENEZIA
JUVENTUS	- BARI
LAZIO	- MILANO
BOLOGNA	- FIORENTINA

XIV GIORNATA

BOLOGNA	- TRIESTINA
ROMA	- LIVORNO
TORINO	- AMBROSIANA
ATALANTA	- NOVARA
VENEZIA	- NAPOLI
BARI	- GENOVA
MILANO	- JUVENTUS
FIORENTINA	- LAZIO

XV GIORNATA

TRIESTINA	- ROMA
LIVORNO	- TORINO
AMBROSIANA	- ATALANTA
NOVARA	- VENEZIA
NAPOLI	- BARI
GENOVA	- MILANO
JUVENTUS	- FIORENTINA
LAZIO	- BOLOGNA

"UN CAMPARI"

LE SOCIETA' DI DIVISIONE NAZIONALE A

AMBROSIANA -"INTER"

La forca per allenarsi ai colpi di testa « abbassanti » sotto la guida di Peruchetti. E' al lavoro Campatelli e — naturalmente — fa dello stile.

Orlando Sain, polese di nascita e di scuola, dovrà emulare Peruchetti: non è poco.

I tre « deviatori » della mediana costituiscono, per il loro stile e la loro multiforme attività, la base del caratteristico gioco nerazzurro. Locatelli, Olmi e Campatelli hanno tre persone e una mediana unica.

Quando una squadra è campione d'Italia non sente il bisogno di cercare fuori altri atleti. Perciò l'Ambrosiana non ha fatto acquisti sensazionali, proseguendo anzi il programma di smobilitazione che da due stagioni si era prefissata.

L'anno scorso aveva mollato Puppo, questa volta molla Pozzo, altro prezioso elemento di seconda linea. Rinuncia inoltre a due artisti quali Meazza e Ferrari, indimenticabili uomini di punta del calcio nazionale, anche se sul declino per anni e per incidenti. E rinuncia anche al grande portiere Peruchetti per fare di lui il nuovo entusiasta allenatore, in luogo di Cargnelli, ritornato al suo Torino.

Come dire che l'inesauribile presidente Pozzani, dopo la trovata iniziale dei ruoli pingui di assi e di contro assi (ricordate i doppi campioni per ogni posto di squadra?) ha oggi, nella sua fertile fantasia, escogitato la formula dei ruoli limitati all'indispensabile. Segno dei tempi, quando il prodigo si fa parsimonioso.

Ma questo non significa che l'Ambrosiana parta con minori pretese di vincere il campionato. I combattenti della famosa serie d'oro di vittorie che l'hanno portata alla conquista dello scudetto ci sono tutti, tranne naturalmente Peruchetti che sarà sostituito dal rientrante Sain. Se mancano i rincalzi Tagliani e Ballerio altri sono venuti a sostituirli. Resta Demaria a dare il tono classico all'attacco, resta Ferraris II a fare l'artista all'ala sinistra, resta la tripletta dei forti terzini. Resta soprattutto la terna della mediana nazionale, la più giovane e la più tecnica linea di sostegno del calcio italiano.

In dipendenza appunto dell'enorme e meritato credito che si deve accordare a questa mediana e in relazione al classico gioco che sa svolgere per tradizione l'attacco ambrosianista, si può assicurare che anche quest'anno i colori nerazzurri saranno in linea per i primissimi posti della classifica. Anzi per il primo in senso assoluto.

TITOLI ACQUISITI

Campione d'Italia: 1910 - 1920 - 1930 - 1938 - 1940
Coppa Italia: 1939.

IL RUOLINO

Presidente: gr. uff. Fernando Pozzani.
Allenatore: Giuseppe Peruchetti.
Campo di gioco: Stadio Civico dell'Arena.
Colori sociali: strisce nere e azzurre.

Portieri: Sain (rientrato dal prestito al Novara), Caimo, Sculli, Bertozzi, Franzosi.

Terzini: Setti, Buonocore, Poli, Colombo, Battaia, Girotti, Mettica (Fiamma Cremisi).

Mediani: Locateli, Omi, Campatelli, Meneghello, Milani (Audace di S. Michele Veronese), Mariani.

Attaccanti: Frossi, Demaria, Guarnieri, Candiani, Ferraris II, Caracciolo, Rebuzzi, Rovelli, Barsanti, Uva, Guidali (Varese), Soldi, Castelli, Varisco (libero), Suber.

Cessioni: Meazza (libero), Ferrari (libero e passato al Bologna), Sala II (Pro Vercelli), Tagliani (libero), Rota (libero), Pozzo (Atalanta), Ballerio (Varese).

Formazione base: Sain; Buonocore, Setti; Locatelli, Olmi, Campatelli; Frossi, Demaria, Guarnieri, Candiani, Ferraris II.

Pietro Ferraris (II) ha la classe e la stoffa del vercellese del buon stampo antico. E' prima di tutto un atleta e poi, ciò che specialmente conta, tratta la palla da padrone.

Attilio Demaria ha avuto nel 1939-40 due soddisfazioni: è capitano della squadra ed è campione d'Italia. « Per la prima volta», aggiunge il trentenne bonearense, che evidentemente conta sul bis.

ATALANTA

L'Atalanta nella formazione che guadagnò la promozione, all'ultima gara della stagione passata - Da sinistra (in piedi): il presidente Nardo Bertoncino, Perrucci, Ciancamerla, l'allenatore Fiorentini, Bonilauri, Salvi, Gaddoni, Bui; (seduti): Cominelli, Pagliano, Bovoli, Schiavi, Borgioli.

La vincitrice del campionato di Serie B entra a vele spiegate nel maggior campo, ben decisa a non ripetere la triste esperienza dell'altra volta. Smagata la illusione di poter reggere allo sforzo con gli stessi elementi che hanno dominato nel mondo dei cadetti, si è data alla ricerca dei rinforzi in tutti i reparti.

Particolarmente notevole l'ingaggio di Pozzo, giustamente ritenuto elemento superiore per tecnica e concezione di gioco. Trattandosi di squadra sana nell'impianto generale, di squadra ricca altresì di giocatori di alta levatura tecnica ed atletica, l'arrivo di un sicuro medio centro significherà senza altro un progresso di molti punti nel rendimento generale.

Squadra d'attacco per eccellenza, l'Atalanta — che già contava su una bella serie di atleti come Salvi e Gaddoni con alla testa quell'autentico costruttore che è Cominelli — ha voluto dare al reparto avanzato l'impronta classica, assicurandosi due ali che sono promesse immancabili di scattante incisività (Peretti e Fabbri) e facendo il colpo grosso di acquistare il nazionale Corbelli.

Il notevole sforzo compiuto dalla società bergamasca dovrebbe dare senz'altro i suoi frutti. Non soltanto nel senso di ancorare la squadra alla massima divisione, ma nel senso più lato di collocare l'Atalanta nel novero delle squadre vivaci e depositarie di un gioco da vetrina.

Il che è da tempo nelle sue tradizioni, anche quando i risultati crudi e cifrati delle sue partite non erano del tutto soddisfacenti. Ora gioco e reti dovrebbero andare di pari passo, per la bella economia di valori che sono stati distribuiti in tutti i settori della squadra.

IL RUOLINO

Presidente: cav. Nardo Bertoncini.
Allenatori: Ivo Fiorentini (prima squadra), Francesco Simonetti (squadre minori).
Campo di gioco: Stadio Mario Brumana.
Colori sociali: strisce nere e azzurre.
Portieri: Borgioli, Lanfranco (Sanremese), Zibetti, Sibella.
Terzini: Ciancamerla, Ratti (Anconitana), Citterio (Fanfulla), Stucchi, Mamoli, Brambilla.
Mediani: Bovoli, Schiavi, Pozzo (Ambrosiana), Bonilauri, Perrucci, Foresti, Sacchetti, Forlani.
Attaccanti: Fabbri (Forlì), Pagliano, Bussi (Dopol. Mater di Treviglio), Cominelli, Tabanelli (Udinese), Gaddoni, Bonfanti (Lecco), Corbelli (Venezia), Salvi, Peretti (Liguria), Nicolosi (rientrato dal Catania), Erba.
Cessioni: Bui (Roma), Vecchi (libero), Tagliani (Abbiategrasso).
Formazione base: Borgioli; Ciancamerla, Citterio; Bovoli, Pozzo, Bonilauri; Fabbri, Cominelli, Gaddoni, Corbelli, Peretti.

Guido Corbelli, un altro emiliano che punta in alto, è l'acquisto più significativo dell'attacco atalantino.

Vittorio Giuseppe Pozzo ha finalmente la meritata soddisfazione di un ruolo di responsabilità.

Edmondo Fabbri (V) è l'ultimo (per ora) di una dinastia forlivese. Vola e tira forte.

Luciano Peretti porta a Bergamo il dinamismo che l'ha reso celebre alla foce del Polcevera.

BARI

Da sinistra a destra: Raffaele Costantino, bandiera del calcio barese; Luciano Alghisi, milanese che ha fatto fortuna fuori; Pietro Tabor, terzino di indubbia classe; Alfonso Ricciardi, rara figura di portiere meridionale

Niente da rivelare su questo Bari che sta svolgendo un programma di graduale « impugliesimento » sotto la guida competente del reuccio dello sport pugliese « Faele » Costantino. Ha a disposizione tanti di quei giovani elementi che sfuggono ad ogni valutazione finchè non si vedono in campo, debitamente inquadrati in un gioco che hanno appreso sullo stesso terreno d'allenamento della loro squadra. Una volta questi prodotti locali il Bari li lasciava liberi di trapiantarsi, come quel Morisco che tanto bene ha fatto poi nella Fiorentina. Ora se li tiene per sè.

E vi fa tanto assegnamento che la società pugliese non ha avuto difficoltà a mettere in lista di trasferimento l'intera linea dei terzini e il mediocentro, nonchè due elementi basilari dell'attacco come Cappellini e Lushta.

Avremo dunque un Bari assolutamente inedito nel prossimo campionato e non abbiamo la pretesa di fare l'augure sulle sue possibilità di affermazione o anche soltanto di salvezza. Sappiamo che la grande squadra del basso Adriatico da cinque anni non manca mai all'appuntamento della serie A per la stagione successiva. Vuol dire che c'è polso direttivo e che si ha chiara visione degli impegni di campionato.

Anche quest'anno, dunque, gli si deve far credito. Sopratutto estenderlo agli atleti nuovi immessi nella compagine. Se tutti posseggono le risorse rivelate nel corso della passata stagione da Maestrelli, non resterà che battere le mani al Bari e a chi lo dirige.

IL RUOLINO

Commissario: dott. Giambattista Patarino.
Allenatore: Luigi Ferrero.
Campo di gioco: Stadio della Vittoria.
Colori sociali: bianco con profili rossi.
Portieri: Costagliola (Pro Italia di Taranto); Ricciardi? (è tuttora in trattative per passare al Napoli), Ficele.
Terzini: Andrighetto, Tabor (Livorno), De Boni, Ferrante II.
Mediani: Andrighetto, Arienti, Fusco, Carlini, Rossi, Orlando, Isetto (Montevarchi).
Attaccanti: Begnini, Capasciutti (Montevarchi), Compagnucci (Macerata), Trevisar (Potenza), Dugini, Maestrelli, Alghisi (Roma), Fabbri, Matteoni, Leo, Bitetto.
Cessioni: Del Bianco (Livorno), Alfonso (Livorno), Mancini (Livorno), Lushta (Juventus), Cappellini (Napoli), Bonino (libero).
Formazione base: Costagliola; Tabor, Andrighetto (De Boni); Arienti (Andrighetto), Isetto (Arienti), Rossi; Begnini, Compagnucci, Trevisan (Maestrelli), Dugini, Alghisi.

Primo Andrighetto, terzino, mediano laterale o mediocentro, a volontà

Ottorino Dugini ha un palleggio svelto svelto che ricorda un po' quello del milanista Buscaglia

Lino Begnini è un'ala che tira a rete forte e bene

BOLOGNA

Amedeo Biavati, celebrità europea, anzi mondiale, proietta sulla squadra il suo classico gioco.

Bruno Maini incarna lo spirito del « vecchio » Bologna: è un simbolo... ma anche un atleta.

Giovanni Ferrari alla sua quarta incarnazione (Alessandria, Juventus, Ambrosiana, Bologna). Ottavo scudetto?

Ugo Tortora si aggiunge alla schiera dei rossoblu nati a Montevideo.

Secondo Ricci è balzato alla celebrità lo scorso anno: vi resterà a lungo.

E' la veterana delle squadre italiane, nel senso che allinea nei suoi ranghi i giocatori più anziani d'anni e di carriera fra quanti calciatori calcano i terreni d'Italia. Malgrado questo (appunto per questo forse) è unità in possesso del gioco più svelto e mobile che si possa immaginare. E conta successi innumerevoli dentro e fuori i confini.

Col passaggio di stagione non ha mutato volto. Anzi ha riconfermato tutti indistintamente i suoi atleti, fra i quali Montesanto, Andreolo, Corsi, Maini, Sansone, Reguzzoni, Fiorini e Biavati sono fra i più titolati d'Italia, avendo fatto parte della squadra campione due o tre volte. Per tener fede alla sua linea di condotta, Dall'Ara si è assicurato anche il rinforzo di Ferrari, che in materia è sovrano coi suoi sette titoli di campione, conquistati cinque con la Juventus e due con l'Ambrosiana.

E' questo di Giovanni Ferrari il solo acquisto di peso del Bologna, insieme al rimpatriato Ugo Tortora ed è curioso il fatto che entrambi sono interni sinistri, ruolo che nel Bologna è già ben coperto da Andreoli. Come dire che la squadra-tipo ben difficilmente varierà da quella che lo scorso anno si battè fino all'ultima gara con probabilità di conquistare il titolo.

In compenso il Bologna non ha ceduto assolutamente nessuno e potrà quindi buttare nella lotta il prezioso coefficiente della fusione di squadra. Ha i suoi punti di forza all'attacco, per la violenza dello scatto e in difesa per la potenza dei terzini. La mediana apporta all'insieme tutto il peso di un'esperienza ineguagliabile, che supplisce alla minor mobilità dei singoli atleti, tutti anziani.

Dal vecchio Bologna non si avrà quest'anno forse la squadra campione, ma si avrà certamente la squadra più regolare del torneo.

TITOLI ACQUISITI

Campione d'Italia: 1925 - 1929 - 1936 - 1937 - 1939.
Coppa d'Europa: 1932 - 1934.
Coppa dell'Esposizione di Parigi: 1937.

IL RUOLINO

Commissario straordinario: comm. Renato Dall'Ara.
Allenatori: dott. Ermanno Felsner (prima squadra), Giulio Lelovich (squadre minori).
Campo di gioco: Stadio Littoriale.
Colori sociali: striscioni rosso-blu.
Portieri: Ferrari, Vanz, Fuzzi (Carpi).
Terzini: Pagotto, Ricci, Fiorini, Cacciari, Colombi.
Mediani: Maini, Andreolo, Montesanto, Corsi, Marchese, Casadio, Benetti (Carpi), Gherardi (Parma), Busi.
Attaccanti: Biavati, Andreoli, Sansone, Puricelli, Reguzzoni, Tortora (rimpatriato dall'Uruguay), Boriani, Toscani, Sdrauliq, Ferrari (Ambrosiana), Bonaretti, Busoni (rientrato dal prestito al Molinella), Ricci P., Carpi.
Cessioni: nessuna.
Formazione base: Ferrari; Pagotto, Ricci; Montesanto, Andreolo, Corsi; Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.

Dino Fiorini è ritornato in piena forma. Non vi dice niente?

Raffaele Sansone è l'uomo di comando di un quintetto che fa meraviglie.

FIORENTINA

La squadra dei viola vuole essere prima di tutto una scuola calcistica: ecco l'allenatore Galluzzi al lavoro dal quale tanto si ripromette.

Quattro grossi acquisti viola: Valcareggi, Degano, Koenig, Geigherle danno l'apporto chi della classe accertata e chi della promettente giovinezza.

Giuseppe Bigogno impone — per la sua classe — la tradizione dei mediocentri fiorentini.

La Fiorentina di quest'anno vuole essere da un capo all'altro della stagione quella che è stata nel finale della Coppa Italia, quando ha infilato allo spiedo l'una dopo l'altra squadre come Milano, Juventus e Genova. Infatti ha mantenuto al suo attacco quell'impronta giovanile che con Baldini e Morisco ha dato sapore al gioco fiorentino della seconda maniera. Quest'anno ci sarà anche il rientrato Di Benedetti.

Ha però cambiato il regista, chiamando a svolgere tale compito il triestino e nazionale Valcareggi. E Morselli, che fu il tecnico e il coordinatore di quella bella avventura? Morselli resta a disposizione, si dice, pronto a prendere nella squadra quel qualsiasi posto che abbisognasse di un colpo di mano. Se ne parla come di un possibile mediano e persino di un possibile terzino. Ma vedrete che troverà da fare anche in prima fila.

L'appoggio all'attacco sarà sempre affidato alla mediana intangibile imperniata su Ellena, Bigogno e Poggi: tecnica a tutto pasto. E la difesa, col nazionale Griffanti e coi locali Piccardi e Da Costa, ha avuto da Trieste il superbo rinforzo di Geigherle.

Ma accanto alla squadra ufficiale, la Fiorentina ha posto gli occhi su una sequenza numerosa di astri nascenti, puri prodotti di casa, che conta di varare gradualmente nel mare maggiore del campionato. Rappresentano la speranza di domani e la ragion d'essere di una Fiorentina, trasformata da squadra da grande spettacolo in squadra da grande scuola.

TITOLI ACQUISITI

Coppa Italia: 1940.

IL RUOLINO

Presidente: cons. naz. marchese Luigi Ridolfi.
Allenatore: Galluzzi.
Campo di gioco: Stadio Giovanni Berta.
Colori sociali: viola.
Portieri: Griffanti, Innocenti.
Terzini: Geigherle (Triestina), Piccardi, Da Costa, Furiassi (Pescara), Monti (Pistoia), Morselli.
Mediani: Ellena, Bigogno, Poggi, Pasin, Pini (rientrato dal Verona), Avanzolini, Ravenna, Morselli.
Attaccanti: Menti, Valcareggi (Triestina), Di Benedetti (rientrato dalla Lucchese), Baldini, Degano (Udinese), Morisco, Frigo, Koenig, Boldi, Penzo, Lodolo, Morselli.
Cessioni: Pincelli (Verona), Gemo (Vicenza), Grolli (Verona).
Formazione base: Griffanti; Geigherle, Piccardi; Ellena, Bigogno, Poggi; Menti, Valcareggi, Di Benedetti, Baldini, Degano.

Romeo Menti (II), ha dell'ala il classico scatto e la spontanea astuzia.

Luigi Griffanti è un portiere che ha dell'avvenire davanti a sè ed è una sicura promessa.

GENOVA

La porta del Genova sarà ben custodita: Giovanni Tavoletti a fianco di Carlo Ceresoli, ascolta le istruzioni dell'allenatore.

Bruno Chizzo, il famoso « lanciatore » di Trevisan, è chiamato ad operare nel « sistema ».

Mario Perazzolo, esponente dell'intramontabile gioco padovano, farà ancora testo.

Battistoni riprende contatto col pallone, dopo la lunga convalescenza: davanti ha il compagno Sardelli.

Due sole varianti rispetto allo scorso anno avrà il Genova, la squadra italiana più anziana e ricca di trofei nazionali: una è imposta dall'avversa fortuna e riguarda il ruolo di mediocentro al quale dovrebbe tornare l'infortunato Battistoni, ma probabilmente non agli inizi del campionato, l'altra è voluta e riguarda il posto di manovra all'attacco, affidato al nuovo acquisto Chizzo anzichè al ceduto Arcari IV.

Aggiungendo l'acquisto di un portiere de valore di Tavoletti a rincalzo di Ceresoli, si ha il quadro completo delle varianti di rilievo allo schieramento genovese. Poca cosa dunque. Il Genova si può dire resterà quello che era. Cioè fortissimo e spettacolare nella sua azione.

Tanto più che Barbieri è intenzionato di ritornare al gioco chiuso in difesa e sbrigliato all'attacco che tanto fece parlare lo scorso anno e che si ritiene possa avere maggior fortuna, ora che l'esperienza ha fatto scuola ai tecnici e agli atleti. Si pensa fra l'altro che Chizzo sia più resistente allo sforzo di Arcari e che il ritorno di Battistoni assicuri l'uomo tipico per il gioco di mediano-terzino.

Si pensa sopratutto che i pericoli di logoramento prematuro dei giocatori, insiti nel sistema a tutto gas del Genova, non debbano preoccupare soverchiamente la squadra che dispone in molti ruoli di rincalzi di classe superba quali Scarabello o lo stesso Perazzolo o Servetti o Garibaldi, per non parlare che degli uomini d'avanguardia, che sono più soggetti allo sforzo imposto dal sistema e dalla sua andatura infernale.

La spunterà Barbieri questa volta? In fatto di gioco e di attrazione sulla folla e sugli intenditori senza dubbio. Quanto ai risultati finali, l'avvenire non sempre spetta agli audaci. Ma il gesto piace in sè e per sè.

TITOLI ACQUISITI

Campione d'Italia: 1898 - 1899 - 1900 - 1902 - 1903 - 1904 - 1915 1923 - 1924.

Coppa Italia: 1937.

IL RUOLINO

Presidente: comm. Gian Claudio Culiolo.
Allenatori: Ottavio Barbieri (prima squadra), Luigi Burlando (squadre minori).
Campo di gioco: Stadio Luigi Ferraris.
Colori sociali: rosso-blu inquartati.
Portieri: Ceresoli, Tavoletti (Lucchese).
Terzini: Marchi, Sardelli, Borelli, Spadoni.
Mediani: Genta, Battistoni, Villa, Perazzolo, Servetto (Cagliari), Michelini.
Attaccanti: Neri, Chizzo (Milano), Bertoni, Gabardo, Scarabello, Conti, Garibaldi, Di Piazza, Miniati, Presselli, Ispiro (Ampelea), Verrina, Lazzaretti? (Liguria).
Cessioni: Zaro (Lucchese), Arcari IV (Milano), Fregosi (Novara).
Formazione base: Ceresoli; Marchi, Sardelli; Genta, Villa, Perazzolo; Neri, Chizzo, Bertoni, Gabardo, Conti.

Ottavio Barbieri e la superba accolta di campioni ai quali sarà affidato il compito di imporre sui campi d'Italia il nome malioso del Genova calcio e le virtù di una nuova dinamica tattica di gioco.

JUVENTUS

Alfredo Bodoira ha conquistato definitivamente il ruolo di titolare e vi mostra le sue mani « professionali », da portiere nato.

Si tratta sempre della squadra più massiccia del lotto: massiccia nel senso che regge sempre a qualsiasi gioco. Ha una difesa organizzatissima (dagli interni al portiere) e un attacco a fionda, del quale l'esponente maggiore è proprio quel Gabetto che molti discutono come stilista ma che per beccare la palla buona non ha eguali.

Col cambio di stagione la Juventus non ha fatto che confermare la fiducia al sestetto di retroguardia, con la conseguente promozione del minore dei Varglien a quel ruolo di centromediano che ha conquistato di sorpresa lo scorso anno. In compenso ha ritoccato l'attacco, dando allo stoccatore Gabetto l'aiuto di un tessitore-cannoniere quale è Lushta, che faccia il paio col fine e meraviglioso Borel II, e collocando all'ala sinistra niente di meno che il nazionale Colaussi, da un paio d'anni invitato invano a trasferirsi sulle rive del Po.

Si ha evidentemente un assetto offensivo assai più organico e manovriero di quello della scorsa stagione, anche se si sentirà la mancanza di un elemento buono a tutto com'era Tomasi. Ispirato da mediani come Varglien e Capocasale che il gioco offensivo l'hanno nel sangue, questo quintetto dovrebbe dare alla Juventus il lustro e lo smalto che si erano appannati nel tempo. E siccome della virtù della difesa imperniata sui terzini nazionali e su Depetrini non c'è da dubitare, ecco affacciarsi alla soglia del nuovo campionato una Juventus che... mette soggezione. Pensate che anche nei momenti meno felici, la squadra degli zebroni torinesi si è sempre collocata ai primissimi posti in classifica, venendo regolarmente fuori alla distanza. Ora che Caligaris ha a disposizione anche un attacco in grado di giocare tutta la gara ne vedremo di belle.

TITOLI ACQUISITI

Campione d'Italia: 1905 - 1926 - 1931 - 1932 - 1933 - 1934 - 1935.
Coppa Italia: 1938.

IL RUOLINO

Presidente: conte Emilio de la Forest.
Allenatore: Umberto Caligaris.
Campo di gioco: Stadio Mussolini.
Colori sociali: striscioni bianchi e neri.
Portieri: Bodoira, Goffi (Cosenza).
Terzini: Foni, Rava, Genti, Varglien I, Bobbio.
Mediani: Depetrini, Varglien II, Capocasale, Parola, Casalini.
Attaccanti: Bo, Borel II, Gabetto, Lushta (Bari), Colaussi (Triestina), Bellini, Rabitti, Marchisio.
Cessioni: Viani I (Livorno), Tomasi (Savona), Amoretti (libero), Santià (Savona), De Filippis (rientrato dal prestito al Venezia e ceduto alla Triestina).
Formazione base: Bodoira; Foni, Rava; Depetrini, Varglien II, Capocasale; Bo, Borel II, Gabetto, Lushta, Colaussi.

Quattro assi del mondo juventino, da Umberto Caligaris, ora allenatore, a Borel II, Capocasale e Foni.

I due più significativi acquisti della Juventus formeranno la sinistra dell'attacco: Luigi Colaussi, ala nazionale, e Riza Lushta, lo studente albanese.

Alla Juventus si è fedeli ai classici metodi di allenamento: prima d'ogni cosa fare del fiato, con giri del campo di marcia e di corsa. Il resto verrà dopo, secondo le esigenze dell'atleta e del ruolo che coprirà in squadra.

I tubolari
dei campioni
e delle grandi
vittorie

D'ALESSANDRO

**Trionfatori
del XXVI e XXVII
Giro d'Italia**

D'ALESSANDRO - Tubolari Cerchi Legno - Via Solari 9 - Milano - Tel. 33-497

PER I PAGAMENTI ORDINARI USATE GLI
ASSEGNI VADE-MECUM
DELLA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

CAPITALE L. 700.000.000 INTERAMENTE VERSATO
RISERVA L. 160.000.000 AL 18 MARZO 1940-XVIII

L A Z I O

Silvio Piola è « l'unico al mondo » dei calciatori che uniscono potenza, tecnica e astuzia in un organico insieme irresistibile.

Salvatore Gualtieri è venuto dall'America a prendere il posto lasciato da Luigi Milano.

Luciano Ramella continuerà ad essere il perno della squadra laziale.

Luigi Vettraino, autentico « romanino » e granel di pepe sempre.

Otello Zironi sarà l'erede del ruolo di Busani e Piola conta sui suoi centri.

Uber Gradella sarà il nuovo portiere titolare della Lazio.

Italo Romagnoli da ottimo attaccante si è trasformato in eccelso terzino.

Ecco una squadra che ha per tradizione di fare delle partenze folgoranti e di smarrire la pista buona a mezza via. Ha anche per tradizione di dare del gioco con l'iniziale maiuscola, di fare dell'arte in grande stile. Ricordate l'anno scorso quello che seppero fare gli interni Pisa e Flamini al servizio di Piola?

Quest'anno la squadra, che ha ceduto cinque elementi di primo piano, si presenta anche meglio dell'anno passato, perchè in difesa avrà un portiere promettentissimo e il terzino prodigio Romagnoli, perchè nella mediana sostituisce l'ottimo Milano con Gualtieri, che si è imposto fin dall'esordio, perchè all'attacco avrà Zironi in luogo di Busani (via un nazionale un altro accorre).

In sostanza, i reparti caratteristici del gioco laziale, che sono quelli di avanguardia, sono variati di poco e non nelle cerniere, sempre affidate al tecnico Ramella e al fuori classe Piola. Di nuovo c'è la fusione perfezionata di un gruppo di atleti che l'anno scorso si sono conosciuti e oggi formano blocco. Questo fattore, unito al sicuro rinforzo della difesa, darà alla Lazio la grande annata, quella che da anni merita e che mai ha raggiunto. Titolo o no, la Lazio assicura ai suoi innumerevoli ammiratori un'altra stagione di portentose partite, imperniate sulla vivacità ineguagliabile del gioco e sul lavoro sempre spettacolare del maggior calciatore che sia rimasto sulla breccia del famoso attacco campione del mondo 1938: Piola.

Nè è senza significato che a rincalzo di tanti assi affiorino, al seguito dell'ormai consacrato Vettraino, i nomi di Giubilo e di Dagianti e di D'Orazi, pulcini di quella famosa covata che fece parlare di sè anni or sono. Per un gioco raffinato come quello laziale, l'artista fatto in casa è quello che rende di più.

IL RUOLINO

Presidente: Remo Zenobi.
Allenatore: Géza Kertész.
Campo di gioco: Stadio del P. N. F.
Colori sociali: azzurro con profili bianchi.
Portieri: Gradella (Verona), Giubilo, Giovannini.
Terzini: Romagnoli (Napoli), Monza, Brondi (Potenza), Ferrarese.
Mediani: Gualtieri (rimpatriato), Baldo, Ramella, Sforza, Fazio (rimpatriato), Ferri.
Attaccanti: Zironi (Modena), Pisa I, Piola, Flamini, Vettraino, Mancini, Pisa II (rimpatriato), Lombardini, Puccinelli, D'Orazi.
Cessioni: Busani (Napoli), Milano (Napoli), Barrera (Napoli), Faotto (Napoli), Camolese (libero).
Formazione base: Gradella; Romagnoli, Monza; Gualtieri, Ramella, Baldo; Zironi, Pisa I, Piola, Flamini, Vettraino.

Enrico Flamini ha ancora il compito di organizzare l'attacco.

Giuseppe Baldo è riconfermato a sinistra della linea mediana.

L I V O R N O

Giuseppe Viola ha trovato un Livorno in pieno fervore di rinascita: buona fortuna

Rodolfo Agostini è un portiere venuto su per generazione spontanea ed è in gamba

E' la squadra che tiene il piede a cavallo delle due divisioni maggiori, con frequenti salti di quota. Ma ha un passato da grande squadra ed ha una bella tradizione di forgiatrice di campioni. Oggi è tornata in linea nella Divisione A, col proposito di rimanervi.

Il progetto del più ampio potenziamento della squadra è nato fin dallo scorso anno — mentre gli amaranto si battevano per risalire — nella mente del nuovo presidente camerata Baiocchi, convinto assertore dei meriti di una scuola calcistica che ha un impianto sportivo come lo stadio livornese, una massa di atleti, una tradizione. L'opera di potenziamento è cominciata con la venuta di un allenatore di fama, ha continuato con la valorizzazione di giovani come Stua e Agostini, si completa ora con la creazione di un triangolo organico nel bel mezzo della squadra, costituito da Mancini, mediocentro e dai terzini Del Bianco e Alfonso, trapiantati dal Bari.

E poi ancora giovani, alcuni fatti in casa (e altri molti li seguiranno) e altri presi di fuori: fra questi sembrano interessantissimi Carta e Guarnieri, entrambi destinati all'attacco.

Così come è annunciata, la squadra livornese presenta un bell'equilibrio nei diversi settori: solidamente impiantata sulla tecnica nei reparti arretrati, conta sulla snellezza dell'attacco, forse più giocatore che realizzatore, malgrado la presenza di quell'asso della stoccata che è Viani II.

E' nostra convinzione che il Livorno sia in grado di svolgere in pieno il suo programma di graduale ascesa.

IL RUOLINO

Presidente: comm. Bruno Baiocchi.
Allenatori: Giuseppe Viola (prima squadra), Nigiotti (squadre minori).
Campo di gioco: Stadio Edda Ciano Mussolini.
Colori sociali: amaranto.
Portieri: Agostini, Silingardi, Giudici.
Terzini: Del Bianco (Bari), Alfonso (Bari), Del Buono, Bonaccorsi I, Lami.
Mediani: Capaccioli, Rossi, Mancini (Bari), Baldoni, Tori, Venturini, Cellai.
Attaccanti: Zironi II, Angelini, Viani II, Stua, Carta (Pescara), Zidarich, Civili, Spagnoli, Bertolucci, Guarnieri (Pescara), Cattone.
Cessioni: Costanzo (Spezia), Pomponi (Savona), De Angelis (Perugia), Zennaro (Pisa), Cattaneo (libero), Tabor (Bari).
Formazione base: Agostini; Del Bianco, Alfonso; Venturini, Mancini, Tori; Angelini, Stua, Viani II, Zidarich, Guarnieri.

Fabio Del Bianco proviene - via Bari - dalla Pro Patria di Busto

Renato Tori ha fatto la sua strada, come molti altri viareggini

Raffaele Mancini, mediocentro pacato e di lunga esperienza

Enzo Venturini completa una forte linea di sostegno

M I L A N O

Boffi inquadrato dai suoi nuovi interni Arcari e Cappello IV, giocatori che hanno la castagna e il senso del gioco (più mobile l'ex-genovese, più palleggiatore l'ex-padovano) farà una terza formidabile stagione per i colori milanisti, mai meglio serviti di così all'attacco.

Col cambio del Presidente anche la squadra ha mutato pelle. Il gr. uff. Trabattoni, un veterano delle cose calcistiche, si è messo in testa di fare del Milano una grande squadra d'attacco: ha riunito perciò una rosa di attaccanti per due terzi cannonieri e per l'altro terzo tessitori e l'ha trapiantata sulla solida difesa già collaudata lo scorso anno. E siccome è stato assistito in questa operazione dal competentissimo Busini, già finissimo costruttore sui campi di gioco italiani, così la scelta è apparsa fin dagli inizi felice. Doppiamente felice anzi, perchè ne è venuta fuori — con la squadra della classe — la squadra della giovinezza.

Per osmosi, metà Padova si è inserito nel Milano e metà Milano si è trasferito a Padova. Ed ora Guido Ara, che fra gli allenatori italiani è forse il più costruttivo come stile di atleti e come impianto di gioco, ha a disposizione Boffi, cannoniere di A, Cappello, cannoniere di B, Orzan, altro tiratore scelto di non lontane stagioni, Arcari (al posto di Chizzo, che era forse più fine... ma al Milano non ce la faceva), Degli Esposti che è una grande ala quando fa il gioco semplice.

Altra sicura forza del Milano è nella difesa che già si è presentata in una stagione. Le novità tornano nella mediana, per due terzi rinnovata, ed è qui il punto incognito del Milano. Se Todeschini darà tutto quello che i suoi ammiratori si attendono dalla sua classe, il Milano sarà quest'anno la squadra da battere. Senza attribuirgli addirittura lo scudetto, si può essere certi che fra i primissimi il Milano sarà.

E' in ogni modo squadra da collocare fra le pochissime che di una gara di calcio fanno uno spettacolo di alto interesse. Perchè il suo gioco offensivo raggiunge le vette della potenza e della vertiginosa concezione.

TITOLI ACQUISITI

Campione d'Italia: 1901 - 1906 - 1907.

IL RUOLINO

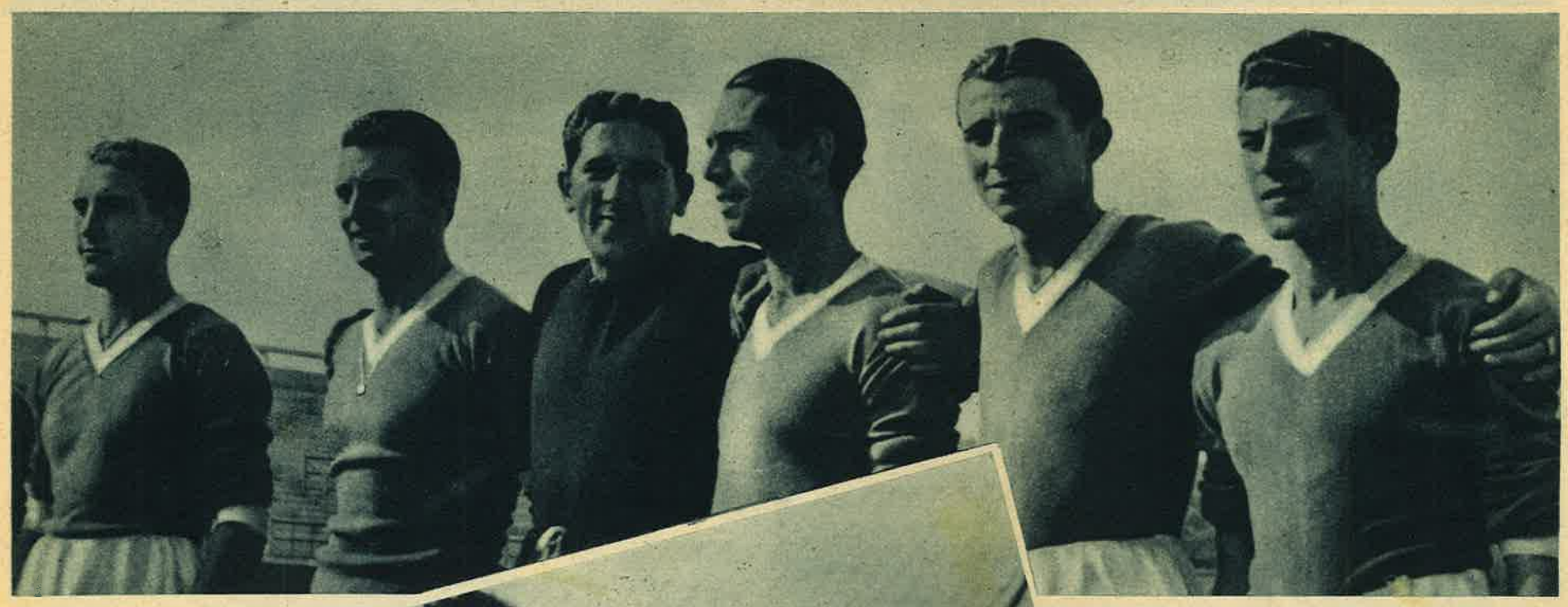
Enrico Boniforti, il terzino catapulta dal rimando secco.

Presidente: gr. uff. Umberto Trabattoni.
Allenatori: Guido Ara (prima squadra), Giuseppe Bánas (squadre minori).
Campo di gioco: Stadio di S. Siro.
Colori sociali: striscioni rosso-neri.
Portieri: Micheloni, Zorzan, Bighellini (Seregno).
Terzini: Boniforti, Berra, Lovati (Cantù), Cestari.
Mediani: Antonini, Todeschini, Vannucci (Pro Vercelli), Benelle (Padova), Maronati (Cantù), Remondini, Loetti.
Attaccanti: Degli Esposti (Padova), Arcari IV (Genova), Boffi, Cappello IV (Padova), Faccenda (Pisa), Orzan (Padova), Menti I, Buscaglia, Maino (Pro Patria di Busto), Galante (Seregno), Bianchi, Giannini.
Cessioni: Diamanti (Padova), Bonizzoni I (Padova), Bortoletti (Padova), Villa (Padova), Cassani (Padova), Biraghi (Padova), Chizzo (Genova), Loich (Venezia), Traversa (Siena), Bolla (Savona), Braga, Pasinati, Perversi (libero), Bonizzoni II (Pro Vercelli), Facchini (Pro Vercelli).
Formazione base: Micheloni; Boniforti, Berra; Antonini, Todeschini, Vannucci; Degli Esposti, Arcari IV, Boffi, Cappello IV, Faccenda.

Guido Ara, trent'anni di esperienza attiva e didattica.

Un campionario dei molti acquisti rossoneri - (Da sinistra): Lovati, Maino, Benelle, Orzan, Vannucci, Degli Esposti.

N A P O L I



Un significativo gruppo dei nuovi acquisti del Napoli - (Da sinistra): Maltone, Milano, Barrera, Cappellini, Busani e Monsellato.

Arnaldo Sentimenti (II), sarà ancora il difensore della rete partenopea.

Massimiliano Faotto, di scuola americana, è venuto dalla Lazio a riempire un doloroso vuoto.

Antonio Vojack rientra come allenatore a far parte di una squadra che lo vide attaccante ai bei tempi di Sallustro.

Ecco una squadra che si è rinnovata da cima a fondo. Un po' per limiti d'età, ed è il caso di Castello, un po' per dolorosa perdita di giocatori che erano la bandiera della società come l'anziano Fenoglio e il promettente Braglia, molto per necessità finanziarie (cessione di Romagnoli) o per difficoltà complesse d'ordine interno che toccano i problemi della disciplina e della finanza a un tempo (messa in lista di giocatori del valore di Rocco, Turchi, Prato, Mian e Gerbi).

Gestione nuova dunque, dal Commissario agli allenatori, alla squadra, ai principii informatori, che tendono ora a forgiare in casa i giocatori di rincalzo destinati a dare nel futuro la solida base per le fortune del Napoli.

La costruzione del nuovo undici risente delle circostanze: appare ricca di elementi d'attacco e appena sufficiente all'inquadratura della mediana e dell'estrema difesa. Per il reparto avanzato vi è soprattutto l'imbarazzo della scelta fra giocatori che possono considerarsi sullo stesso piano e che verranno selezionati dal criterio instabile della forma, se non interverrà il fattore risolutivo dell'affiatamento. Per gli altri reparti non v'è quasi possibilità di varianti allo schieramento dei titolari. A meno che il Napoli non faccia la sorpresa di scoprire fra i rincalzi il fenomeno o non ripeta il colpo di trasformare in terzino o mediano trascendentale qualcuno dei suoi attaccanti, come avvenne due anni or sono con Romagnoli.

Si tratta in ogni modo di squadra che ha dovizia di classe e di gioventù nei suoi ranghi e che possiede senza dubbio uno degli attacchi più interessanti dell'annata. Si tratta soprattutto di squadra che ha ritrovato un'anima. Dovrebbe riavere una buona stagione e riacquistare quel credito che il suo brillante stile le aveva assicurato in non lontani periodi di fulgore.

IL RUOLINO

Commissario straordinario: ing. Gaetano Dei Pezzo.
Allenatori: Antonio Vojak (prima squadra), Giovanni Vecchina (squadre minori).
Campo di gioco: Stadio Partenopeo.
Colori sociali: azzurro con profili bianchi.
Portieri: Sentimenti II, Pipan.
Terzini: Cassano, Faotto (Lazio), Monsellato (Molfetta), Maltoni (Forlimpopoli), Rosso (Livorno), Pretto.
Mediani: Fabbro, Milano (Lazio), Tricoli, Pastore, Pretto, Del Prete.
Attaccanti: Venditto, Rosellini, Barrera (Lazio), Quario, Cadregari (Crema), Biagi, Cappellini (Bari), Negro, Gramaglia, Busani (Lazio).
Cessioni: Rocco (libero), Prato (libero), Turchi (Lucchese), Gerbi (libero), Mian (Udinese), Castello (libero), Paone (Bagnolese), Romagnoli (Lazio), Pastorino (libero), Mangolini (libero).
Formazione base: Sentimenti II; Faotto, Cassano; Milano, Fabbro, Tricoli; Busani, Cappellini, Barrera, Biagi, Rosellini.

NOVARA

Da sinistra: Virginio Bonati ed Edoardo Galimberti formeranno ancora la coppia di terza linea già affermatasi lo scorso anno. Edmondo Mornese sarà sempre l'insostituibile perno della squadra. Enrico Santià porta al Novara i suoi vent'anni di poco superati e l'esperienza del castigato gioco juventino.

Lino Fregosi ha un bel passato benchè appena ventiquattrenne: a Novara vuol far furori.

Carlo Rigotti non vestirà più l'azzurro novarese. La squadra ha perso un atleta e il capitano: resterà l'allenatore.

Si tratta di una tipica squadra di provincia: la sola del famoso quadrilatero piemontese che sia rimasta in linea nella Divisione nazionale A. Perciò combatte fra le consorelle di maggior calibro con assoluta inferiorità di quadri, specialmente per quanto riguarda il numero degli atleti a disposizione. Scorrendone il ruolino vien fatto di pensare che per il Novara... non ci sia nulla da fare. Accanto a pochi giocatori che sono sul piano primario della classe, si vedono infatti parecchie mezze figure e si fa il calcolo che guai se uno degli assi si rendesse indisponibile.

In linea pratica il Novara sta dimostrando da anni che se la cava benissimo per lo svolgimento del suo programma, che naturalmente non punta allo scudetto, ma alla semplice permanenza in A.

Quest'anno perderà Rigotti quale giocatore, ma lo conserverà quale allenatore, dopo il riuscito esperimento dello scorso anno. E avrà ancora le figure caratteristiche di Mornese e Bonati, nonchè i due pesi leggeri Torri e Muci, i quali con gioco assai dissimile hanno in comune la prerogativa di destare la simpatia del pubblico e l'ammirazione degli intenditori. A sostituire Sain verrà da Genova Fregosi, che — superato ormai il periodo cruciale dello scorso anno — dovrebbe costituire l'autentica sicurezza.

Il resto del telaio di squadra rimarrà immutato e saprà quindi dare all'azione quel fondo di sbrigativa continuità che è l'essenza del gioco « provinciale », tutto vivido di volontà di giocare, di prodigalità di energia, di mutua intuizione fra giocatori. Fate che un briciolo di vena assista gli sforzi dei Romano e dei Versaldi nel lavoro di lancio dei compagni di punta, fate che Galimberti azzecchi la sua impetuosa partita e vedrete che al Novara non mancherà anche quest'anno la soddisfazione di battere gli assi delle grandi unità.

IL RUOLINO

Presidente: Alvise Peretti.
Allenatore: Carlo Rigotti.
Campo di gioco: Stadio del Littorio.
Colori sociali: azzurro con profili bianchi.
Portieri: Fregosi (Genova), Scansetti, Tarlao (libero).
Terzini: Bonati, Galimberti, Mazzucco.
Mediani: Mornese, Vale, Galli, Sgobbi (Orbetello), Grazioli, Rosetta (libero), Luotti (libero).
Attaccanti: Calzolai, Romano, Versaldi, Torri, Muci, Santià (Juventus), Barberis, Dondi, Panagini, Bonella (libero), Sweifel (libero).
Cessioni: Sain (all'Ambrosiana per cessato prestito), Mascheroni (al Torino per cessato prestito), Vallone (al Torino per cessato prestito), Mariani (libero).
Formazione base: Fregosi; Bonati, Galimberti; Vale, Mornese, Galli; Calzolai, Romano, Torri, Muci, Santià.

MORONI
MARSALA ALL'UOVO
...è ricostituente e fa proprio bene!
• DISTILLERIE ROBERTO MORONI • SESTO S GIOVANNI · MILANO •

R O M A

Il nuovo allenatore dei giallo-rossi, il tedesco Schaffer, impartisce le prime istruzioni ai giocatori

E' una di quelle squadre che fanno testo in tema di gioco. Perchè ha nella tradizione di inquadrare i suoi reparti con giocatori di alta classe e di provata esperienza. Ricordate i Bernardini, Monzeglio, Allemandi? E più recentemente Serantoni e Masetti e Gadaldi? Ebbene anche questi tre se ne vanno, insieme all'allenatore Ara.

Si ha un po' l'impressione che la Roma faccia pelle nuova. Eppure è la squadra che ha meno comperato, dopo l'Ambrosiana. Di veramente nuovo c'è l'acquisto di Timon, altro centrattacco di scuola argentina, e di importante c'è il ritorno di Borsetti, che è l'asso che sapete come ala destra e che è anche un grande mediano. Di nuovo c'è pure l'allenatore, tedesco di sangue ma ungherese come stilista di calcio. E pare che sotto la sua guida la squadra tenterà su vasta scala la valorizzazione dei giovani che pullulano numerosi nei ranghi giallo-rossi.

Ma, almeno in partenza, la squadra riavrà nei settori arretrati gli stessi uomini che hanno portato a compimento il campionato scorso. Le prime voci nuove verranno all'attacco, col cambio dei tre uomini di punta: due ali che sono degli ex-romanisti rientrati dopo un anno di prestito e un centrattacco assolutamente inedito in Italia: Timon.

Rivedremo dunque la nota Roma, dal tradizionale classicismo d'azione, e se i frombolieri ai quali è affidato il compito di valorizzare con sonanti reti il lavoro comune sapranno finalmente realizzare come da tempo si spera invano, la squadra rosso-gialla potrebbe finalmente avere la grande stagione che si merita per la sua sostanziosa costruzione.

Ugo Ceresa, un monferrino che la Roma ha avuto a suo tempo dall'Alessandria, sarà il titolare del ruolo

IL RUOLINO

Presidente: cons. naz. comm. Igino Betti.
Allenatore: Schaffer.
Campo di gioco: Campo Sportivo Testaccio.
Colori sociali: rosso con profili gialli.
Portieri: Ceresa, Ippoliti, Rega (rientrato dal prestito alla Lucchese).
Terzini: Brunella, Acerbi, Azin, Nobile.
Mediani: Spitale, Donati, De Grassi, Bonomi, Fusco, Alzani.
Attaccanti: Borsetti (rientrato dal prestito al Torino), Amadei, Pantò, Timon (rimpatriato dall'Argentina), Providente, Coscia, Krieziu, Bui (Atalanta), Jacobini, Bianchi, Urilli, Carmellini.
Cessioni: Alghisi (Bari), Di Pasquale (prestito al Padova), Cipriani (prestito alla Cavese), Grassi (prestito alla Cavese), Masetti (libero), Serantoni (libero), Gadaldi (libero).
Formazione base: Ceresa; Brunella, Acerbi; Bonomi, Spitale, Fusco; Borsetti, Pantò, Timon, Coscia, Bui.

Ermes Borsetti ritorna alla Roma, alla quale lo legano brillanti ricordi

Luigi Timon, nuovo giunto dall'Argentina, comanderà l'attacco

Trentino Bui si è fatto notare nell'Atalanta per il suo gioco d'ala

Mario Acerbi sarà anche quest'anno il terzino di tutta sicurezza

T O R I N O

Olivieri e Petron non si provano in una danza negra che imiti la lotta dei galli: eseguiscono soltanto dei salti d'elasticità

Antonio Cargnelli, ritornato al Torino dove ha colto i primi allori in Italia, fa scuola teorica

IL RUOLINO

Presidente: comm. Ferruccio Novo.
Allenatore: Antonio Cargnelli.
Campo di gioco: Campo Torino.
Colori sociali: granata.
Portieri: Olivieri, Cavalli (Casale), Agnisetta.
Terzini: Ferrini, Piacentini, Bussi, Todeschini (Casale).
Mediani: Allasio, Gallea, Cadario, Baruzzi, Vairo.
Attaccanti: Mascheroni (rientrato dal prestito al Novara), Baldi, Michelini, Ussello (Vigevano), Petron, Capri, Ossola, Ganelli, Milli, Dante, Vallone (rientrato dal prestito al Novara), Borrini, Mezzadra (rimpatriato).
Cessioni: Neri (libero), Maina (libero), Borsetti (restituito alla Roma), Marchini (Lucchese), Mario Busidoni (Cuneo).
Formazione base: Olivieri; Piacentini, Ferrini; Gallea, Allasio, Cadario; Mascheroni, Baldi, Michelini, Petron, Capri.

La vecchia società torinese riavrà Cargnelli quale allenatore. E' forse questa la novità più sensazionale di casa granata, che ebbe in Cargnelli il grande valorizzatore, quando si stampava che il Torino era la più bella squadra d'Italia, anche se non vinceva il campionato.

Per quanto riguarda i giocatori, i molti progetti d'acquisti e di riconferme dei dirigenti granata sono rimasti allo stato di pio desiderio e la squadra ha piuttosto perduto che acquistato in fatto di grandi nomi. Se ne vanno infatti Borsetti e Maina e Neri e Marchini. Ma rientrano Mascheroni e Ussello e resta Allasio, malgrado i tentativi di permutarlo con Borsetti.

In definitiva la squadra rimane invariata nell'estrema difesa (un trio che si chiama sicurezza), nella mediana, tutta potente e tecnica coi tre magnifici elementi titolari e con una eventuale pedina di manovra in Baldi. Assai modificato invece l'attacco, che avrà sempre Michelini come uomo di punta, con ai fianchi Baldi, Petron e Ussello, manovranti per linee interne, e che alle ali si gioverà di Mascheroni e di Capri.

Ma non bisogna dimenticare che sotto la guida di Cargnelli dovrebbero quest'anno valorizzarsi i giovani che pullulano nei ranghi granata: citiamo soltanto i nomi di Vallone, Ganelli, Borrini, Ossola e Dante che in parecchie occasioni hanno dimostrato di essere maturi per il gran salto. Lo stesso salto che fece a suo tempo Piacentini, oggi considerato come elemento basilare della difesa che comprende i nomi di Olivieri e di Ferrini.

Vedrete che sarà un bel Torino, quello di questa stagione.

TITOLI ACQUISITI

Campione d'Italia: 1927 (revocato) - 1928.
Coppa Italia: 1936

Federico Allasio è rimasto al Torino: bene per la squadra e per l'atleta

Sergio Piacentini è un altro della fiorita di grandi terzini ventenni

Oliviero Mascheroni, il più «viaggiatore» delle ali è milanese, anzi milanista

Danilo Michelini ha la castagna dei grandi centrattacco

TRIESTINA

Emilio Rancilio resta sempre il perno della squadra rinnovata

Lodovico De Filippis applica al calcio le sue risorse di atleta completo

Mario Tosolini ha acquistato il rango di titolare nel ruolo d'ala

Rodolfo Soutschek ritorna a Trieste a forgiare nuovi artisti

Come d'abitudine, nella squadra alabardata c'è stato gran movimento di celebrità, specialmente nella voce uscite: dall'allenatore Monti ai nazionali Colaussi e Valcareggi, alla coppia dei terzini Loschi e Geigherle al portiere Umer è mezza Triestina che se ne va, insieme — per quanto riguarda i citati giocatori — alla tradizione dell'alabarda.

Ma, se ben si guarda, è proprio la tradizione che rivive in queste partenze, perchè mai e poi mai a Trieste si è avuto il chiodo del giocatore indispensabile. E sempre per tre o quattro che lasciavano la società in fama di grandi campioni, sulle colline dietro S. Giusto si scoprivano altri assi che li sostituissero. Sarà così anche quest'anno, tanto più che a valorizzare l'elemento giovanile locale è tornato Soutschek, l'allenatore che ha legato il suo nome al lancio di una dozzina di campioni.

Attendiamo dunque anche questa volta le rivelazioni che la Triestina non mancherà di presentare durante il corso del campionato. E dovranno essere rivelazioni sul serio, per entrare in una squadra che — malgrado le partenze — conta ancora su atleti di valore assodato, alcuni rimasti nei ranghi come Trevisan e Costa e Grezar e Rancilio, altri acquistati come De Filippis, Tagliasacchi, Simontacchi e Cergoli.

Quindi, anche se il volto definitivo della squadra triestina rimane ermetico, diamo tutta la nostra fiducia alla squadra che non è mai venuta meno al suo impegno di sviluppare temi di gioco di classica fattura, attraverso i quali valorizza e potenzia le sue gare al di sopra della somma dei valori individuali di cui dispone.

Angelo Simontacchi e Giuliano Tagliasacchi sono arrivati da Firenze a sostituire i « nazionali » alabardati: è forse la prima volta che la Triestina pesca fuori della regione

Guglielmo Trevisan è il nuovo astro di una scuola feconda di superbi calciatori

IL RUOLINO

Presidente: cons. naz. Ermanno Mentaschi.
Allenatore: Rodolfo Soutschek.
Campo di gioco: Stadio del Littorio.
Colori sociali: rosso con alabarda bianca.
Portieri: Costanzo, Triuli.
Terzini: Simontacchi (Fiorentina), Scapin, Cattarini, Sacchetti.
Mediani: Rancilio, Grezar, Salar, Pavan (San Donà di Piave), Pagani (rientrato dal prestito al Ponziana), De Radio.
Attaccanti: Cergoli (Monfalcone), De Filippis (Juventus, già al Venezia), Tagliasacchi (Fiorentina), Ferrari (Grion), Tosolini, Trevisan, Antonini, Magrin; Costa, Andrian, Sumberaz, Beorchia, Sarco, Spessot, Pascolat.
Cessioni: Colaussi (Juventus), Loschi (Falck), Valcareggi (Fiorentina), Geigherle (Fiorentina), Bortolutti (Monfalcone), Tricarico (Vicenza), Umer (libero).
Formazione base: Costanzo; Scapin, Simontacchi; Pavan, Rancilio, Grezar; Tosolini, De Filippis, Cergoli, Trevisan, Tagliasacchi.

V E N E Z I A

La squadra lagunare nei quartieri estivi di Asiago: da sinistra (in piedi): Busidoni, Di Gennaro, Piazza, Alberti, Tortora, Puppo, Pondrano, Stefanini, Linzi, Fioravanti, l'allenatore Girani; (in ginocchio): il massaggiatore Olindo, Campara, Biagri, Pernigo, Santarello, Alberico, Loich

Manlio Bacigalupo alla sua seconda stagione veneziana

La squadra che, partendo dopo tanti anni di assenza nel massimo campionato, apparve sicura e trionfalmente matura agli inizi della scorsa stagione promette di ripetere l'avventura anche nel campionato che si inizia.

Non già con gli stessi uomini, poichè in ogni settore della squadra sono intervenuti spostamenti di rilievo; ma con lo stesso spirito, impersonato dall'allenatore Girani ed anche dalla immutata linea mediana, che comanderà il gioco centrale.

Certo che l'azione della prima fila dovrà essere ricostruita da cima a fondo, per la scomparsa dei due interni che la legavano: si tratta di nomi celebri quali Corbelli e De Filippis, a petto dei quali sta — come fama — soltanto Loick, giocatore che in ogni contingenza ha sempre dato di più di quanto ci si attendeva. Ma urgono alle spalle dei titolari elementi giovani che molto promettono. Il fenomeno Mazzola, uomo di ripiego e idolo del Venezia, non resterà di certo isolato.

Per quanto riguarda la difesa, il cambio dei terzini non dovrebbe essere riuscito svantaggioso, visto che oggi il Venezia dispone di Piazza, il desideratissimo Piazza al quale erano state rivolte richieste da altre numerose società.

Complessivamente si ha l'impressione che il nuovo Venezia sarà meglio guardato alle spalle e potrà quindi buttarsi con la sua caratteristica incisività all'offesa delle reti avversarie, contando sul piede guizzante del risistemato Pernigo o su quello già esperimentato di Mazzola.

Francesco Pernigo, la punta di diamante della squadra

Ezio Loich e Emilio Piazza rappresentano due elementi di valore innestati all'attacco e alla difesa: entrambi provengono dalla squadra milanista

IL RUOLINO

Comitato reggente: comm. Arnaldo Bennati, gr. uff. Luigi Goggio, avv. Luigi Riboldi, Guido Mosti.
Allenatore: Giuseppe Girani.
Campo di gioco: Stadio Pier Luigi Penzo.
Colori sociali: verde con profili neri.
Portieri: Bacigalupo, Valinasso, Fioravanti, Alessi.
Terzini: Di Gennaro, Piazza (Liguria), Veneri, Visintainer.
Mediani: Puppo, Pondrano, Stefanini, Famea, Tortora, Arezzi (Forlì), Acquarone (Sanremese), Di Cuonzo.
Attaccanti: Alberti, Formenton, Pernigo, Busidoni, Flumini, Alberico (Pro Vercelli), Mazzola, Lanfranco (Pro Vercelli), Loick (Milano), Biagi (Trento).
Cessioni: Balardini (Forlì), Zavalli (Forlì), De Filippis (cessato prestito), Bisigato (libero), Corbelli (Atalanta), Signoretto (Liguria), Lombardi (Liguria), Gattaronchieri (in prestito al Liguria), Schinardi (in prestito allo Schio), Gianesello (Savona), Della Puppa (prestito allo Schio), Salvadori (prestito allo Schio).
Formazione base: Bacigalupo; Piazza, Di Gennaro; Tortora, Puppo, Pondrano; Alberti, Loick, Pernigo, Alberico, Busidoni.

UNO SGUARDO AL CAMPIONATO 1939-40 - A. X

IL TRIONFO NERAZZURRO ALL'ARENA DI MILANO DOPO LA VITTORIA SUL BOLOGNA CHE IL 2 GIUGNO 1940 RISOLVEVA IL CAMPIONATO A FAVORE DELL

Da sinistra: **Campatelli, l'allenatore Cargnelli, Peruchetti, Poli (che regge il bandierone sventolato su tutti i campi d'Italia dalla coorte dei fedelissimi), Barsanti, Frossi, Locrell Demaria, Candiani, Setti, Olmi.** - Sullo sfondo: **Un altro anonimo protagonista della scena calcistica: il pubblico che partecipa alla partita con la voce potente del coro nti soffre come un autentico elemento di tragedia**

GLI ARBITRI PREMIATI DALLA FONDAZIONE GIOVANNI MAURO, SU DESIGNAZIONE DEL PRESIDENTE DEL

FRANCESCO MATTEA (1936)
decano della classe arbitrale per età (1895) e per anzianità di tessera (1919)

RINALDO BARLASSINA (1937)
ha stile, serenità, ascendente. Tre qualità che si riassumono nella parola classe

RAFFAELE SCORZONI (1938)
piccolo e guizzante, sa imporre con gesti rapidi la sua tesa volontà

GIUSEPPE SCARPI (1939)
fa della calma e del sorriso un'arma di comando e di persuasione

GENERO
decisione pro
posi... a

DELL'AMBROSIANA-« INTER »

ocatelli. - In ginocchio: Ferraris II,
antico e che freme, gioisce e

DELLA F. I. G. C.

ENEROSO DATTILO (1940)
one pronta ed energicamente im-
osta... anche se c'è burrasca

ECCO IL CANNONIERE DELLA SERIE B

E' il viareggino Vinicio Viani (II) ventisettenne, centravanti-tipo che già nel 1936, vestendo la maglia rossonera della Lucchese, ottenne il primato assoluto per la Serie B, con 37 reti. Nella scorsa stagione si classificò primo fra i cannonieri del campionato cadetti realizzando per il Livorno 35 reti. Ha militato anche nella massima divisione e certi suoi tiri folgoranti non sono dimenticati dalla Fiorentina che se ne giovò, nè dalle squadre avversarie che li dovettero incassare

IL XXIII ATLETA

In campo vi sono ventidue giocatori e tutti sanno che non fanno altro che allenarsi per essere in grado di dare in quell'ora e mezzo di gioco il cumulo di energie che hanno acquisito in un lungo, indisturbato e... rimunerato esercizio, sotto la guida di specialisti.

Vi è poi il ventitreesimo personaggio, che non calcia la palla (quando le capita fra i piedi, guai se non la schiva) ma deve correre se vuol seguire il gioco (e se non lo segue sono pure guai) e deve correre con gli occhi bene aperti, perchè nulla gli sfugga di quanto capita nei pressi della palla e neppure di quanto avviene davanti e di fianco e persino dietro a lui (e se qualche cosa gli sfugge sono altri guai). Ma non basta che veda, occorre che giudichi a termine di regolamento, che decida in un secondo, perchè la palla vola e i giocatori anche: un attimo di ritardo, e se non fischia lui fischia il pubblico.

Ebbene quest'uomo che si è riempita la testa di norme e di casistica, che unisce lo sforzo del pensare a quello del correre, non ha uno stipendio che gli permetta di allenarsi con tutto comodo. Quel po' di corsa e di esercizio fisico che pure deve fare, gli costa del suo in tempo ed in denaro. E' lui pure atleta, ma nessuno se ne ricorda quando lo vedono sgambettare su e giù pel campo (una decina di chilometri almeno se li sorbetta) e sembra che tutto il suo sforzo si riduca a soffiare ogni tanto nel suo antipatico strumento che ferma il gioco sul più bello.

A lui non va mai l'applauso che la folla prodiga ai bei col dei giocatori. Le sole soddisfazioni che ambisce è il silenzio della folla (dev'essere stato un arbitro a inventare il motto che il silenzio è d'oro) e la stretta di mano dei dirigenti a gara finita, anche se non sempre quella del perdente è interamente cordiale. Ma gli resta sempre (o quasi) la soddisfazione intima d'aver fatto il suo dovere.

— Anche questa è passata — è il commento che spesso abbiamo sentito dalla bocca degli arbitri, dopo le partite ad alta tensione. Eppure la domenica dopo sono pronti a riaffrontare la situazione burrascosa. E anche questo è perfettamente sportivo, giacchè senza rischio lo sport non varrebbe nulla.

M. Z.

ECCO IL CANNONIERE DELLA SERIE A

Giussano, Seregno, Milano, squadra nazionale sono le tappe della fama di Aldo Boffi, gran saettatore di reti. Da due anni egli apporta al Milano il massimo delle reti: 19 nel 1939 (in parità con Puricelli del Bologna), 24 nel 1940, lasciando a distanza ogni altro rivale. Boffi conta soltanto 25 anni: e siccome di stagione in stagione sembra affinarsi, anche il suo limite promette di migliorare

IL LIBRO D'ORO DEL MASSIMO CAMPIONATO

ANNO	SQUADRA CAMPIONE E SUA FORMAZIONE BASE	FORMULA DEL TORNEO
1898	GENOA CRICKET AND F. C. (Spensley; Leaver, Bocciardo; Dapples, Bertollo, Le Pelley; Ghiglione, Pasteur II, Ghigliotti, De Galleani, Baird).	Due eliminatorie e finale. (4 iscritte)
1899	GENOA CRICKET AND F. C. (Ghigliotti; De Galleani, Spensley; Pasteur I, Leaver, Pasteur II; Passadoro, Arkless, Dapples, Deteindre, Agar).	Eliminatorie; finale tra la vincente e la detentrice del titolo. (4 iscritte)
1900	GENOA CRICKET AND F. C. (Spensley; Rossi P., Ghigliotti; Pasteur I, Pasteur II, Passadoro; Bocciardo, Henman, Dapples, Agar, Fawcus).	Idem (5 iscritte)
1901	MILAN F. B. AND CRICKET CLUB (Hoode; Sutter, Gadda; Lees, Kilpin, Angeloni D.; Recalcati, Davies, Negretti, Allison, Colombo G.).	Due eliminatorie; vincente eliminatorie contro la detentrice del titolo. (5 iscritte)
1902	GENOA CRICKET AND F. C. (Spensley; Rossi P., Ghigliotti; Pasteur I, Senft, Passadoro; Agar, Salvadè, Dapples, Cartier, Pasteur II).	Due gironi eliminatori; semifinali tra le vincenti; vincente semifinali contro detentrice titolo. (8 iscritte)
1903	GENOA CRICKET AND F. C. (Splensley; Rossi P., Ghigliotti; Pasteur I, Senft, Cartier; Agar, Foffani, Dapples, Montaldi, Pasteur II).	Eliminatorie a sorteggio; vincente eliminatorie contro detentrice titolo. (6 iscritte)
1904	GENOA CRICKET AND F. C. (Spensley; Bugnion, Rossi P.; Schoeller, Senft, Pasteur I; Salvadè, Goetzlef, Agar, Pasteur II, Pellerani).	Idem (5 iscritte)
1905	F. C. JUVENTUS (Durante; Armano, Mazzia; Walty, Goccione, Dimont; Barberis, Varetto, Forlano, Squair, Donna).	Eliminatorie regionali; girone finale tra le vincenti. (6 iscritte)
1906	MILAN F. B. AND CRICKET CLUB (Trerè A.; Kilpin, Meschia; Bosshard, Giger, Heuberger; Pedroni G., Rizzi, Colombo G., Widmer, Trerè S.).	Eliminatorie regionali; girone finale tra le vincenti. (5 iscritte)
1907	MILAN F. B. AND CRICKET CLUB (Radice; Meschia, Moda; Bosshard, Trerè A., Piazza G.; Trerè S., Kilpin, Widmer, Imhoff, Maedler).	Idem (6 iscritte)
1908	S. G. PRO VERCELLI (Innocenti; Salvaneschi, Celoria; Ara, Milano I, Leone; Romussi, Bertinetti, Fresia, Visconti, Rampini I).	Girone unico, partite di andata e ritorno. (4 iscritte)
1909	S. G. PRO VERCELLI (Innocenti; Binaschi, Servetto; Ara, Milano I, Leone; Milano II, Visconti, Fresia, Rampini, Corna).	Eliminatorie regionali; semifinali interregionali; finale tra le vincenti delle semifinali. (9 iscritte)
1910	INTERNAZIONALE F. C. MILANO (Campelli; Fronte, Zoller; Yenny, Fossati I, Stebler; Capra, Peyer, Peterly, Aebi, Schuler).	Girone unico. (9 iscritte)
1911	S. G. PRO VERCELLI (Innocenti; Binaschi, Valle; Ara, Milano I, Leone; Milano II, Berardo, Ferraro, Rampini I, Corna).	Due gironi eliminatori; finali tra le vincenti dei gironi. (12 iscritte)
1912	S. G. PRO VERCELLI (Innocenti; Binaschi, Valle; Ara, Milano I, Leone; Milano II, Berardo, Ferraro, Rampini I, Corna).	Idem (14 iscritte)
1913	S. G. PRO VERCELLI (Innocenti; Binaschi, Valle; Ara, Milano I, Leone; Milano II, Berardo, Ferraro, Rampini I, Corna).	Eliminatorie regionali; finali tra le vincenti. (30 iscritte)
1914	CASALE F. C. (Gallina I; Maggiani, Scrivano; Rosa, Barbesino, Parodi; Caire, Mattea, Gallina II, Varese, Bertinotti).	Idem (45 iscritte)
1915	GENOA F. C. (Rolla; Casanova, De Vecchi; Pella, Magni, Leale; Walsingham, Berardo, Sardi, Santamaria, Mariani).	Idem (51 iscritte)
1916 1917 1918 1919	Non disputato.	
1920	INTERNAZIONALE F. C. MILANO (Campelli; Beltrami, Francesconi; Cevenini I, Fossati II, Milesi; Conti, Aebi, Agradi, Cevenini III, Asti).	Eliminatorie regionali; semifinali interregionali; finale tra le vincenti. (66 iscritte) Idem (88 iscritte)
1921	U. S. PRO VERCELLI (Curti; Rosetta, Bossola; Ara, Parodi, Perino; Ceria, Ardissone, Gay, Rampini II, Borello).	Idem (46 iscritte)
1922 Comp. F.I.G.C.	U. S. NOVESE (Stritzel; Vercelli, Grippi; Bonato, Bertucci, Toselli; Gambarotta, Neri, Cevenini III, Santamaria, Parodi).	
Comp. C.C.I.	U. S. PRO VERCELLI (Curti; Rosetta, Bossola; Milano IV, Parodi, Perino; Ceria, Ardissone, Gay, Rampini II, Borello).	Lega Nord: due gironi di 12 squadre, finale fra le vincenti. Lega Sud: gironi regionali e finale (32 iscritte). Finale campionato.
1923	GENOA F. C. (De Pra; Bellini, De Vecchi; Barbieri, Burlando, Leale; Neri, Moruzzi, Catto, Santamaria, Bergamino).	Lega Nord: tre gironi di 12 squadre; finale fra le vincenti. Lega Sud: 20 squadre; semifinali interregionali; finali Sud; finali campionato.
1924	GENOA F. C. (De Pra; Bellini, De Vecchi; Barbieri, Burlando, Leale; Neri, Moruzzi, Catto, Santamaria, Bergamino).	Idem Lega Nord: due gironi di 12 squadre. Lega Sud: 20 iscritte.
1925	BOLOGNA F. C. (Gianni; Borgato, Gasperi; Genovesi, Baldi, Giordani; Pozzi, Schiavio, Della Valle, Perin, Muzzioli).	Idem Lega Nord: un girone di 12 e uno di 13 squadre. Lega Sud: 18 iscritte.
1926	F. C. JUVENTUS (Combi; Rosetta, Allemandi; Grabbi, Viola, Bigatto (Meneghetti); Munerati, Vojack, Pastore, Hirzer, Torriani).	Idem Lega Nord: due gironi di 12 squadre. Lega Sud: 20 iscritte.
1927	TORINO F. C. (Revocato). (Bosia; Balacics, Martin II; Colombari, Janni, Sperone (Martin III); Carrera, Baloncieri, Libonatti, Rossetti, Franzoni).	Due gironi nazionali di 10 squadre; finale a 6.
1928	TORINO F. C. (Bosia; Monti III, Martin II (Vincenzi); Colombari, Janni, Sperone (Martin III); Vezzani, Baloncieri, Libonatti, Rossetti, Franzoni).	Due gironi nazionali di 11 squadre; finale a 8.
1929	BOLOGNA F. C. (Gianni; Monzeglio, Gasperi; Genovesi, Baldi, Pitto; Busini I, Della Valle, Schiavio, Busini III, Muzzioli).	Due gironi nazionali di 16 squadre; finale tra le vincenti.
1930	AMBROSIANA S. S. (Degani; Gianfardoni, Allemandi; Rivolta, Viani, Castellazzi; Visentin, Serantoni, Meazza, Blasevich, Conti).	Girone unico di 18 squadre.
1931	F. C. JUVENTUS (Combi; Rosetta, Caligaris; Varglien II (Barale), Varglien I, Mosca; Munerati, Cesarini, Vecchina, Ferrari, Orsi).	Idem
1932	F. C. JUVENTUS (Combi; Rosetta, Caligaris (Ferrero); Varglien I, Monti, Bertolini; Munerati, Cesarini, Vecchina, Ferrari, Orsi).	Idem
1933	F. C. JUVENTUS (Combi; Rosetta, Caligaris; Varglien I, Monti, Bertolini; Sernagiotto, Varglien II, Borel II, Ferrari, Orsi).	Idem
1934	F. C. JUVENTUS (Combi; Rosetta, Caligaris; Varglien I, Monti, Bertolini; Sernagiotto, Cesarini (Varglien II), Borel II, Ferrari, Orsi (Mihalic).	Idem
1935	F. C. JUVENTUS (Valinasso; Rosetta, Foni (Caligaris); Varglien I, Monti, Bertolini; Varglien II (Diena II), Serantoni, Borel II (Gabetto), Ferrari, Orsi (Cesarini).	Girone unico di 16 squadre.
1936	BOLOGNA CALCIO (Gianni; Fiorini, Gasperi; Montesanto, Andreolo, Corsi; Maini, Sansone, Schiavio, Fedullo, Reguzzoni).	Idem
1937	BOLOGNA CALCIO (Ceresoli; Fiorini, Gasperi (Pagotto); Montesanto, Andreolo, Corsi; Maini (Biavati), Sansone, Busoni (Schiavio), Fedullo, Reguzzoni).	Idem
1938	A. S. AMBROSIANA-« INTER » (Peruchetti; Buonocore, Setti; Locatelli, Olmi, Antona; Frossi, Meazza, Campatelli, Ferrari, Ferraris II).	Idem
1939	BOLOGNA A. G. C. (Ceresoli; Pagotto, Ricci; Maini, Andreolo, Corsi; Biavati, Sansone, Puricelli, Fedullo, Reguzzoni).	Idem
1940	A. S. AMBROSIANA-« INTER » (Peruchetti; Poli (Buonocore), Setti; Locatelli, Olmi, Campatelli; Frossi, Demaria, Guarnieri, Candiani, Ferraris II.	Idem

I cadetti 1940-41 sono in linea

Forse quest'anno, all'infuori del Liguria che si presenta armato fino ai denti, non abbiamo altre squadre che presentino la loro candidatura alla «A» con pari possibilità. L'anno passato era il terzetto Atalanta, Livorno e Lucchese che s'imponeva e potevamo mettere queste tre candidate sullo stesso piano. Ora invece abbiamo un lotto di squadre che non sembrano altrettanto forti come la squadra ligure e dalle quali sarebbe fatica vana tirar fuori l'antagonista diretta, poichè il loro valore sulla carta non consente confronti. Meglio quindi lasciare al campionato l'opera selettiva. Dovendo però dare una precedenza a qualche rappresentante, non possiamo porre la forza di un Modena molto distante da quella del Liguria, tenendo presente appunto che il Modena si vale ancora in gran parte degli atleti che provengono dalla Divisione A. Il Modena entra quindi col Liguria nel numero dei favoriti di rigore.

D'altronde il Modena perchè mai dovrebbe essersi indebolito rispetto all'anno passato? Forse perchè il blocco degli acquisti non sembra equilibrare la bilancia con il blocco delle cessioni? Forse perchè non sappiamo ancora se Scagliotti sarà all'altezza dei suoi momenti migliori e se Montresor, che dovrebbe risolvere il problema del mediocentro, sarà l'uomo «ad hoc» (dicono che il ragazzo ha molte risorse fisiche, ma è ancora un po' grezzo); forse perchè non sappiamo se il problema delle ali sarà risolto dal giovane Colaussi e da Obuel? Non dimentichiamoci che il Modena possiede ancora intatte le risorse del suo vivaio e che la squadra, specialmente in difesa, appare saldissima.

Sul Liguria non si discute. L'undici riaffidato alla capacità di Baloncieri, appare come un blocco monolitico sul cui rendimento non dovrebbero esserci dubbi. La difesa, che poggia ancora su Probumo, è il reparto più rimaneggiato, avendo perduto Bodini-Piazza per acquistare Signoretto-Gattaronchieri. La mediana, imperniata su Pisano, è la stessa e anche l'attacco disponendo ancora dei migliori, più i giovani acquisti, non sarà

inferiore a quello del campionato di Serie A dell'anno scorso.

Dunque il Liguria è favoritissimo ed è la squadra da battere. Il più è riuscirvi. E chi riuscirà? Quale altra squadra oltre il Modena potrà competere col Liguria?

C'è un gruppetto di squadre che si stacca sulla carta per valore e per tradizioni: Padova, Pisa, Brescia, Alessandria, Lucchese, Verona, Siena. E accanto a queste Savona e Vicenza sono le due matricole che dànno più affidamento di buona riuscita.

Passiamo in rivista queste squadre. Il Padova, il Pisa, il Verona, l'Alessandria e la Lucchese sono tra le concorrenti quelle che hanno fatto i più grandi rinnovamenti. Il Padova ha trapiantato nel suo ceppo mezza squadra del Milano e ne dovrebbe essere uscita una squadra omogenea, ricca di gioco, forte nel sestetto difensivo, ma forse non altrettanto realizzatrice di quella che contava su Cappello, Degli Esposti e Orzan. La Lucchese si è forse privata di troppi elementi per poter tenere il ruolo dell'anno scorso. Ma Marchini all'attacco, Turchi nella mediana e Zaro in porta, dovrebbero consentire quel minimo di sicurezza per non far vivere a lungo sulle spine le falangi dei sostenitori.

Gli sportivi avranno invece sgranato tanto d'occhi a vedere i rinnovamenti, o per meglio dire i rivoluzionamenti, avvenuti nel Pisa e nel Verona che rappresentavano le belle addormentate... sugli allori della Serie B.

Il Pisa sopratutto ha migliorato il suo materiale atletico così che se gli fosse dato di ottenere un rendimento pari al suo valore sulla carta, non ci stupiremmo di vedere l'undici di Ging all'avanguardia della classifica dopo qualche domenica di campionato.

Il Verona a sua volta ha provveduto a completare lo svecchiamento già iniziato negli anni scorsi da Chiecchi, non accontentandosi però di cedere giocatori anziani, ma procurandosi gli indispensabili sostituti. E' così che vedremo un Pincelli, un Bedosti, un Grolli in maglia blu e gialla.

Il Brescia ha fatto punto sulle vendite e non si è preoccupato che di rinforzarsi in difesa e nella mediana con Gadaldi, Di Cuonzo e Barbieri.

L'Alessandria ha congedato una sporta di anziani ed ha pensato di affiancare qualche buon giocatore al nucleo dei giovani e dei «vecchi» di sicuro affidamento, come Ghidini e Fibbi, Caligaris e Foglia.

Il Siena si è limitato a due vendite cercando di turare i due vuoti: in complesso squadra per nulla indebolita, pronta a nuovi «miracoli».

Le due grandi sorprese del campionato potrebbero venirci dal Savona e dal Vicenza, squadre che si sono presentate alla «B» non in veste di timide matricole, ma armate di tutto punto. Il Savona facendo grandi provviste in «A», il Vicenza rinforzando il già robusto undici «vicentino», con atleti come Gemo e Tricarico.

Le altre due neo-promosse, Macerata e Reggiana, non sembrano così potenti come Vicenza e Savona, in quanto i marchigiani sono forse un poco acerbi e i reggiani — che l'anno scorso si fecero prender la mano dal nome più che dalla freschezza di certi atleti sui quali pesano già parecchi anni di carriera — quest'anno hanno dovuto limitarsi a pochi rinforzi. Tuttavia il quartetto Bandini, Ferrarese, Malagoli I e Bianchi Giovanni non dovrebbe fallire la prova. Dovremmo ripetere per l'Anconitana e per l'Udinese, squadre di battaglia, ciò che abbiamo detto per il Siena: due sole cessioni importanti e, tutto sommato, due squadre fresche di pari valore dell'anno scorso. Lo Spezia promosso alla Serie B per il buco della serratura, ha fatto certo di più di quello che ci potevamo aspettare, arricchendosi di atleti come Persia, Costanzo, Lippi e Costa, i cui nomi sono noti anche in campo nazionale.

La Pro Vercelli ha cambiato due pedine nel sestetto difensivo e forse non ne risentirà, ma all'attacco l'assenza di Alberico, il «motorino» e il cannoniere, avrà forse il suo peso. Il Fanfulla infine non ha disarmato: ha ripreso il suo ormai non più tenerello Subinaghi, ma non si è forse rafforzato nella misura che i pericoli corsi l'anno scorso avrebbero suggerito.

LUIGI GRASSI

Calendario del Campionato di Serie B

I GIORNATA

REGGIANA	- ANCONITANA
UDINESE	- BRESCIA
LUCCHESE	- PADOVA
PISA	- FANFULLA
PRO VERCELLI	- SAVONA
ALESSANDRIA	- SIENA
LIGURIA	- SPEZIA
MACERATA	- VERONA
VICENZA	- MODENA

II GIORNATA

ANCONITANA	- VICENZA
BRESCIA	- REGGIANA
PADOVA	- UDINESE
FANFULLA	- LUCCHESE
SAVONA	- PISA
SIENA	- PRO VERCELLI
SPEZIA	- ALESSANDRIA
VERONA	- LIGURIA
MODENA	- MACERATA

III GIORNATA

ANCONITANA	- BRESCIA
REGGIANA	- PADOVA
UDINESE	- FANFULLA
LUCCHESE	- SAVONA
PISA	- SIENA
PRO VERCELLI	- SPEZIA
ALESSANDRIA	- VERONA
LIGURIA	- MODENA
VICENZA	- MACERATA

IV GIORNATA

BRESCIA	- VICENZA
PADOVA	- ANCONITANA
FANFULLA	- REGGIANA
SAVONA	- UDINESE
SIENA	- LUCCHESE
SPEZIA	- PISA
VERONA	- PRO VERCELLI
MODENA	- ALESSANDRIA
MACERATA	- LIGURIA

V GIORNATA

BRESCIA	- PADOVA
ANCONITANA	- FANFULLA
REGGIANA	- SAVONA
UDINESE	- SIENA
LUCCHESE	- SPEZIA
PISA	- VERONA
PRO VERCELLI	- MODENA
ALESSANDRIA	- MACERATA
VICENZA	- LIGURIA

VI GIORNATA

PADOVA	- VICENZA
FANFULLA	- BRESCIA
SAVONA	- ANCONITANA
SIENA	- REGGIANA
SPEZIA	- UDINESE
VERONA	- LUCCHESE
MODENA	- PISA
MACERATA	- PRO VERCELLI
LIGURIA	- ALESSANDRIA

VII GIORNATA

PADOVA	- FANFULLA
BRESCIA	- SAVONA
ANCONITANA	- SIENA
REGGIANA	- SPEZIA
UDINESE	- VERONA
LUCCHESE	- MODENA
PISA	- MACERATA
PRO VERCELLI	- LIGURIA
VICENZA	- ALESSANDRIA

VIII GIORNATA

FANFULLA	- VICENZA
SAVONA	- PADOVA
SIENA	- BRESCIA
SPEZIA	- ANCONITANA
VERONA	- REGGIANA
MODENA	- UDINESE
MACERATA	- LUCCHESE
LIGURIA	- PISA
ALESSANDRIA	- PRO VERCELLI

IX GIORNATA

FANFULLA	- SAVONA
PADOVA	- SIENA
BRESCIA	- SPEZIA
ANCONITANA	- VERONA
REGGIANA	- MODENA
UDINESE	- MACERATA
LUCCHESE	- LIGURIA
PISA	- ALESSANDRIA
VICENZA	- PRO VERCELLI

X GIORNATA

SAVONA	- VICENZA
SIENA	- FANFULLA
SPEZIA	- PADOVA
VERONA	- BRESCIA
MODENA	- ANCONITANA
MACERATA	- REGGIANA
LIGURIA	- UDINESE
ALESSANDRIA	- LUCCHESE
PRO VERCELLI	- PISA

XI GIORNATA

SAVONA	- SIENA
FANFULLA	- SPEZIA
PADOVA	- VERONA
BRESCIA	- MODENA
ANCONITANA	- MACERATA
REGGIANA	- LIGURIA
UDINESE	- ALESSANDRIA
LUCCHESE	- PRO VERCELLI
VICENZA	- PISA

XII GIORNATA

SIENA	- VICENZA
SPEZIA	- SAVONA
VERONA	- FANFULLA
MODENA	- PADOVA
MACERATA	- BRESCIA
LIGURIA	- ANCONITANA
ALESSANDRIA	- REGGIANA
PRO VERCELLI	- UDINESE
PISA	- LUCCHESE

XIII GIORNATA

SIENA	- SPEZIA
SAVONA	- VERONA
FANFULLA	- MODENA
PADOVA	- MACERATA
BRESCIA	- LIGURIA
ANCONITANA	- ALESSANDRIA
REGGIANA	- PRO VERCELLI
UDINESE	- PISA
VICENZA	- LUCCHESE

XIV GIORNATA

SPEZIA	- VICENZA
VERONA	- SIENA
MODENA	- SAVONA
MACERATA	- FANFULLA
LIGURIA	- PADOVA
ALESSANDRIA	- BRESCIA
PRO VERCELLI	- ANCONITANA
PISA	- REGGIANA
LUCCHESE	- UDINESE

XV GIORNATA

SPEZIA	- VERONA
SIENA	- MODENA
SAVONA	- MACERATA
FANFULLA	- LIGURIA
PADOVA	- ALESSANDRIA
BRESCIA	- PRO VERCELLI
ANCONITANA	- PISA
REGGIANA	- LUCCHESE
VICENZA	- UDINESE

XVI GIORNATA

VICENZA	- VERONA
MODENA	- SPEZIA
MACERATA	- SIENA
LIGURIA	- SAVONA
ALESSANDRIA	- FANFULLA
PRO VERCELLI	- PADOVA
PISA	- BRESCIA
LUCCHESE	- ANCONITANA
UDINESE	- REGGIANA

XVII GIORNATA

VERONA	- MODENA
SPEZIA	- MACERATA
SIENA	- LIGURIA
SAVONA	- ALESSANDRIA
FANFULLA	- PRO VERCELLI
PADOVA	- PISA
BRESCIA	- LUCCHESE
ANCONITANA	- UDINESE
REGGIANA	- VICENZA

LE SOCIETÀ DI SERIE B

ALESSANDRIA

Anche per l'Alessandria è arrivato l'anno dello svecchiamento. Il camerata Polenghi, che dirige le sorti del sodalizio, ha compreso che se i giocatori anziani, rimasti in isquadra dopo lo slittamento in Serie B, conservavano alla compagine le caratteristiche di un gioco fine e tradizionalmente bello, la privavano però di quel mordente che è necessario nelle competizioni di Serie B, dove si ha a che fare con avversari meno tecnici, che si battono alla garibaldina. Non diremmo che con i cambiamenti avvenuti quest'anno nei ranghi, l'Alessandria abbia risolto tutti i problemi per ottenere un'impostazione sicura (per esempio la difesa è ancora un poco debole), ma intanto si è messa sulla via giusta. Qualche reparto, come la mediana e l'attacco, ha ora raggiunto una maggior omogeneità e promette di poter far meglio.

Ghidini è ancora l'atleta più in vista della squadra. La mediana ha visto l'innesto del cremonese Giuberti, che già da qualche anno chiedeva un posto al sole. Ecco arrivato per lui il momento di farsi onore. L'attacco avrà in Fibbi l'interno che dà maggior affidamento dopo lo splendido campionato da lui compiuto l'anno scorso in maglia grigia. Ma intanto Foglia va maturando e quest'anno sarà sicuramente migliore della scorsa stagione. Il quintetto d'attacco si è assicurato anche la collaborazione del cremonese Rampini, altro giovane promettente e del palermitano Celant, che dovrebbe emulare la rivelazione dell'anno scorso: Rosso.

Quale sarà la parte dell'Alessandria nel campionato 1940-41? Dovrebbe far meglio dell'anno scorso, ma la carta non concede ai grigi possibilità superiori a un buon piazzamento.

IL RUOLINO

Presidente: Primo Polenghi.
Allenatore: Otto Chrappan.
Campo di gioco: Campo Sportivo del Littorio (108 x 68).
Colori: grigio con fascia bianco-rossa.
Portieri: Roggero e Bulgheri.
Terzini: Bigando, Petermann, Cavasonza, Vitto, Pietrasanta.
Mediani: Ghidini, Giuberti (Cremonese), Caligaris, Nespolo, Pochettini.
Attaccanti: Rosso, Fibbi, Cerutti, Foglia, Rampini (Cremonese), Pietruzzi, Celant (Palermo), Ghezzi, Accatino.
Cessioni: Massiglia (Ponziana), Varona (prestito, Casale), Granotti (prestito, Casale), Maccarino (prestito, Casale), Cornara (lascia il calcio per il tennis), Cerutti (Varese), Parodi, Degrandi, Girometta, Cresta I e II, Rossi, Pernigotti, Mornese, Martina.
Formazione base: Roggero (Bulgheri); Bigando, Cavasonza; Ghidini, Giuberti, Caligaris; Celant, Fibbi, Cerutti (Rampini), Foglia, Ghezzi (Rosso).

Ferruccio Ghidini, l'atleta più in vista della squadra

Il trio di difesa dell'Alessandria. - Da sinistra: Franco Petermann, Secondo Roggero e Giovanni Bigando

Romolo Celant, ottima ala proveniente dal Palermo

ANCONITANA

Silvio Finotto

Da sinistra: Ferruccio Ratti, Giovanni Garbo e Andrea Scaccini

Cosa non possiamo aspettarci dall'Anconitana? Di tutto è capace questa squadra che ha dato al calcio nazionale Baldoni, Agostini, Corbelli poi Pincelli, ed è stata capace di compiere il magnifico campionato dell'anno scorso, piazzandosi al quarto posto. Dopo l'esito poco felice del torneo 1938-39, seguito al meraviglioso volo compiuto in classifica nel suo primo anno di milizia in Serie B, poteva pensarsi che l'Anconitana fosse una meteora. I fatti invece lo hanno smentito e quest'anno con i suoi ranghi intatti (solo Baruzzi è passato al Torino), l'Anconitana, squadra di ventenni (i più anziani sono Pallotta e Zuccotti che hanno 24 anni), si appresta a compiere un'altra prodezza. Ma non sarà più una novità: ormai l'Anconitana si è fatta un nome in Serie B. E deve ora difenderlo. Quanto poi al tentativo di passaggio in Serie A, i dirigenti per ora non pensano che il salto possa essere imminente: i mezzi sono ancora scarsi. Si accontenterebbero che la squadra resistesse sulla breccia fintanto che il piano quadriennale sul quale è impostato l'allevamento locale affidato a Degni, possa avere piena attuazione.

IL RUOLINO

Presidente: cav. Alfredo Frontalini.
Allenatore: Giovanni Degni.
Campo: Campo Sportivo del Littorio (110x65).
Colori: rosso-giallo.
Portieri: Garbo, Necchi, Busani, Zecchi.
Terzini: Spanghero, Pierani, Scaccini, Ratti, Giorgetti, Falzone.
Mediani: Finotto, Brondi, Marzoli, Fiorini II, Rossini, Varoli, Santi, Renzi, Battistelli.
Attaccanti: Pieretti, Silvestrelli Giulio (IV), Fiorini Gustavo (I), Rossi Rolando, Pallotta, Salata, Bolli, Ferretti, Torti, Zuccotti, Giaccaglia, Roselli, Belafdinelli, Fiordelmondo, Conti II.
Cessioni: Baruzzi (Torino), Bruscantini (Macerata), Cristina.

BRESCIA

Ruggero Di Cuonzo, proveniente dal Venezia

La mediana del Brescia. - Da sinistra: Evaristo Frisoni, Francesco Scalvi e Renato Cervati

Andrea Gadaldi, ritornato nelle file bresciane

Beretta-Frisoni, ecco il binomio al quale da tre anni ormai è legato il rinascimento di Brescia calcistica. Difficile trovare un presidente giovane come Beretta e quindi tifoso e bramoso di portare la sua squadra alla A e che nello stesso tempo sia così saggio e moderato nella amministrazione sociale quanto cauto negli acquisti. Questi pregi di Beretta si spiegano con la sua competenza di ex giocatore. Quanto a Frisoni la sua passione e le sue doti di allenatore sono ormai collaudatissime in quel di Brescia. L'anno scorso la squadra ha funzionato bene, e lo prova il suo piazzamento al sesto gradino della classifica. Quest'anno con l'acquisto di Collimedaglia, portiere, e con il rientrar di Gadaldi — uno dei tanti figlioli prodighi del Brescia — l'undici dovrebbe acquistare maggior saldezza in difesa. Il problema assillante che Beretta ha voluto risolvere è quello riguardante il centromediano: ci sarà riuscito con Di Cuonzo o con Barbieri? L'eredità di Olmi è ancora giacente: nessuno l'ha raccolta. Quanto all'attacco è stata rinnovata la fiducia al quintetto dell'anno scorso, con la speranza che Grazioli, restituito alla salute, torni a esserne l'abile e valoroso condottiero.

IL RUOLINO

Presidente: Rag. Pier Carlo Beretta.
Allenatore: Evaristo Frisoni (capitano).
Campo: Stadio Comunale (107x65).
Colori: azzurro con collare bianco.
Portieri: Romano, Collimedaglia (Sannazzarese di Pavia).
Terzini: Albini, Messora, Gadaldi (Roma), Bianchini.
Mediani: Frisoni, Rigamonti, Barbieri (Cremonese), Di Cuonzo (Venezia), Cervati, Scalvi, Ardensi (Manerbio, rientrato).
Attaccanti: Dusi, Rebuzzi II, Moretti, Ziletti Serafino II (Casalini), Gei, Grazioli, Scaramelli (Roma, prestito), Valentini (Marzotto), Palumbo, Perini I.
Cessioni: Sala II (rientra Ambrosiana - Pro Vercelli), Barcella, Faita (Casalini prestito), Bona (Casalini prestito), Cavagnini (Cremonese), Goffi (Cremonese), Perini II (Cremonese), Gibertoni (Manerbio), Pedretti (Manerbio), Negri (Casalini, prestito).

FANFULLA

Allenamento sul campo del Fanfulla. - In primo piano: Colaneri, Subinaghi, Garrone, Lovagnini.

Molto ha fatto il Fanfulla nei primi due anni di milizia in Serie B e i lodigiani possono ben sperare che la loro squadra possa ripetere anche quest'anno le prodezze delle scorse stagioni. Affidata a buone mani — cioè al presidente Zoncada e all'allenatore Marchi, che hanno già dato chiare prove di capacità — l'undici fanfullino ha già fatto nel limite del possibile quegli acquisti che erano necessari, fidando però sopratutto, ancora una volta, nel nutritissimo vivaio locale.

Come avviene spesso per le società di provincia, il Fanfulla ha visto anch'esso il ritorno all'ovile di un suo prodotto che nella Roma toccò il vertice della carriera: si tratta di Otello Subinaghi, il quale prenderà il posto di Longhi, passato al Varese, al comando del quintetto bianconero. Alle partenze di Cartoni, rientrato al Macerata, e del terzino Citterio, passato, in compenso di un bel pacchetto di biglietti da mille, all'Atalanta, hanno fatto riscontro le assunzioni del mediano Compostella (Monza), dell'ala sinistra Sichel, restituito dal Parma, e di Caimi, proveniente dalla S. P. milanese.

Il Fanfulla si varrà inoltre di tutti gli altri migliori atleti della scorsa stagione, così che non è difficile prevedere che la squadra di Marchi si farà onore anche quest'anno con atleti della forza di Pagni, Crola, Cattaneo e Colaneri.

Otello Subinaghi e Luigi Sichel. Entrambi lodigiani hanno già giocato nel Fanfulla.

IL RUOLINO

Presidente: comm. Egidio Zoncada.
Allenatore: Giuseppe Marchi.
Campo di gioco: Stadio Comunale (110x67)
Colori: bianco-nero.
Portieri: Barbieri, Fregosi.
Terzini: Edelli, Marta, Caffeni, Parma, Lovagnini.
Mediani: Spirolazzi, Mora, Antorri, Pagni, Compostella (Monza), Brusoni, Garrone, Corrada.
Attaccanti: Colaneri, Crola, Subinaghi (Roma), Sichel (Parma), Bramanti, Cosanchini, Motta, Cattaneo, Garrone, Vantini, Caimi (S. P. milanese).
Cessioni: Longhi (Varese), Citterio (Atalanta), Cartoni (Macerata, rientra).
Formazione base: Barbieri; Edelli (Marta), Caffeni, Spirolazzi, Antorri (Mora), Pagni; Colaneri, Crola (Cattaneo), Subinaghi, Sichel, Bramanti.

LIGURIA

Il Liguria nella formazione 1940-1941

E' fra le squadre retrocesse dalla Serie A. Il Liguria come casato, come tradizioni, come impianto di gioco, è certamente fra le più illustri componenti del manipolo cadetti. Poche famiglie sportive hanno subito tante traversie, tante vicissitudini come il Liguria, le cui origini risalgono al 1889 collegandosi a quelle della Sampierdarenese, a quelle della Dominante nonchè a quelle della Pro Liguria, delle quali conservò lo spirito e lo stemma. Dopo sei anni di permanenza in Serie A il Liguria, in seguito all'eccessivo indebolimento dovuto alla cessione di Gabardo e Battistoni al Genova, non compensate dagli acquisti, dovette nuovamente conoscere l'amarezza della retrocessione. Ma l'operato dei dirigenti attuali rivela facilmente l'intenzione della società per la stagione 1940-41: ritornare nei ranghi delle elette. La squadra si è privata, è vero, di atleti del valore di un Piazza ed ha lasciato liberi giocatori come Bodini e Malatesta, ormai un po' anzianotti, ma in compenso le entrate sono state importanti e numerose: il quartetto dei veneziani tra cui primeggia Gattaronchieri, e i lucchesi Colli e Azimonti, dovrebbero avere anzi rinforzato la squadra che conta ancora sulle valide forze dell'anno scorso. I nomi di Bollano, Tortarolo, Lazzaretti, Spadavecchia, Profumo, Pisano, Callegari sotto la guida di Baloncieri sono garanzia per un alto rendimento di gioco.

Il Liguria va incluso nella rosa dei favoriti.

IL RUOLINO

Presidente: prof. Siliato.
Allenatore: cav. Adolfo Baloncieri.
Campo di gioco: Stadio del Littorio, Cornigliano (105x70).
Colori: bianco-rosso-nero.
Portieri: Profumo, Gisberti.
Terzini: Signoretto (Venezia), Gattaronchieri (Venezia), Parena.
Mediani: Callegari, Pisano, Tortarolo, Lombardo, Merlo, Castelli (Pavese), Bonino (Bari), Malatesta.
Attaccanti: Lazzaretti, Magni (Varese), Bollano, Lombardi (Venezia), Chiesa (Vicenza), Scarpato, Riccardi II, Spadavecchia, Meroni (Lecco), Zanni (Napoli), Marusella.
Cessioni: Bodini (Savona), Comini (Savona), Ceriani (Varese), Piazza (Venezia), Peretti (Atalanta), Moroni (Varese prestito), Valgimigli (Albenga prestito), Cappelli (Ilva di Savona prestito), Venturini, Pompei, Patrone, Lombardo, Viano (Varese prestito), Poggi.

Adolfo Baloncieri, l'allenatore della squadra ligure

Signoretti e Gattoronchieri, provenienti dal Venezia

LUCCHESE

Egidio Capra e Pierino Colli i due attaccanti della Lucchese.

Giulio Zaro, il nuovo portiere lucchese, venuto dal Genova.

Libero Marchini, che l'allenatore Kutik ha portato da Torino.

Egidio Turchi è ritornato a prendere il posto di Piccini.

La Lucchese non ha disarmato. Perduta per un soffio la promozione, dopo aver lottato sino in fondo con l'Atalanta e il Livorno, la Lucchese si accinge quest'anno a ritentare la sorte con puntiglio per ritornare in Divisione A. Ricca di atleti di classe e dotata di un gioco vivace e redditizio, la squadra rossonera anche quest'anno si presenta decisa a rinnovare il tentativo. Rosetta, l'allenatore dell'anno scorso, non è stato fortunato ed ha lasciato il suo posto di allenatore a Kutik, che da Torino ha portato con se Marchini, Cozzi e Borrini. Cambiamenti sono avvenuti nei ranghi della squadra che ne esce rinnovata. Lo scambio Tavoletti-Zaro effettuato col Genova non dovrebbe aver indebolito la difesa, anche se Tavoletti costituiva il punto di forza del trapezio difensivo. Se ne sono andati anche altri atleti di fama come Piccini, passato al Bari, Di Benedetti, restituito alla Fiorentina, Azin rientrato a Roma, Lippi ceduto allo Spezia e Pescini alla Borzacchini di Terni. In sostanza la Lucchese ha mutato integralmente la difesa che appare oggi affidata a un terzetto nuovo: Zaro, Cozzi, Colombo. Si è assicurata il ritorno di Turchi che prenderà il posto di Piccini fra Pennacchi e Azimonti nella linea mediana. Inoltre ha ripreso il « suo » Marchini che rappresenterà il centro motore dell'attacco. Il quintetto che avrà ancora le ali dell'anno scorso, Coppa e Capra, conterà sull'abile e fine gioco di Zandali e si varrà al centro dell'opera di un giovane: Malfatti. Che parte reciterà quest'anno l'undici rossonero? Difficile pronosticarlo: troppe novità. Ma se la squadra ingrana...

IL RUOLINO

Commissario straordinario: ing. Giuseppe Della Santina.
Allenatore: Andrea Kutik.
Campo di gioco: Stadio Comunale del Littorio (110 x 68).
Colori: rosso e nero.
Portieri: Zaro (Genova), Assirelli, Monti.
Terzini: Cozzi (Torino), Pennacchi, Landolfi Giovanni (New Boys di Rosario di Santa Fè).
Mediani: Pennacchi, Turchi (Napoli), Frugoli, Azimonti, Puccini.
Attaccanti: Coppa, Marchini (Torino), Malfatti, Zandali, Capra, Borrini (Torino, già prestito Novara), Colli.
Cessioni: Tavoletti (Genova), Di Benedetti (Fiorentina, rientra), Azin (Roma, rientra), Piccini, Lippi (Spezia), Pescini (Borzacchini Terni), Cagna (Salernitana), Dossena (Crema), Rosetta.
Formazione-base: Zaro (Monti); Cozzi (Pennacchi), Landolfi; Pennacchi (Frugoli), Turchi, Azimonti; Coppa, Marchini, Malfatti, Colli (Zandali), Capra.

MACERATA

Erminio Cartoni, l'astutissimo attaccante proveniente dal Fanfulla

Il Macerata è la matricolissima della Serie B. Breve la storia di questo sodalizio calcistico nato nel 1919 e assurto in pochi anni agli onori della Divisione B dove già brilla la presenza di un'altra squadra marchigiana, l'Anconitana. Il Macerata conquistò la promozione alla Serie C nel torneo 1934-35, e in seguito migliorò sempre il suo gioco fino a vincere il girone del campionato 1938-39. Il tentativo di promozione alla « B », fallito nelle finali, doveva ripetersi con successo nello scorso campionato.

Macerata, che è un centro popolatissimo, può tenere il suo ruolo di maggior responsabilità nella Serie dei cadetti. Assicuratasi una buona base finanziaria, la società del barone Filippo Antonelli-Incalzi ha pensato ad affidare la guida tecnica della squadra a Giuseppe Rosetti (I) che prende il posto dell'ex nazionale Gino. Il nuovo allenatore si varrà naturalmente del brillante undici che ha vinto il campionato (gli unici partenti sono Compagnucci e Busani) e sarà rinforzato dai nuovi acquisti: il centravanti Volpi e il mediocentro Freschi, nonchè dei rientranti Pierluigi (Siena), Cartoni (Fanfulla) e Bruscantini (Anconitana). In più il Torino ha ceduto in prestito l'attaccante Milli.

IL RUOLINO

Presidente: Barone Filippo Antonelli - Incalzi.
Allenatore: Giuseppe Rossetti (I).
Campo di gioco: Campo Sportivo della Vittoria (105 x 65).
Colori: granata bordi bianchi.
Portieri: Pierluigi (Siena, rientra) e Agliati.
Terzini: Del Fava, Tombesi, Palmieri, De Felice.

La squadra del Macerata (stagione 1939-1940)

Ermenegildo Volpi, proveniente dal Bari

Mediani: Freschi (Padova), Traù, Morlupi, Bruscantini (Anconitana, rientra), Pesciaioli, Pistilli, Piscopello.
Attaccanti: Belelli, Volpi (Bari), Cartoni (Fanfulla), Milli (Torino, prestito), Valli, Baldini F., Trillini, Vecchietti, Stappini, Antognozzi.
Cessioni: Compagnucci (Bari), Busani (Anconitana, rientra).

Nicola Bruscantini, il mediano che la stagione scorsa militava nell'Anconitana

MODENA

A sinistra: **Cinzio Scagliotti, proveniente dal Prato.** - Sopra: **Giordano Colaussi (restituito dalla Reggiana) e Raggio Montanari, i due ottimi attaccanti della squadra modenese**

Troppo chiare appaiono le intenzioni dei dirigenti modenesi per il campionato. Il Modena non è società che sopporti di rimanere troppo a lungo in un campionato di promozione. Le sue tradizioni, il suo prestigio, la sua scuola di gioco e soprattutto la coorte dei suoi sostenitori, mal sopporterebbero una lunga permanenza dei canarini nell'ombra.

Ecco allora che i dirigenti del Modena, come quelli del Liguria del resto, non hanno fatto tabula rasa *dei migliori atleti per risanare le finanze, ma si sono limitati a quelle cessioni che dovevano essere consigliate dalle convenienze tecniche e dalle aspirazioni dei giocatori interessati.*

E' stata data via libera a Zironi, che già da qualche anno nutriva aspirazioni per una miglior sistemazione. Anche Bazan è stato lasciato al viola. Malagoli è passato a sua volta alla Reggiana.

Come contropartita l'undici affidato al bravo Notti, si è accaparrato un mediocentro promettentissimo in Montresor del Suzzara, ha riavuto Colaussi II dalla Reggiana con cui turerà la falla di Zironi, e quanto all'ala sinistra è andato a pescarla a Seregno: Obuel. In più per l'attacco si è procurato l'anziano Scagliotti. E' inutile dire che se questo giocatore si metterà di puntiglio e si presenterà preparato al campionato, tanto da poter essere innestato nella squadra, il gioco dell'attacco ne trarrà giovamento e il Modena potrà rivedere le stelle della Divisione A.

IL RUOLINO

Presidente: Prof. Rota.
Allenatore: Alfredo Notti.
Campo di gioco: C. Marzari (110x66).
Colori: giallo e bordo blu.
Portieri: Sentimenti IV e Marchiò.
Terzini: Manni, Braglia, Barbieri.
Mediani: Uneddu, Braga, Bazzani, Montresor (Suzzara), Magotti, Galli A.
Attaccanti: Colaussi Giordano II (Reggiana), Rossetti, Montanari, Banfi, Sentimenti III, Scagliotti (Prato), Obuel (Seregno), Zanasi (S. P.), Spadoni (Molinella).
Cessioni: Zironi (Lazio), Bazan (Fiorentina), Mosele (Biellese), Tamietti, Malagoli (Reggiana), Galli Remo, Giovanardi.

PADOVA

La squadra patavina nella nuova formazione. - Da sinistra a destra: **Chinol, Di Pasquale, Di Prisco, Cassani, Bortoletti, Biraghi, Villa, l'allenatore Mariano Tansini.** - In basso: **Belardini, Sforzin, Diamanti e Bonizzoni**

Il Padova è fra le società che hanno affrontato nel modo più serio la preparazione al nuovo campionato. Costretto ogni anno a rinsanguare le esauste risorse finanziarie, il Padova, fedele alle gloriose tradizioni, non poteva scendere a compromessi e ad arrangiamenti.

Dovendo privarsi per forza di cose dei nuovi astri — Cappello IV, Degli Esposti — e di qualche altro atleta promettente allo scopo di pareggiare i bilanci, i nuovi dirigenti patavini subentrati a Pollazzi (cioè Santinello, Busini e Gobbo), hanno creduto bene di fare un blocco delle forze, soltanto con la contropartita di un altro blocco. Così si spiega il grosso scambio avvenuto con il Milano. Il che ha permesso al Padova di addivenire alla formazione di una squadra nuova di zecca, ma nello stesso tempo omogenea, il cui gioco non ha bisogno di trapianto. Bonizzoni, Bortoletti, Cassani, Biraghi, Villa, Braga e Diamanti sapranno anche sotto la nuova bandiera farsi onore. Di Pasquale, Belardini e Di Prisco completeranno i ranghi dell'attacco. Ma c'è già in serbo un'altra rivelazione patavina: si chiamerà Formentin! Dopo Petron, Cappello, ecco forse un'altra mezz'ala. Questo il Padova 1940-41. Ma Tansini sta curando il vivaio da cui dovrà uscire il Padova sul piede di casa, il Padova dell'avvenire, il Padova che tenterà la scalata alla massima Divisione.

IL RUOLINO

Presidente: Comm. Erminio Santinello.
Allenatore: Mariano Tansini.
Campo di gioco: G. Monti (108x65).
Colori: bianco-scudato.
Portieri: Diamanti (Milano), Luisetto.
Terzini: Sforzin, Bonizzoni I (Milano), Forzan, Quarini, Maneo.
Mediani: Bortoletti (Milano), Villa Riccardo (Milano), Braga (Milano), Veratti, Chinol, Rinaldi, Zanon.
Attaccanti: Belardini (Ferrara), Di Prisco (Verona), Di Pasquale (Roma), Cassani (Milano), Biraghi (Milano), Pavan, Formentin.
Cessioni: Maran III (Treviso), Rampazzo (Treviso), Piccoli (Rovigo prestito), Coppola (Rovigo prestito), Bigon (Rovigo prestito), Cappello IV (Milano), Degli Esposti (Milano), Orzan (Milano), Benelle (Milano prestito), Grassetto (Mestre), Visentin, Sandrin, Bettini, Bedosti (Verona), Carnevali, Giaretta, Dal Maschio, Sanero, Mazzuccato, Zanier (Vicenza), De Marchi (Mestre), Freschi (Macerata).

P I S A

Finalmente, dopo tanti anni, il Pisa si è rinnovato. Dal giorno della sua ascesa alla Serie B avvenuta nella stagione 1934-35, la società nerazzurra si è sempre barcamenata con gli elementi a disposizione, salvo piccoli innesti.

Per qualche anno le cose sono andate bene. C'erano Sergio Bertoni, Pasolini, Marchi che tenevano su la baracca, e Tonali, Mongero avevano qualche anno di meno sulle spalle. Ma in questi ultimi due anni, esaurito il magro vivaio locale e con rari acquisti, la squadra minacciò di naufragare. Il pericolo corso deve aver aperto gli occhi ai dirigenti poichè questi con alto senso di sportività si sono sentiti in dovere non solo di correre ai ripari, ma di attrezzare addirittura una squadra nuova che sulla carta ha tutti i numeri per aspirare alla promozione. Il ritorno di Ging, cui spetta la scoperta e il lancio di Bertoni e Marchi, è garanzia di serietà e di tecnica. Poichè dei vecchi nerazzurri soltanto Faccenda ha preso il volo per altri lidi con Scategni e Rigotti, così crediamo che il compito del bravo Ging sulla scelta degli uomini non sia dei più facili. Ma Ging sa il fatto suo e saprà ridare alla squadra quel gioco che ormai aveva perduto.

IL RUOLINO

Presidente: cav. uff. Gianni Gentili.
Allenatore: Giuseppe Ging.
Campo di gioco: Campo del Littorio (110x65).
Colori: nero e azzurro.
Portieri: Merlo (Pro Patria), Baldacci, Parissi (Pietrasanta).
Terzini: Strobbe, Soldani, Verga, Del Pecchia.
Mediani: Tonali, Bertiglia (Pro Patria), Provaglio (Milano confermato), Severgnini, Franceschi, Calistri, Montiani.
Attaccanti: Zennaro (Livorno), Bellini (Catania), Nardini (Forte dei Marmi), Caccia Mario (Pro Patria), Moalli (Pro Patria), Mestrelli (Bari), Guglielmone (Spezia), Bertoni II, Bottari, Taccola, Mannocci, Filippelli, Ferrari, Biondi, Simoncini, Ciferri, De Martinis, Pini (Lucchese), Presselli (Genova), Vigo (Pavese).
Cessioni: Faccenda (Milano), Scategni (Mater), Rigotti (Savona).

Da sinistra a destra: **L'allenatore Giuseppe Ging, Aurelio Zennaro (proveniente dal Livorno) e Enzo Bellini (proveniente dal Catania)**

P R O V E R C E L L I

Un tempo — ai tempi in cui tenevan cattedra all'università del calcio italiano — i vercellesi eran chiamati i «leoni» per il loro spirito combattivo. Scivolati nella Divisione B, gli atleti della Pro Vercelli hanno perduto un poco di quello stile che faceva scuola in Italia, ma con i giovani dell'ultimo bando, la nuova squadra, grazie alle più impensate vittorie colte anche sugli squadroni specialmente fuori campo, è stata ribattezzata Corsaro Bianco *e i suoi giocatori* corsari *per quel pizzico di avventuroso, di incostante e di romantico che c'è nel loro gioco.*

Ogni anno però, per ragioni di carattere finanziario, quelle stesse cui si deve la decadenza, la società deve privarsi di uno o due tra i suoi migliori esponenti. Dopo Ramella e Pondrano, poi Biraghi, Bovoli e Quario, è venuto il turno di Vannucci e Alberico, due magnifici prodotti del calcio vercellese, che hanno preso il volo per trasferirsi in società di «A». L'uno nella mediana e l'altro all'attacco rappresentavano i perni della squadra. Ora ci si domanda se Villa nel ruolo di mediocentro e Bonizzoni II in quello di interno sapranno colmare tanto vuoto e se la squadra con gli innesti di Facchini in porta e Sala II in difesa saprà ancora essere chiamata la corsara *della Serie B. Del resto il vivaio vercellese ha in serbo giovani che De Pietri saprà opportunamente valorizzare come già fece l'anno scorso. Ottino, Castigliano, Vaglio, Barbero, Ruella, Pramaggiore, sono i nomi che assicurano un brillante avvenire alla società.*

IL RUOLINO

Presidente: Avv. Primino Pretti.
Allenatore: Afro De Pietri.
Campo di gioco: Leonida Robbiano (101 x 63).
Colori: bianco.
Portieri: Donati Donato (I), Facchini (Milano).
Terzini: Sala II (Ambrosiana - già prestito Brescia), Beretta, Framaggiore, Degara.
Mediani: Donati Giuseppe (II), Villa Luigi (Seregno), Bergamasco, Ruella, Mocca, Coltella, Gatti.
Attaccanti: Barbero, Gambino, Pizzala, Castigliano, Bonizzoni Luigi (II) (Milano), Ottino, Vaglio, Salati, Seccatore, Barrera.
Cessioni: Ghione (Casale), Alberico (Venezia), Vannucci (Milano), Poggi, Lanino.

Carlo Facchini (proveniente dal Milano)

Tre attaccanti della squadra bianca. - Da sinistra: **Pizzala, Salati e Ottino**

Costantino Sala (già del Brescia)

REGGIANA

Da sinistra a destra: **Antonio Bonesini (proveniente dal Molinella), Bianchi I, Silvio Bandini (proveniente dal Siena), Carnevali e Bianchi II**

La Reggiana, che ebbe il suo periodo fiorente nel 1925, come il Savona, non ha mai avuto l'onore di militare in Serie B, ma è tra le squadre che ha fatto la più lunga anticamera, rasentando più di una volta la promozione quale finalista di Serie C.

Finalmente è venuto il suo turno dopo un'annata meravigliosa per il comportamento tenuto sia in campionato che in Coppa Italia, dove fu eliminata di misura dal Genova in una memorabile partita. Una caratteristica della Regigana 1940-41 è di aver accentuato il suo reclutamento di giocatori ex veronesi ed ex modenesi. Basti dire che Duo, Malagoli Vittorio e Giordano e Carnevali, hanno militato nelle file del Modena, mentre Ferrarese, Bernardi, Bianchi Antonio e Carlo, Romanini, Bonesini e Biagini, in periodi più o meno recenti, hanno fatto parte dei ranghi veronesi. Non tutti quindi questi giocatori sono giovanissimi, anzi qualcuno come Bernardi e Duo hanno addirittura 33 anni, ma godono quasi tutti la fiducia di Vanicsek, del quale sono ex allievi.

La Reggiana non si presenta quindi al torneo di Serie B con un manipolo di giocatori locali di avvenire come fu del Siena, del Fanfulla, dell'Udinese, dell'Anconitana, del Padova, a suo tempo, ma con un nucleo pazientemente raccolto e rispondente alle esigenze tecniche della squadra che si può dire sorta dalla fusione di tre scuole: reggiana, modenese e veronese.

IL RUOLINO

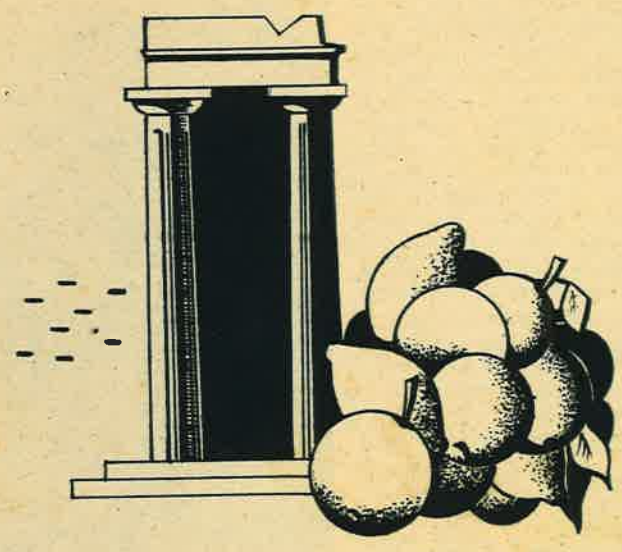
Presidente: Rag. Giovanni Robba.
Allenatore: Giovanni Vanicsek.
Campo di gioco: Campo Sportivo Mirabello (100 x 60).
Colori: granata, bordo blu.
Portieri: Ferrarese (Catania), Lusetti.
Terzini: Duo, Campari Milo, Gatti.
Mediani: Testoni, Bernardi, Malagoli Vittorio (II), Malagoli Giordano (I) (Modena), Campari Nellusco.
Attaccanti: De Stefanis, Romanini, Biagini, Ferrari, Bedini P., Bianchi Giovanni (Verona), Bianchi Carlo (Redaelli di Milano), Bandini (Siena), Bonesini (Molinella).
Cessione: Maran Antonio (II) (Treviso, rientra).

Il portiere Guerriero Ferrarese e il mediocentro Giordano Malagoli

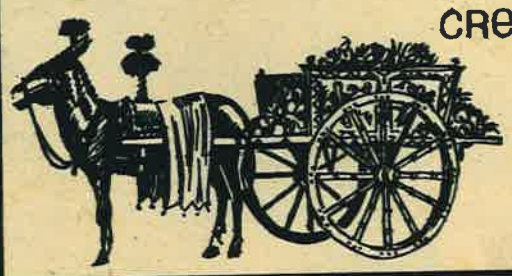
CARAMELLA **FRUTTI**

SICILIANI

al succo di frutta - Contiene il 90% di zucchero



PIACE - DISSETA - FORTIFICA



CREAZIONI ASSOLUTE

Lema

MILANO

SAVONA

Il Savona ha visto la sua nascita nel 1907. Dopo la partecipazione ai campionati maggiori prima della guerra mondiale e nel decennio che seguì, si assestò in Prima Divisione, battendosi sempre brillantemente. Ma il Savona fu, si può dire, l' «eterna seconda» delle squadre liguri di Serie C, perchè spesso si vide soffiare il primo posto sul traguardo e quando fu primo — il che gli riusciva quattro volte compresa l'ultima — fu escluso nelle finali. Finalmente la tanto sospirata promozione è arrivata anche per il Savona e i suoi dirigenti, con alla testa il cav. Noceti, hanno subito dato a vedere di voler fare le cose sul serio per mantenere le nuove posizioni raggiunte dopo tanti sudori. Al buon nucleo di atleti della passata stagione, il Savona ne ha aggiunti altri, e di valore, tanto che non è difficile prevedere che i bianco-blu riusciranno a farsi onore e a distinguersi fin dal primo anno di milizia fra i cadetti.

In ogni settore l'undici è stato rinforzato: in difesa con Martini, Bodini e Rosso; nella mediana con i milanisti Traversa e Gianesello; all'attacco con Tomasi, Comini, Bolla, Pomponi e Ferrara. La squadra è quindi ricca di atleti di classe indubbia provenienti dalla «A» e si è così rinnovata, benchè non certo ringiovanita. Il Savona ha seguito insomma l'esempio del Brescia 1939-40. E non diremmo che l'esperimento bresciano sia fallito, anzi...

Martini, Traversa e Caburri in una sosta dell'allenamento

Ernesto Tomasi, proveniente dalla Juventus

Sereno Gianesello, proveniente dal Venezia

IL RUOLINO

Presidente: Cav. Giorgio Noceti.
Allenatore: Giorgio Orth.
Campo di gioco: Campo Polisportivo Fascista (110 x 60).
Colori: bianco-blu.
Portieri: Caburri, Martini (Borzacchini, Terni).
Terzini: Bodini (Liguria), Rosso Erminio (Cavagnaro), Villa Luigi, Bertolotto (Sanremese), Rigotti (Pisa).
Mediani: Traversa Teresio (Milano), Sandroni, Puccini (Messina), Dutto (Biellese), Gianesello (Milano, già prestito Venezia).
Attaccanti: Vaschetto, Pomponi (Livorno), Piana, Bolla (Milano), Ferrara Aldo (Varese), Comini (Liguria), Farina (Gallaratese), Bacchilega (Carrarese), Gé, Tomasi (Juventus).
Cessioni: Cozzi (Torino, rientra), Viano (Liguria, rientra), Piccioli (Bologna) Argenti, Origone (Ilva Savona), Traversa (Sanremese).
Formazione base: Caburri (Martini); Rosso, Bodini; Sandroni, Traversa, Gianesello; Ferrara, Tomasi, Comini (Vaschetto), Pomponi, Bolla.

SIENA

Alberto Macchi, l'allenatore del Siena.

Una formazione della «squadra dei miracoli». Da sinistra a destra, in piedi: Renoldi, Dapas, Biasotto, Romano, Pellegatta, Martelli, Solbiati, Gambini; seduti: Angeletti, Erbinovi e Passalacqua.

Vittorio Erba, proveniente dall'Atalanta.

Ormai «squadra del miracolo» è definizione superata per il Siena che, dopo i prodigi compiuti al suo anno di esordio (1938-39), benchè si sia privata di atleti del valore di Manni e Casalini, ha saputo rinnovarli l'anno scorso, classificandosi al quarto posto in classifica. Diremo allora meglio «squadra dei miracoli» e suona bene anche perchè l'ing. Ricci, nocchiero della società, spende quel tanto di ossigeno che basta a mantenerla in vita senza lasciarsi prendere dalla febbre del tifo, senza abbandonarsi a deliranti spese. Tuttavia se la squadra, nonostante ciò, regge egualmente, anzi fa strabigliare, bisogna dire che ha ragione lui, l'ing. Ricci. Quest'anno grandi cessioni non ce ne sono state se si eccettuano i passaggi di Bandini alla Reggiana e Pierluigi restituito al Macerata. Gli acquisti principali sono il portiere del Grosseto, Nascensi, un diciottenne ricco di doti, l'interno Erba dell'Atalanta, e il centravanti Alderotti dell'Empoli. Questo il Siena che ha, si può dire, conservato intatto il materiale atletico della passata stagione. A Macchi, capitano-allenatore, sarà ancora affidata la guida dell'undici. Non possiamo che essere in attesa di nuovi miracoli... Santa Caterina e San Bernardino permettendolo.

IL RUOLINO

Presidente: ing. Raniero Ricci.
Allenatore: Alberto Macchi.
Campo di gioco: Stadio Comunale Rino Daus.
Colori sociali: bianco e nero.
Portieri: Erbinovi, Chellini.
Terzini: Passalacqua, Angeletti, Lorenzini, Gabbiati.
Mediani: Biasotto, Pellegatta, Dolfi, Dei, Martelli, Cortini.
Attaccanti: Gambini, Gigli, Renoldi, Dapas, Solbiati, Alderotti (Macerata), Erba (Atalanta), Polacchi, Giancolini, Giannini.
Cessioni: Bandini (Reggiana), Pieluigi (Macerata).
Formazione base: Erbinovi; Angeletti, Passalacqua; Biasotto, Pellegatta, Martelli; Polacchi, Erba, Alderotti, Solbiati, Gambini.

SPEZIA

Lamberto Lippi, il viareggino proveniente dalla Lucchese.

Giovanni Costa che la stagione scorsa militava nella Lazio.

Tutti sanno come lo Spezia, dopo un solo anno di purgatorio in Serie C, abbia potuto riprendere il suo posto nella categoria dei cadetti. Gli aquilotti vinsero il loro girone, ma in finale si videro chiusa la strada della promozione dalla Reggiana e dal Savona. Sperarono nell'accoglimento di un reclamo, ma anche questa speranza fu vana. Il ritorno in « B » dello Spezia per titoli di merito, in base alla classifica della finale, è stato invece decretato d'ufficio dalla F.I.G.C. che ha invece estromesso dalla competizione il Palermo. Ingiustizia? Nossignori. Meglio far posto a compagini che hanno basi finanziarie solide e possono dare un effettivo contributo al calcio nazionale, che a società in continua decadenza. E' il primo caso questo dello Spezia, ma speriamo che non sia l'ultimo. Il cons. naz. Ribolini ha pensato subito a far rinforzare l'intelaiatura della squadra con opportuni acquisti. I principali sono Persia, già spezzino, e proveniente dai ranghi del Liguria, Costanzo l'attaccante livornese, Lippi il bravo interno della Lucchese, e Costa l'ala sinistra della Lazio. A questi vanno aggiunti i meno noti Tossio, Sodini e Morsenti, tutti attaccanti sui quali l'allenatore Nekadoma potrà fare affidamento. L'unica partenza notevole dalla Spezia è quella del marinaio Diotalevi, ritornato a Venezia. La carta dice che lo Spezia non sarà da meno delle altre neo-promosse e che si farà molto onore.

IL RUOLINO

Presidente: cons. naz. dott. ing. G. B. Ribolini.
Allenatore: Giovanni Nekadoma.
Campo di gioco: Stadio Comunale A. Picco (105 x 65).
Colori: bianco.
Portieri: Camerario, Bani, Scaglioni.
Terzini: Persia (Liguria), Zappelli, Farina, Ammenda.
Mediani: Borrini, Rallo, Morosi, Meregalli, Englaro, Bicchielli, Barbieri, Voinich.
Attaccanti: Costanzo (Livorno), Lippi (Lucchese), Costa (Lazio), Zuliani, Tossio (Cecina), Sodini (Pistoiese), Morsenti (Aeroporto Spezia), Ferrari, Oldoini, Nibetti, Damerini, Orioli.
Cessioni: Diotalevi (Venezia), Spella (Aullese), Volpi (Aullese), Conti (Aullese), Rostagno (Aullese), Curotto, Melerbi, Santillo.
Formazione-base: Camerario (Bani); Persia (Farina), Zappelli; Rallo (Meregalli), Borrini (Englaro), Morosi; Costanzo, Lippi, Morsenti, Ferrari, Zuliani.

Carlo Zappelli, una sicurezza per la difesa spezzina.

Giovanni Costanzo passato dal Livorno allo Spezia.

È UNA SOLA

GOLÌA

La sola pastiglia che può portare il nome "GOLÌA„ è quella fabbricata esclusivamente dalla Ditta DAVIDE CAREMOLI Milano
Attenti al nome GOLÌA impresso nella stella verde

Le pastiglie che non portano questo nome e questa marca non sono GOLIA

GOLÌA

Insistete per avere la pastiglia GOLÌA, dal sapore fresco e squisito

22

TUTTE LE STILO E MATITE DI TUTTE LE MARCHE - TUTTE LE STILO E MATITE DI TUTTE LE MARCHE - IL NEGOZIO DI FIDUCIA - IL NEGOZIO DI FIDUCIA - IL NEGOZIO DI FIDUCIA

Ditta CAPRA & C.
di CARLO ROTA

VIA
BOSSI, 4
MILANO
Telefono n. 81-892

U D I N E S E

Il presidente cav. Enea Caine ed il mediano Rianti

L'anno d'esordio dell'Udinese è stato luminosissimo. Pervenuta dalla Serie C con una squadra di giovanissimi, tirati su dall'ambiente friulano, l'Udinese l'anno scorso si è comportata più che onorevolmente, tanto che in qualche momento del campionato si è parlato della squadra bianconera con la stessa ammirazione che aveva suscitato il Siena al suo esordio. Naturalmente la squadra ha risentito della durezza del torneo e non ha potuto tenere per tutto il campionato. Per il torneo 1940-41 il cav. Caine ha fatto le cose per bene. Ha privato la squadra di qualche «divo» (Tabanelli è passato all'Atalanta e Degano è stato ceduto alla Fiorentina insieme a Lodolo) ma a costo di sacrificare il principio del «piede di casa» o del dilettantismo puro, ha procurato alla squadra giocatori che sapranno darle un'altra impronta di gioco, rendendolo magari meno garibaldino, ma più positivo. Fra i nuovi acquisti primeggia la figura di Mian, che lascia il Napoli. Sostanzialmente l'Udinese dovrebbe essere rinforzata in difesa, dove si è arricchita di un paio di terzini (Caldaroni e Sartini), si è procurata un buon sostituto di Degano in Mian, e qualche giovane attaccante da fiancheggiare a Spivach e D'Odorico. Anche l'atletico Giovannoni e Borsetti saranno validi rincalzi della mediana. Il compito di Piselli, passato alla Udinese al posto di Miconi, non sarà facile perchè la squadra dovrà compiere il periodo di affiatamento e di amalgama che è più che necessario perchè ritrovi con la combattività tanto ammirata, anche un equilibrio di gioco e di rendimento.

IL RUOLINO

Presidente: Cav. Enea Caine.
Allenatore: Pietro Piselli.
Campo di gioco: Campo Sportivo Moretti (110 x 60).
Colori: bianconero.
Portieri: Gremese, Tomello, Cantoni.
Terzini: Zorzi I, Sartini (Forlimpopoli), Ciroi, Stellin, De Bernardin, De Stefano, Zorzi II, Calderoni (Baracca).
Mediani: Gallo, Dianti, De Jesu, Feruglio, Barbot, Giovannoni (Fiorentina prestito, Vigevano), Battoia, Borsetti (Pordenone).
Attaccanti: Bertoli, Spivach, D'Odorico, Rossi (Catania), Mian (Triestina), Della Rosa (Forlimpopoli), Del Medico (Pordenone), Moro (Marzotto), Baldassi, Chiocchetti, Del Cet, Ferigo.
Cessioni: Faini (Ponziana prestito), Marini (Casale), Degano (Fiorentina), Tabanelli (Atalanta), Tomat (Prato), Lodolo (Fiorentina).
Formazione-base: Gremese; Zorzi, Sartini (Calderoni); Dianti, Gallo, Feruglio; Bertoli, Spivach, D'Odorico, Rossi, Mian.

Walter D'Odorico, il cannoniere scelto della squadra

Germano Mian, il triestino che ha militato nel Napoli

Aldo Spivach, il fine tessitore delle trame di gioco

V E R O N A

Un bel «finalmente!» ci sta bene anche per il Verona. Anche da questa società si attendeva da tempo il rinnovamento. Ogni anno si facevano promesse, ma ogni anno si rinviava a migliore occasione, la grande operazione chirurgica sull'ormai decrepita squadra della tradizione. Il Verona soffriva lo stesso tarlo del suo stadio: invecchiava e, se facciamo eccezione per il tentativo operato a suo tempo dall'allenatore Chiecchi — tentativo fallito soltanto perchè il materiale atletico a disposizione era troppo verde e mancava il tempo necessario per la maturazione — mai il problema è stato affrontato radicalmente. Ecco che proprio ora che i dirigenti decidono il rinnovamento in grande stile, chi avrebbero dovuto pescare per dare alla squadra il tocco magico se non Chiecchi? Sicuro, proprio lui, che era stato defenestrato per aver troppo osato.

La riabilitazione di Chiecchi è significativa e gli acquisti fatti più significativi ancora. E' vero, se ne sono andati come ogni anno due esponenti della squadra (Gradella, passato alla Lazio, e Di Prisco al Padova), ma in compenso mentre il tronco in passato s'impoveriva soltanto, quest'anno nuova linfa gli è stata innestata.

Così la difesa si è arricchita di elementi come Pincelli e Pellicari, nonchè di tre portieri, Rabelli, Perino e Cotroneo; la mediana ha lanciato definitivamente Formenti, che così buona prova diede nel girone di ritorno l'anno scorso, e l'attacco si è accaparrato l'opera di Bedosti (Padova), Zanetti (Scaligera) e di Grolli, che ritorna dopo qualche anno a vestire la maglia blugialla. Bastano questi elementi, posti accanto ai migliori già veronesi, per assicurare alla squadra un campionato migliore dei precedenti e un ottimo piazzamento.

Elio Grolli, ritornato nelle file del Verona.

Franco Pincelli, il terzino proveniente dall'Anconitana.

Mario Andreis, il coordinatore dell'attacco veronese.

IL RUOLINO

Presidente: dott. Luciano Carteri.
Allenatore: Giovanni Chiecchi (III).
Campo di gioco: Stadio Comunale (105x62,5).
Colori: blu e giallo.
Portieri: Rabelli (Caratese), Cotroneo (Siderno), Perino (Biellese), Castioni.
Terzini: Pellicari (Audace S. M.), Foletto, Pincelli (Fiorentina), Trentin.
Mediani: Sabadini, Sabaini, Formenti, Andreis, Bellesini, Fenzi.
Attaccanti: Trevisan Silvano IV (Scaligera di Isola della Scala), Grolli (Fiorentina), Zanetti (Scaligera), Cipelli Liguria), Bedosti (Padova), Conti, Righetti, Facci, Zenari, Sandrini, Barbi, Facchin, Tavellin, Cecchetti, Cecconi.
Cessioni: Bianchi Giovanni (Reggiana), Gradella (Lazio), Di Prisco (Padova), Pini Aldo (rientra Fiorentina), Selmi (militare Albenga), Gobbi, Felini, Marini, Anastasi, Gorretta, Pisani.
Formazione base: Rabelli; Pellicari (Foletto), Pincelli; Sabadini (Sabaini), Formenti, Andreis; Conti, Bedosti, Zanetti, Grolli (Facci), Righetti (Sandrini).

VICENZA

Luigi Chiodi, il vero prodigio della squadra vicentina

Il Vicenza è la meno matricola delle matricole di Serie B. Questa società ha già avuto l'onore di appartenere alla Divisione dei cadetti nei due anni dell'allargamento dei ranghi su due gironi. Poi il Vicenza crollò dal piedestallo della «B», ma si sorresse bene in piedi nella Serie C, sempre attendendo l'annata favorevole in cui avrebbe potuto riottenere quel posto che le sue tradizioni e il suo valore gli davano diritto di occupare.

Il Vicenza del resto è, tra le matricole, quella che ha la data di nascita più remota. Le sue origini risalgono al 1895. Prima e dopo la guerra mondiale il Vicenza si è sempre battuto nella maggiore categoria nazionale. Fu nel 1921-22 che i veneti incominciarono a scivolare qualche gradino in basso. Dopo dieci anni li troviamo invece in I Divisione e nel 1933-34 li troviamo in Serie B, dove sono rimasti per due stagioni. Questa in sintesi la storia del Vicenza, promosso alla «B» dopo sei stagioni di battaglie nella «C». Il Vicenza è ritornato alla categoria dei cadetti col suo Bedendo, atleta di grandi meriti e rivelatosi nel torneo 1939-40 anche ottimo allenatore. E' ritornato con intenzioni bellicose, con un cospicuo patrimonio atletico, dopo avere vinto il campionato di tutte le vittorie. Il Vicenza non si è accontentato di conservare intatti i ranghi dell'invitta squadra di «C», ma si è procurato anche rinforzi. Bastano i nomi di Tricarico, Gemo, Zanier e Bonansea per dimostrare che i dirigenti hanno preso sul serio il nuovo campionato. La squadra di Greselin, Chiodi, Foscarini, Campana, Marchetti, Rosso e Zanollo sarà all'avanguardia.

IL RUOLINO

Commissario straordinario: Dino Guzzo.
Allenatore: Eraldo Bedendo.
Campo di gioco: Campo Sportivo del Littorio (110 x 65).

Colori: bianco e rosso.
Portieri: Tricarico (Triestina), Mucci e Comar.
Terzini: Greselin, Foscarini, Zanier (Padova), Capitanio (Ponziana).
Mediani: Santagiuliana (Marzotto), Zucchero, Chiodi, Campana.
Attaccanti: Barbon (Mestre), Balduzzo II (Lonigo), Marchetti, Rossi Mariano, Gemo (Fiorentina), Bonansea (Fiorentina), Zanollo, Suppi, Moretto.
Cessioni: De Boni (Lane Rossi, Schio), Filippi (Lane Rossi, Schio), Carraro (Lane Rossi, Schio), Piovesan (Marzotto), Abeni (Marzotto, prestito), Graziani (Thiene, prestito), Morosin (Lugo, prestito), Giacomello (Lugo, prestito), Piccolo (Lugo, prestito), Parolin (Lugo, prestito), Zambonato (Lugo, prestito), Pesavento (Arzignano, prestito), Ometto (Arzignano, prestito), Perin (Arzignano, prestito), Barbieri (Arzignano, prestito), Chiesa (Liguria), Salvadori (Liguria).

Eraldo Bedendo, l'intramontabile capitano-allenatore della squadra

Antonio Gemo, rientrato nei ranghi biancorossi dalla Fiorentina

Antonio Tricarico, il portiere triestino passato al Vicenza

«STANGHELLINI»
IL MANUBRIO DI CLASSE
PER LA BICICLETTA DI MARCA!

Il manubrio di classe per la bicicletta di marca

IL MANUBRIO "R"
«STANGHELLINI»

nei tipi "MOD. 38" "REX" e "ARCELLI LUSSO" con freni normali ed a tenaglia (brev.), è adottato dalle più importanti fabbriche di biciclette, ed è in vendita presso tutti i Grossisti del genere

•

Richiedete i nuovi Modelli "ARCELLI SPORT 1941" con attacco prolungato, scatolette guida saldate al tubo e leve in ferro stampato con pomolo

Ditta S. STANGHELLINI di
ARCELLI
Via A. Maj, 23 MILANO Telef. 52-226

LA POPOLARITA' HA I SUOI OBBLIGHI

Ecco una scena che si ripete ogni volta che un asso del calcio si presenta a una folla di sportivi: la richiesta dell'autografo. Qui Piola aggiunge questo lavoro supplementare a quello dell'allenamento compiuto a Padova prima di partire per il famoso giro danubiano del giugno 1939. Ma Piola si è trovato negli stessi guai in città di mezza Europa. Neppure gli occhiacci di Pozzo riescono a salvare lui e gli altri nazionali dall'assalto degli ammiratori: che noia... ma che soddisfazione!

La sequenza dei cannonieri scelti

SERIE A

1926 - Hirzer (Juventus) 29 reti
1927 - Powolny (Internazionale) 20 reti
1928 - Baloncieri (Torino) 28 reti
1929 - Rossetti (Torino) 37 reti
1930 - Meazza (Ambrosiana) 31 reti
1931 - Volk (Roma) 29 reti
1932 - Petrone (Fiorentina) e Schiavio (Bologna) 25 reti
1933 - Borel II (Juventus) 29 reti
1934 - Borel II (Juventus) 32 reti
1935 - Guaita (Roma) 28 reti
1936 - Meazza (Ambrosiana) 25 reti
1937 - Piola (Lazio) 21 reti
1938 - Meazza (Ambrosiana) 20 reti
1939 - Puricelli (Bologna) e Boffi (Milano (19 reti)
1940 - Boffi (Milano) 24 reti

SERIE B

1932 - Radice (Palermo) 28 reti
1933 - Romano Marco (Comense) 29 r.
1934 - Galli Remo II (Modena) 26 reti
1935 - Romano Marco (Novara) 30 reti
1936 - Viani Vinicio II (Lucchese) 37 reti
1937 - Arcari Bruno IV (Livorno) 30 reti
1938 - Torri (Novara) 24 reti
1939 - Quario (Pro Vercelli) e Diotalevi (Spezia) 21 reti
1940 - Viani Vinicio II (Livorno) 35 reti

Chi vuole iniziare o intensificare la preparazione a ben giocare il calcio, può seguire i consigli e le direttive del volumetto di Mario Zappa:

Il giuoco del calcio insegnato ai giovani

Potrete avere tale pubblicazione inviando **L. 3,50** *a mezzo vaglia o in francobolli alla nostra Amministrazione in Via Galileo Galilei, 7 - Milano*

VIRGINIO GUZZETTI - MILANO

GLI OTTO GIRONI

GIRONE A

Il triestino Renato De Manzano, il popolare « Nato », vestirà la casacca biancoceleste della S. S. Ponziana

Beppe Lanzone, la veloce ala sinistra del Rovigo, giocherà nel Ferrara

Mario Scagnolari, l'ottimo mediano rodigino, indosserà la maglia del Treviso

Giuseppe De Marchi del Padova ha optato, quest'anno, per il Mestre

Le finaliste della Serie C

Il campionato di Divisione Nazionale Serie C è stato istituito nella stagione 1935-36. Quattro gironi il primo anno, cinque il secondo, cinque il terzo; si arrivò agli otto gironi attuali nella stagione 1938-39.

Nei primi tre tornei le squadre promosse in Serie B furono le vincitrici dei singoli gironi; dal 1938-39 delle otto finaliste, divise in due gironi finali, vennero ammesse alla Divisione maggiore le prime due classificate d'ogni girone.

Ecco l'elenco delle finaliste:

Anno 1935-36: Venezia (A), Cremonese (B), Spezia (C), Catanzarese (D).

Anno 1936-37: Padova (A), Vigevano (B), Sanremese (C), Anconitana (D), Taranto (E).

Anno 1937-38: Spal (A), Fanfulla (B), Casale (C), Siena (D), Salernitana (E).

Il patavino Giacomo Fincato dalla lontana Messina è rientrato a Rovigo

IL CALENDARIO DELLE PARTITE

I GIORNATA

GORIZIA	- FIUMANA
PIERIS	- TREVISO
AMPELEA	- MESTRE
S. DONA'	- MARZOTTO
ROVIGO	- SCHIO
GRION	- FERRARA
PONZIANA	- BELLUNO

Riposa: Monfalcone

II GIORNATA

FIUMANA	- PONZIANA
TREVISO	- GORIZIA
MESTRE	- PIERIS
MARZOTTO	- MONFALCONE
SCHIO	- S. DONA'
FERRARA	- ROVIGO
BELLUNO	- GRION

Riposa: Ampelea

III GIORNATA

FIUMANA	- TREVISO
GORIZIA	- MESTRE
AMPELEA	- MARZOTTO
MONFALCONE	- SCHIO
S. DONA'	- FERRARA
ROVIGO	- BELLUNO
PONZIANA	- GRION

Riposa: Pieris

IV GIORNATA

TREVISO	- PONZIANA
MESTRE	- FIUMANA
MARZOTTO	- PIERIS
SCHIO	- AMPELEA
FERRARA	- MONFALCONE
BELLUNO	- S. DONA'
GRION	- ROVIGO

Riposa: Gorizia

V GIORNATA

TREVISO	- MESTRE
GORIZIA	- MARZOTTO
PIERIS	- SCHIO
AMPELEA	- FERRARA
MONFALCONE	- BELLUNO
S. DONA'	- GRION
PONZIANA	- ROVIGO

Riposa: Fiumana

VI GIORNATA

MESTRE	- PONZIANA
MARZOTTO	- FIUMANA
SCHIO	- GORIZIA
FERRARA	- PIERIS
BELLUNO	- AMPELEA
GRION	- MONFALCONE
ROVIGO	- S. DONA'

Riposa: Treviso

VII GIORNATA

TREVISO	- MARZOTTO
FIUMANA	- SCHIO
GORIZIA	- FERRARA
PIERIS	- BELLUNO
AMPELEA	- GRION
MONFALCONE	- ROVIGO
PONZIANA	- S. DONA'

Riposa: Mestre

LE SOCIETA' PARTECIPANTI

1. Dopolavoro Aziendale Ampelea di Isola d'Istria
2. Associazione Sportiva Belluno
3. Associazione Calcio Ferrara
4. Unione Sportiva Fiumana di Fiume
5. Società Fascista Grion di Pola
6. Dopol. Aziend. Marzotto di Valdagno
7. Associazione Calcio Mestre
8. Dopol. Cantieri Riuniti di Monfalcone
9. Associazione Calcio Pieris
10. Società Sportiva Ponziana di Trieste
11. Associazione Sportiva Pro Gorizia di Gorizia
12. Gruppo Sportivo Fascista Rovigo
13. Associaz. Calcio San Donà di Piave
14. Associazione Calcio Schio
15. Associazione Calcio Treviso

VIII GIORNATA

MARZOTTO	- MESTRE
SCHIO	- TREVISO
FERRARA	- FIUMANA
BELLUNO	- GORIZIA
GRION	- PIERIS
ROVIGO	- AMPELEA
S. DONA'	- MONFALCONE

Riposa: Ponziana

IX GIORNATA

MESTRE	- SCHIO
TREVISO	- FERRARA
FIUMANA	- BELLUNO
GORIZIA	- GRION
PIERIS	- ROVIGO
AMPELEA	- S. DONA'
PONZIANA	- MONFALCONE

Riposa: Marzotto

X GIORNATA

MARZOTTO	- PONZIANA
FERRARA	- MESTRE
BELLUNO	- TREVISO
GRION	- FIUMANA
ROVIGO	- GORIZIA
S. DONA'	- PIERIS
MONFALCONE	- AMPELEA

Riposa: Schio

XI GIORNATA

MARZOTTO	- SCHIO
MESTRE	- BELLUNO
TREVISO	- GRION
FIUMANA	- ROVIGO
GORIZIA	- S. DONA'
PIERIS	- MONFALCONE
PONZIANA	- AMPELEA

Riposa: Ferrara

XII GIORNATA

SCHIO	- PONZIANA
FERRARA	- MARZOTTO
GRION	- MESTRE
ROVIGO	- TREVISO
S. DONA'	- FIUMANA
MONFALCONE	- GORIZIA
AMPELEA	- PIERIS

Riposa: Belluno

XIII GIORNATA

SCHIO	- FERRARA
MARZOTTO	- BELLUNO
MESTRE	- ROVIGO
TREVISO	- S. DONA'
FIUMANA	- MONFALCONE
GORIZIA	- AMPELEA
PONZIANA	- PIERIS

Riposa: Grion

XIV GIORNATA

PONZIANA	- FERRARA
BELLUNO	- SCHIO
GRION	- MARZOTTO
S. DONA'	- MESTRE
MONFALCONE	- TREVISO
AMPELEA	- FIUMANA
PIERIS	- GORIZIA

Riposa: Rovigo

XV GIORNATA

FERRARA	- BELLUNO
SCHIO	- GRION
MARZOTTO	- ROVIGO
MESTRE	- MONFALCONE
TREVISO	- AMPELEA
FIUMANA	- PIERIS
GORIZIA	- PONZIANA

Riposa: S. Donà

DELLA SERIE C

GIRONE B

LE SOCIETA' PARTECIPANTI

1. Unione Sportiva Audace di S. Michele Verona
2. Dopolavoro Alfa Romeo di Milano
3. Società Sportiva Casalini di Brescia
4. Associazione Calcio Crema
5. Unione Sportiva Cremonese di Cremona
6. Dopolavoro Falck di Sesto S. Giov.
7. Mantova Sportiva di Mantova
8. Associazione Calcio Monza
9. Associazione Calcio Parma
10. Piacenza Sportiva di Piacenza
11. Dopolavoro Aziend. Pirelli di Milano
12. Società Sportiva Pro Ponte di Ponte San Pietro
13. Società Sportiva Pro Palazzolo
14. Dopolavoro Az. Redaelli di Milano
15. Associazione Calcio Gianni Corradini di Suzzara
16. Associazione Calcio Vigevano

I GIORNATA

SUZZARA	- PALAZZOLO
CREMONESE	- PONTE
PIACENZA	- FALCK
VIGEVANO	- PIRELLI
MONZA	- PARMA
CASALINI	- CREMA
ALFA R.	- REDAELLI
AUDACE	- MANTOVA

II GIORNATA

PALAZZOLO	- AUDACE
PONTE	- SUZZARA
FALCK	- CREMONESE
PIRELLI	- PIACENZA
PARMA	- VIGEVANO
CREMA	- MONZA
REDAELLI	- CASALINI
MANTOVA	- ALFA R.

III GIORNATA

PALAZZOLO	- PONTE
SUZZARA	- FALCK
CREMONESE	- PIRELLI
PIACENZA	- PARMA
VIGEVANO	- CREMA
MONZA	- REDAELLI
CASALINI	- MANTOVA
AUDACE	- ALFA R.

IV GIORNATA

PONTE	- AUDACE
FALCK	- PALAZZOLO
PIRELLI	- SUZZARA
PARMA	- CREMONESE
CREMA	- PIACENZA
REDAELLI	- VIGEVANO
MANTOVA	- MONZA
ALFA R.	- CASALINI

V GIORNATA

PONTE	- FALCK
PALAZZOLO	- PIRELLI
SUZZARA	- PARMA
CREMONESE	- CREMA
PIACENZA	- REDAELLI
VIGEVANO	- MANTOVA
MONZA	- ALFA R.
AUDACE	- CASALINI

VI GIORNATA

FALCK	- AUDACE
PIRELLI	- PONTE
PARMA	- PALAZZOLO
CREMA	- SUZZARA
REDAELLI	- CREMONESE
MANTOVA	- PIACENZA
ALFA R.	- VIGEVANO
CASALINI	- MONZA

VII GIORNATA

FALCK	- PIRELLI
PONTE	- PARMA
PALAZZOLO	- CREMA
SUZZARA	- REDAELLI
CREMONESE	- MANTOVA
PIACENZA	- ALFA R.
VIGEVANO	- CASALINI
AUDACE	- MONZA

VIII GIORNATA

PIRELLI	- AUDACE
PARMA	- FALCK
CREMA	- PONTE
REDAELLI	- PALAZZOLO
MANTOVA	- SUZZARA
ALFA R.	- CREMONESE
CASALINI	- PIACENZA
MONZA	- VIGEVANO

Remo Cossio, l'anno scorso in maglia rosso-nera del Milano, giocherà nelle file della Falck

Franco Terni che ha lasciato quest'anno l'Atalanta per entrare in forza alla Cremonese

IL CALENDARIO DELLE PARTITE

IX GIORNATA

PIRELLI	- PARMA
FALCK	- CREMA
PONTE	- REDAELLI
PALAZZOLO	- MANTOVA
SUZZARA	- ALFA R.
CREMONESE	- CASALINI
PIACENZA	- MONZA
AUDACE	- VIGEVANO

X GIORNATA

PARMA	- AUDACE
CREMA	- PIRELLI
REDAELLI	- FALCK
MANTOVA	- PONTE
ALFA R.	- PALAZZOLO
CASALINI	- SUZZARA
MONZA	- CREMONESE
VIGEVANO	- PIACENZA

XI GIORNATA

PARMA	- CREMA
PIRELLI	- REDAELLI
FALCK	- MANTOVA
PONTE	- ALFA R.
PALAZZOLO	- CASALINI
SUZZARA	- MONZA
CREMONESE	- VIGEVANO
AUDACE	- PIACENZA

XII GIORNATA

CREMA	- AUDACE
REDAELLI	- PARMA
MANTOVA	- PIRELLI
ALFA R.	- FALCK
CASALINI	- PONTE
MONZA	- PALAZZOLO
VIGEVANO	- SUZZARA
PIACENZA	- CREMONESE

XIII GIORNATA

CREMA	- REDAELLI
PARMA	- MANTOVA
PIRELLI	- ALFA R.
FALCK	- CASALINI
PONTE	- MONZA
PALAZZOLO	- VIGEVANO
SUZZARA	- PIACENZA
AUDACE	- CREMONESE

XIV GIORNATA

AUDACE	- REDAELLI
MANTOVA	- CREMA
ALFA R.	- PARMA
CASALINI	- PIRELLI
MONZA	- FALCK
VIGEVANO	- PONTE
PIACENZA	- PALAZZOLO
CREMONESE	- SUZZARA

XV GIORNATA

REDAELLI	- MANTOVA
CREMA	- ALFA R.
PARMA	- CASALINI
PIRELLI	- MONZA
FALCK	- VIGEVANO
PONTE	- PIACENZA
PALAZZOLO	- CREMONESE
SUZZARA	- AUDACE

Le finaliste della Serie C

Anno 1938-39: Udinese (A), Reggiana (B), Brescia (C), Savona (D), Molinella (E), Macerata (F), Mater (G), Catania (H).

Nei due gironi finali si qualificarono per la Serie B il Brescia e l'Udinese. 1° e 2° del girone A (eliminate Reggiana e Savona) e il Catania e il Molinella, 1° e 2° nel girone B (eliminate Mater e Macerata).

Anno 1939-40: Vicenza (A), Reggiana (B), Varese (C), Savona (D), Spezia (E), Macerata (F), Mater (G), Taranto (H).

Nei due gironi finali si qualificarono per la Serie B la Reggiana e il Savona. 1° e 2° del girone A (eliminate Spezia e Taranto), e Vicenza e Macerata, 1° e 2° del girone B (eliminate Varese e Mater).

Lo Spezia è stato poi ammesso alla B per esclusione del Palermo.

Ennio Vaini, il bravo portiere che custodirà la rete della Mantova Sportiva

Erminio Reggiani, già giocatore del Brescia, ha assunto la carica di capitano-allenatore del Casalini

Virginio Ballabio diventerà milanese passando dalla Pro Patria di Busto all'Alfa Romeo

GIRONE C

Piero Dondi, veloce ala del Novara, ritorna alla Pro Patria et Libertate di Busto Arsizio

A Cetti, il popolare e non dimenticato « Bronza » è stata affidata anche per quest'anno la squadra del Como

LE SOCIETA' PARTECIPANTI

1. Associaz. Sportiva Biellese di Biella
2. Associazione Calcio Cantù
3. Unione Sportiva Caratese di Carate Brianza
4. Associazione Sportiva Casale di Casale Monferrato
5. Associazione Calcio Como
6. Unione Sportiva Juventus di Domodossola
7. Società Ginnastica Gallaratese di Gallarate
8. Società Sportiva Galliate Calcio
9. Associazione Calcio Legnano
10. Associazione Calcio Lecco
11. Dopolavoro Com. Sezione di Meda
12. Omegna Sportiva
13. Associazione Calcio Pavese di Pavia
14. Società Pro Patria et Libertate di Busto Arsizio
15. Associazione Sportiva Calcio Seregno
16. Varese Sportiva

La promettente compagine del Meda, neo-promossa alla Serie C nella formazione vincitrice del girone lombardo di I Divisione. Da sinistra: Fabbris, Tagliasacchi, Dossena, Limonta, Besana, Borsani, Giorgetti (presidente), Turati, Trasagni, Tagliabue, Amenta, Colombo, Milani, Strada

Angelo Rotondi, il portiere ch'ebbe il suo quarto d'ora di notorietà in squadre di Serie A, difenderà la vecchia casacca del Legnano

Franco Morzone, dopo una stagione juventina giocherà quest'anno nelle file del Casale

Lissi, che i comaschi ricordano valoroso difensore della rete della squadra locale, si è trasferito a Pavia dove rivestirà la carica di allenatore

IL CALENDARIO DELLE PARTITE

I GIORNATA

CASALE	- PRO PATRIA
COMO	- CARATESE
LECCO	- VARESE
GALLIATE	- BIELLESE
GALLARATESE	- OMEGNA
SEREGNO	- CANTU'
LEGNANO	- MEDA
DOMODOSSOLA	- PAVESE

II GIORNATA

PRO PATRIA	- DOMODOSSOLA
CARATESE	- CASALE
VARESE	- COMO
BIELLESE	- LECCO
OMEGNA	- GALLIATE
CANTU'	- GALLARATESE
MEDA	- SEREGNO
PAVESE	- LEGNANO

III GIORNATA

PRO PATRIA	- CARATESE
CASALE	- VARESE
COMO	- BIELLESE
LECCO	- OMEGNA
GALLIATE	- CANTU'
GALLARATESE	- MEDA
SEREGNO	- PAVESE
DOMODOSSOLA	- LEGNANO

IV GIORNATA

CARATESE	- DOMODOSSOLA
VARESE	- PRO PATRIA
BIELLESE	- CASALE
OMEGNA	- COMO
CANTU'	- LECCO
MEDA	- GALLIATE
PAVESE	- GALLARATESE
LEGNANO	- SEREGNO

V GIORNATA

CARATESE	- VARESE
PRO PATRIA	- BIELLESE
CASALE	- OMEGNA
COMO	- CANTU'
LECCO	- MEDA
GALLIATE	- PAVESE
GALLARATESE	- LEGNANO
DOMODOSSOLA	- SEREGNO

VI GIORNATA

VARESE	- DOMODOSSOLA
BIELLESE	- CARATESE
OMEGNA	- PRO PATRIA
CANTU'	- CASALE
MEDA	- COMO
PAVESE	- LECCO
LEGNANO	- GALLIATE
SEREGNO	- GALLARATESE

VII GIORNATA

VARESE	- BIELLESE
CARATESE	- OMEGNA
PRO PATRIA	- CANTU'
CASALE	- MEDA
COMO	- PAVESE
LECCO	- LEGNANO
GALLIATE	- SEREGNO
DOMODOSSOLA	- GALLARATE

VIII GIORNATA

BIELLESE	- DOMODOSSOLA
OMEGNA	- VARESE
CANTU'	- CARATESE
MEDA	- PRO PATRIA
PAVESE	- CASALE
LEGNANO	- COMO
SEREGNO	- LECCO
GALLARATESE	- GALLIATE

IX GIORNATA

BIELLESE	- OMEGNA
VARESE	- CANTU'
CARATESE	- MEDA
PRO PATRIA	- PAVESE
CASALE	- LEGNANO
COMO	- SEREGNO
LECCO	- GALLARATESE
DOMODOSSOLA	- GALLIATE

X GIORNATA

OMEGNA	- DOMODOSSOLA
CANTU'	- BIELLESE
MEDA	- VARESE
PAVESE	- CARATESE
LEGNANO	- PRO PATRIA
SEREGNO	- CASALE
GALLARATESE	- COMO
GALLIATE	- LECCO

XI GIORNATA

OMEGNA	- CANTU'
BIELLESE	- MEDA
VARESE	- PAVESE
CARATESE	- LEGNANO
PRO PATRIA	- SEREGNO
CASALE	- GALLARATESE
COMO	- GALLIATE
DOMODOSSOLA	- LECCO

XII GIORNATA

CANTU'	- DOMODOSSOLA
MEDA	- OMEGNA
PAVESE	- BIELLESE
LEGNANO	- VARESE
SEREGNO	- CARATESE
GALLARATESE	- PRO PATRIA
GALLIATE	- CASALE
LECCO	- COMO

XIII GIORNATA

CANTU'	- MEDA
BIELLESE	- LEGNANO
OMEGNA	- PAVESE
VARESE	- SEREGNO
CARATESE	- GALLARATESE
PRO PATRIA	- GALLIATE
CASALE	- LECCO
DOMODOSSOLA	- COMO

XIV GIORNATA

DOMODOSSOLA	- MEDA
PAVESE	- CANTU'
LEGNANO	- OMEGNA
SEREGNO	- BIELLESE
GALLARATESE	- VARESE
GALLIATE	- CARATESE
LECCO	- PRO PATRIA
COMO	- CASALE

XV GIORNATA

MEDA	- PAVESE
CANTU'	- LEGNANO
OMEGNA	- SEREGNO
BIELLESE	- GALLARATESE
VARESE	- GALLIATE
CARATESE	- LECCO
PRO PATRIA	- COMO
CASALE	- DOMODOSSOLA

GIRONE D

Aldo Neri sostituirà Bertolini nella carica di allenatore della Tigullia di Rapallo

Il Varazze tenta quest'anno l'avventura della Serie C. Ecco la formazione della scorsa stagione che si è imposta alla attenzione degli sportivi liguri. Da sinistra: l'allenatore Gaggero, Pastrengo, Carissimi, Rosi, Piana, Petrinetti, Lavagno, Schelotto. In ginocchio: Roncallo, Caviglione, Parodi, Flabi

IL CALENDARIO DELLE PARTITE

I GIORNATA

RAPALLO	- RIVAROLO
ALBENGA	- CAVAGNARO
ILVA SAVONA	- ASTI
PINEROLO	- VARAZZE
VADO	- SAVIGLIANO
ACQUI	- SANREMESE
VALPOLCEVERA	- CUNEO

Riposa: Entella

II GIORNATA

CAVAGNARO	- RAPALLO
ASTI	- ALBENGA
VARAZZE	- ILVA SAVONA
SAVIGLIANO	- PINEROLO
SANREMESE	- VADO
CUNEO	- ACQUI
ENTELLA	- VALPOLCEV.

Riposa: Rivarolo

III GIORNATA

RIVAROLO	- CAVAGNARO
RAPALLO	- ASTI
ALBENGA	- VARAZZE
ILVA SAVONA	- SAVIGLIANO
PINEROLO	- SANREMESE
VADO	- CUNEO
ACQUI	- ENTELLA

Riposa: Valpolcevera

IV GIORNATA

VARAZZE	- RAPALLO
ASTI	- RIVAROLO
SAVIGLIANO	- ALBENGA
SANREMESE	- ILVA SAVONA
CUNEO	- PINEROLO
ENTELLA	- VADO
VALPOLCEVERA	- ACQUI

Riposa: Cavagnaro

V GIORNATA

CAVAGNARO	- ASTI
RIVAROLO	- VARAZZE
RAPALLO	- SAVIGLIANO
ALBENGA	- SANREMESE
ILVA SAVONA	- CUNEO
PINEROLO	- ENTELLA
VADO	- VALPOLCEV.

Riposa: Acqui

VI GIORNATA

VARAZZE	- CAVAGNARO
SAVIGLIANO	- RIVAROLO
SANREMESE	- RAPALLO
CUNEO	- ALBENGA
ENTELLA	- ILVA SAVONA
VALPOLCEVERA	- PINEROLO
ACQUI	- VADO

Riposa: Asti

VII GIORNATA

ASTI	- VARAZZE
CAVAGNARO	- SAVIGLIANO
RIVAROLO	- SANREMESE
RAPALLO	- CUNEO
ALBENGA	- ENTELLA
ILVA SAVONA	- VALPOLCEV.
PINEROLO	- ACQUI

Riposa: Vado

VIII GIORNATA

SAVIGLIANO	- ASTI
S. REMO	- CAVAGNARO
CUNEO	- RIVAROLO
ENTELLA	- RAPALLO
VALPOLCEVERA	- ALBENGA
ACQUI	- ILVA SAVONA
VADO	- PINEROLO

Riposa: Varazze

IX GIORNATA

VARAZZE	- SAVIGLIANO
ASTI	- SANREMESE
CAVAGNARO	- CUNEO
RIVAROLO	- ENTELLA
RAPALLO	- VALPOLCEV.
ALBENGA	- ACQUI
ILVA SAVONA	- VADO

Riposa: Pinerolo

X GIORNATA

SANREMESE	- VARAZZE
CUNEO	- ASTI
ENTELLA	- CAVAGNARO
VALPOLCEVERA	- RIVAROLO
ACQUI	- RAPALLO
VADO	- ALBENGA
PINEROLO	- ILVA SAVONA

Riposa: Savigliano

XI GIORNATA

SAVIGLIANO	- S. REMO
ASTI	- ENTELLA
VARAZZE	- CUNEO
RIVAROLO	- ACQUI
CAVAGNARO	- VALPOLCEV.
RAPALLO	- VADO
ALBENGA	- PINEROLO

Riposa: Ilva Savona

XII GIORNATA

CUNEO	- SAVIGLIANO
ENTELLA	- VARAZZE
VALPOLCEVERA	- ASTI
ACQUI	- CAVAGNARO
VADO	- RIVAROLO
PINEROLO	- RAPALLO
ILVA SAVONA	- ALBENGA

Riposa: Sanremese

XIII GIORNATA

SANREMESE	- CUNEO
SAVIGLIANO	- ENTELLA
VARAZZE	- VALPOLCEV.
ASTI	- ACQUI
CAVAGNARO	- VADO
RIVAROLO	- PINEROLO
RAPALLO	- ILVA SAVONA

Riposa: Albenga

XIV GIORNATA

ENTELLA	- SANREMESE
VALPOLCEVERA	- SAVIGLIANO
ACQUI	- VARAZZE
VADO	- ASTI
PINEROLO	- CAVAGNARO
ILVA SAVONA	- RIVAROLO
ALBENGA	- RAPALLO

Riposa: Cuneo

XV GIORNATA

CUNEO	- ENTELLA
SANREMESE	- VALPOLCEV.
SAVIGLIANO	- ACQUI
VARAZZE	- VADO
ASTI	- PINEROLO
CAVAGNARO	- ILVA SAVONA
RIVAROLO	- ALBENGA

Riposa: Rapallo

Luigi Castello dal Napoli passa al Gruppo Littorio di Genova Rivarolo

Amilcare Gilardoni alla carica di capitano della Sanremese aggiungerà in questa stagione anche quella di allenatore

LE SOCIETA' PARTECIPANTI

1. Unione Sportiva Acqui
2. Dopolavoro Aziend. Agric. Albenga
3. Associazione Calcio Asti
4. Polisportiva Manlio Cavagnaro di Genova-Sestri Ponente
5. Cuneo Sportiva
6. Associazione Calcio Entella di Chiavari
7. Gruppo Aziendale Ilva di Savona
8. Associazione Calcio Pinerolo
9. Gruppo Sportivo Littorio di Genova-Rivarolo
10. Associazione Calcio Savigliano
11. Unione Sportiva Sanremese di San Remo
12. Associazione Calcio Tigullia di Rapallo
13. Associazione Calcio Vado
14. Polisportiva Valpolcevera di Genova-Pontedecimo
15. Associazione Sportiva Varazze

GIRONE E

Leonino Baratella, ch'ebbe già modo di mettersi in vista nel Ravenna, passa a rafforzare le file dell'esordiente Amatori Bologna

Il giovane e promettente Cesare Cecchi lasciato inoperoso dalla Pistoiese è stato assunto dal Prato che molto si attende dal nuovo acquisto

Il noto allenatore svizzero Imre Payer dedicherà la sua indubbia competenza alla squadra della Carrarese

Renzo Turchi, il secondo della serie, da Pistoia si è trasferito ad Arezzo

LE SOCIETA' PARTECIPANTI

1. Unione Sportiva Arezzo
2. Unione Sportiva Aullese di Aulla
3. Società Sportiva Amatori Calcio di Bologna
4. Associazione Calcio Carpi
5. Unione Sport. Carrarese di Apuania
6. Unione Sportiva Cecina
7. Dopolavoro Interaziendale Gambacciani di Empoli
8. Unione Sportiva Grosseto
9. Associaz. Sportiva Forte dei Marmi
10. Dopolavoro Sportivo Aquila di Montevarchi
11. Associazione Calcio Orbetello
12. Unione Sportiva Pontedera
13. Associazione Calcio Prato
14. Dopolavoro Sportivo Comunale di San Giovanni Valdarno
15. Società Sportiva Le Signe
16. Unione Sportiva Tiferno di Città Castello

IL CALENDARIO DELLE PARTITE

I GIORNATA

CARPI	- MONTEVARCHI
CECINA	- CARRARESE
PONTEDERA	- FORTE MARMI
EMPOLI	- ORBETELLO
TIFERNO	- PRATO
SAN GIOVANNI V.	- AMATORI BOL.
AULLESE	- AREZZO
GROSSETO	- SIGNE

II GIORNATA

MONTEVARCHI	- AULLESE
CARRARESE	- CARPI
FORTE MARMI	- CECINA
ORBETELLO	- PONTEDERA
SIGNE	- EMPOLI
AMATORI BOL.	- TIFERNO
AREZZO	- S. GIOVANNI V.
PRATO	- GROSSETO

III GIORNATA

MONTEVARCHI	- CARRARESE
CARPI	- FORTE MARMI
CECINA	- ORBETELLO
PONTEDERA	- SIGNE
EMPOLI	- PRATO
TIFERNO	- AREZZO
AULLESE	- S. GIOVANNI V.
GROSSETO	- AMATORI BOL.

IV GIORNATA

CARRARESE	- AULLESE
FORTE MARMI	- MONTEVARCHI
ORBETELLO	- CARPI
SIGNE	- CECINA
PRATO	- PONTEDERA
AMATORI BOL.	- EMPOLI
SAN GIOVANNI V.	- TIFERNO
AREZZO	- GROSSETO

V GIORNATA

CARRARESE	- FORTE MARMI
MONTEVARCHI	- ORBETELLO
CARPI	- SIGNE
CECINA	- PRATO
PONTEDERA	- AMATORI BOL.
EMPOLI	- AREZZO
AULLESE	- TIFERNO
GROSSETO	- S. GIOVANNI V.

VI GIORNATA

FORTE MARMI	- AULLESE
ORBETELLO	- CARRARESE
SIGNE	- MONTEVARCHI
PRATO	- CARPI
AMATORI BOL.	- CECINA
AREZZO	- PONTEDERA
S. GIOVANNI V.	- EMPOLI
TIFERNO	- GROSSETO

VII GIORNATA

FORTE MARMI	- ORBETELLO
CARRARESE	- SIGNE
MONTEVARCHI	- PRATO
CECINA	- AREZZO
CARPI	- AMATORI BOL.
PONTEDERA	- S. GIOVANNI V.
EMPOLI	- TIFERNO
AULLESE	- GROSSETO

VIII GIORNATA

ORBETELLO	- AULLESE
SIGNE	- FORTE MARMI
PRATO	- CARRARESE
AMATORI BOL.	- MONTEVARCHI
AREZZO	- CARPI
S. GIOVANNI V.	- CECINA
TIFERNO	- PONTEDERA
GROSSETO	- EMPOLI

IX GIORNATA

ORBETELLO	- SIGNE
FORTE MARMI	- PRATO
CARRARESE	- AMATORI BOL.
MONTEVARCHI	- AREZZO
CARPI	- S. GIOVANNI V.
CECINA	- TIFERNO
AULLESE	- EMPOLI
PONTEDERA	- GROSSETO

X GIORNATA

SIGNE	- AULLESE
PRATO	- ORBETELLO
AMATORI BOL.	- FORTE MARMI
AREZZO	- CARRARESE
S. GIOVANNI V.	- MONTEVARCHI
TIFERNO	- CARPI
EMPOLI	- PONTEDERA
GROSSETO	- CECINA

XI GIORNATA

SIGNE	- PRATO
ORBETELLO	- AMATORI BOL.
FORTE MARMI	- AREZZO
CARRARESE	- S. GIOVANNI V.
MONTEVARCHI	- TIFERNO
CECINA	- EMPOLI
AULLESE	- PONTEDERA
CARPI	- GROSSETO

XII GIORNATA

PRATO	- AULLESE
AMATORI BOL.	- SIGNE
AREZZO	- ORBETELLO
S. GIOVANNI V.	- FORTE MARMI
TIFERNO	- CARRARESE
EMPOLI	- CARPI
PONTEDERA	- CECINA
GROSSETO	- MONTEVARCHI

XIII GIORNATA

PRATO	- AMATORI BOL.
SIGNE	- AREZZO
ORBETELLO	- S. GIOVANNI V.
FORTE MARMI	- TIFERNO
MONTEVARCHI	- EMPOLI
CARPI	- PONTEDERA
AULLESE	- CECINA
CARRARESE	- GROSSETO

XIV GIORNATA

AULLESE	- AMATORI BOL.
AREZZO	- PRATO
S. GIOVANNI V.	- SIGNE
TIFERNO	- ORBETELLO
EMPOLI	- CARRARESE
PONTEDERA	- MONTEVARCHI
CECINA	- CARPI
GROSSETO	- FORTE MARMI

XV GIORNATA

AMATORI BOL.	- AREZZO
PRATO	- S. GIOVANNI V.
SIGNE	- TIFERNO
FORTE MARMI	- EMPOLI
CARRARESE	- PONTEDERA
MONTEVARCHI	- CECINA
CARPI	- AULLESE
ORBETELLO	- PISTOIA

GOBBI presenta il più completo assortimento di Cronografi Compur Universal

Un Cronografo garantito a partire da **L. 250**

GOBBI-Corso Vitt. Emanuele 9-MILANO

(Spedizioni contro assegno)

GIRONE F

Guerino Crovatin, l'ottimo sostegno dell'Aquila, sul quale i dirigenti del Pescara hanno posato i loro sguardi

LE SOCIETA' PARTECIPANTI

1. Società Sportiva Ascoli Piceno
2. Società Sportiva Chieti
3. Polisportiva Alma Juventus di Fano
4. Associazione Sportiva Forlì
5. Unione Sportiva Forlimpopoli
6. Società Sportiva Gubbio
7. Gruppo Sportivo Imolese di Imola
8. Associazione Calcio Lanciano
9. Ente Sportivo Francesco Baracca di Lugo
10. Polisportiva Molinella
11. Società Sportiva Vis di Pesaro
12. Società Sportiva Pescara
13. Associazione Calcio Ravenna
14. Rimini Calcio
15. Società Sportiva Sanbenedettese di San Benedetto del Tronto
16. Associazione Sportiva Teramo

Enrico Migliavacca, ex maglia nero-stellata del Casale, ed ala nazionale, allenerà la formazione del Lanciano

Orlando Tognotti espleterà le funzioni di allenatore del Chieti

Alcide Dalla Fina, l'ottimo mediano del Ferrara, giocherà nelle file del Forlì

I GIORNATA

FORLIMPOPOLI	- ASCOLI
LANCIANO	- CHIETI
RAVENNA	- FANO
TERAMO	- RIMINI
PESARO	- LUGO
PESCARA	- GUBBIO
S. BENEDETTO	- IMOLA
MOLINELLA	- FORLI'

II GIORNATA

ASCOLI	- MOLINELLA
CHIETI	- FORLIMPOPOLI
FANO	- LANCIANO
RIMINI	- RAVENNA
LUGO	- TERAMO
GUBBIO	- PESARO
IMOLESE	- PESCARA
FORLI'	- S. BENEDETTO

III GIORNATA

ASCOLI	- CHIETI
FORLIMPOPOLI	- FANO
LANCIANO	- RIMINI
RAVENNA	- LUGO
TERAMO	- GUBBIO
PESARO	- IMOLA
PESCARA	- FORLI'
MOLINELLA	- S. BENEDETTO

IV GIORNATA

CHIETI	- MOLINELLA
FANO	- ASCOLI
RIMINI	- FORLIMPOPOLI
LUGO	- LANCIANO
GUBBIO	- RAVENNA
IMOLA	- TERAMO
FORLI'	- PESARO
S. BENEDETTO	- PESCARA

V GIORNATA

CHIETI	- FANO
ASCOLI	- RIMINI
FORLIMPOPOLI	- LUGO
LANCIANO	- GUBBIO
RAVENNA	- IMOLA
TERAMO	- FORLI'
PESARO	- S. BENEDETTO
MOLINELLA	- PESCARA

VI GIORNATA

FANO	- MOLINELLA
RIMINI	- CHIETI
LUGO	- ASCOLI
GUBBIO	- FORLIMPOPOLI
IMOLA	- LANCIANO
FORLI'	- RAVENNA
S. BENEDETTO	- TERAMO
PESCARA	- PESARO

VII GIORNATA

FANO	- RIMINI
CHIETI	- LUGO
LANCIANO	- FORLI'
ASCOLI	- GUBBIO
FORLIMPOPOLI	- IMOLA
RAVENNA	- S. BENEDETTO
TERAMO	- PESCARA
MOLINELLA	- PESARO

VIII GIORNATA

RIMINI	- MOLINELLA
LUGO	- FANO
GUBBIO	- CHIETI
IMOLA	- ASCOLI
FORLI'	- FORLIMPOPOLI
S. BENEDETTO	- LANCIANO
PESCARA	- RAVENNA
PESARO	- TERAMO

IL CALENDARIO DELLE PARTITE

IX GIORNATA

RIMINI	- LUGO
FANO	- GUBBIO
CHIETI	- IMOLA
ASCOLI	- FORLI'
FORLIMPOPOLI	- S. BENEDETTO
LANCIANO	- PESCARA
RAVENNA	- PESARO
MOLINELLA	- TERAMO

X GIORNATA

LUGO	- MOLINELLA
GUBBIO	- RIMINI
IMOLA	- FANO
FORLI'	- CHIETI
S. BENEDETTO	- ASCOLI
PESCARA	- FORLIMPOPOLI
PESARO	- LANCIANO
TERAMO	- RAVENNA

XI GIORNATA

LUGO	- GUBBIO
RIMINI	- IMOLA
FANO	- FORLI'
CHIETI	- S. BENEDETTO
ASCOLI	- PESCARA
FORLIMPOPOLI	- PESARO
LANCIANO	- TERAMO
MOLINELLA	- RAVENNA

XII GIORNATA

GUBBIO	- MOLINELLA
IMOLA	- LUGO
FORLI'	- RIMINI
S. BENEDETTO	- FANO
PESCARA	- CHIETI
PESARO	- ASCOLI
TERAMO	- FORLIMPOPOLI
RAVENNA	- LANCIANO

XIII GIORNATA

GUBBIO	- IMOLA
LUGO	- FORLI'
ASCOLI	- TERAMO
FORLIMPOPOLI	- RAVENNA
CHIETI	- PESARO
FANO	- PESCARA
RIMINI	- S. BENEDETTO
MOLINELLA	- LANCIANO

XIV GIORNATA

MOLINELLA	- IMOLA
FORLI'	- GUBBIO
S. BENEDETTO	- LUGO
PESCARA	- RIMINI
PESARO	- FANO
TERAMO	- CHIETI
RAVENNA	- ASCOLI
LANCIANO	- FORLIMPOPOLI

XV GIORNATA

IMOLA	- FORLI'
GUBBIO	- S. BENEDETTO
LUGO	- PESCARA
RIMINI	- PESARO
FANO	- TERAMO
CHIETI	- RAVENNA
ASCOLI	- LANCIANO
FORLIMPOPOLI	MOLINELLA

GIRONE G

La squadra della Mater, curata con passione dal nazionale Bernardini (il quinto) dovrà fare ancora anticamera in Serie C. Ecco la formazione-tipo del girone finale dello scorso campionato (partita Varese-Mater del 14 luglio): Zenaro, Vignolini, Pieri, Giannini, Bernardini, Celestini, Santoro, Fasanelli, Andreini, Cerroni, Giovannini

Ernesto Finelli ha lasciato la Sanremese per trasferirsi a Cava dei Tirreni dove giocherà nell'esordiente Cavese

Aldo Paone di Bagnoli, dopo un anno di esperienza nelle file del Napoli, giocherà con i concittadini dell'Ilva

Alfredo De Angelis, un ottimo acquisto del Perugia

Il terzino Luigi Ziroli, dopo una sosta a Palermo, ritorna alla sua Roma, dove giocherà nella Mater

LE SOCIETA' PARTECIPANTI

1. Associazione Sportiva Alba di Roma
2. Assoc. Sportiva Aquila di L'Aquila
3. Soc. Sportiva Baratta di Battipaglia
4. Unione Sportiva Cavese di Cava dei Tirreni
5. Unione Sportiva Civitavecchiese di Civitavecchia
6. Associazione Sportiva Foligno
7. Società Sportiva Ilva di Bagnoli (Napoli)
8. Dopolavoro Aziendale Mater di Roma
9. Associazione Calcio Perugia
10. Associazione Calcio Rieti
11. Unione Sportiva Salernitana di Salerno
12. Unione Sportiva Savoia di Torre Annunziata
13. Associazione Sportiva Sora
14. Associazione Calcio Stabia di Castellammare di Stabia
15. Polisportiva Borzacchini di Terni

IL CALENDARIO DELLE PARTITE

I GIORNATA

MATER	- STABIA
BARATTA	- FOLIGNO
RIETI	- AQUILA
ILVA BAGNOLI	- SORA
PERUGIA	- SALERNO
SAVOIA	- TERNI
CIVITAVECCHIA	- ALBA

Riposa: Cavese

II GIORNATA

STABIA	- CIVITAVECCHIA
FOLIGNO	- MATER
AQUILA	- CAVESE
SORA	- RIETI
SALERNO	- ILVA BAGNOLI
TERNI	- PERUGIA
ALBA	- SAVOIA

Riposa: Baratta

III GIORNATA

STABIA	- FOLIGNO
BARATTA	- AQUILA
CAVESE	- SORA
RIETI	- SALERNO
ILVA BAGNOLI	- TERNI
PERUGIA	- ALBA
CIVITAVECCHIA	- SAVOIA

Riposa: Mater

IV GIORNATA

FOLIGNO	- CIVITAVECCHIA
AQUILA	- MATER
SORA	- BARATTA
SALERNO	- CAVESE
TERNI	- RIETI
ALBA	- ILVA BAGNOLI
SAVOIA	- PERUGIA

Riposa: Stabia

V GIORNATA

STABIA	- AQUILA
MATER	- SORA
BARATTA	- SALERNO
CAVESE	- TERNI
RIETI	- ALBA
ILVA BAGNOLI	- SAVOIA
CIVITAVECCHIA	- PERUGIA

Riposa: Foligno

VI GIORNATA

AQUILA	- FOLIGNO
SORA	- STABIA
SALERNO	- MATER
TERNI	- BARATTA
ALBA	- CAVESE
SAVOIA	- RIETI
PERUGIA	- ILVA BAGNOLI

Riposa: Civitavecchia

VII GIORNATA

FOLIGNO	- SORA
STABIA	- SALERNO
MATER	- TERNI
BARATTA	- ALBA
CAVESE	- SAVOIA
RIETI	- PERUGIA
CIVITAVECCHIA	- ILVA BAGNOLI

Riposa: Aquila

Busoni II dal Manfredonia passa allo Stabia

VIII GIORNATA

AQUILA	- CIVITAVECCHIA
SALERNO	- FOLIGNO
TERNI	- STABIA
ALBA	- MATER
SAVOIA	- BARATTA
PERUGIA	- CAVESE
ILVA BAGNOLI	- RIETI

Riposa: Sora

IX GIORNATA

AQUILA	- SORA
FOLIGNO	- TERNI
STABIA	- ALBA
MATER	- SAVOIA
BARATTA	- PERUGIA
CAVESE	- ILVA BAGNOLI
CIVITAVECCHIA	- RIETI

Riposa: Salerno

X GIORNATA

SORA	- CIVITAVECCHIA
SALERNO	- AQUILA
ALBA	- FOLIGNO
SAVOIA	- STABIA
PERUGIA	- MATER
ILVA BAGNOLI	- BARATTA
RIETI	- CAVESE

Riposa: Terni

XI GIORNATA

SORA	- SALERNO
AQUILA	- TERNI
FOLIGNO	- SAVOIA
STABIA	- PERUGIA
MATER	- ILVA BAGNOLI
BARATTA	- RIETI
CIVITAVECCHIA	- CAVESE

Riposa: Alba

XII GIORNATA

SALERNO	- CIVITAVECCHIA
TERNI	- SORA
ALBA	- AQUILA
PERUGIA	- FOLIGNO
ILVA BAGNOLI	- STABIA
RIETI	- MATER
CAVESE	- BARATTA

Riposa: Savoia

XIII GIORNATA

SALERNO	- TERNI
SORA	- ALBA
AQUILA	- SAVOIA
FOLIGNO	- ILVA BAGNOLI
STABIA	- RIETI
MATER	- CAVESE
CIVITAVECCHIA	- BARATTA

Riposa: Perugia

XIV GIORNATA

CIVITAVECCHIA	- TERNI
ALBA	- SALERNO
SAVOIA	- SORA
PERUGIA	- AQUILA
RIETI	- FOLIGNO
CAVESE	- STABIA
BARATTA	- MATER

Riposa: Ilva Bagnoli

XV GIORNATA

TERNI	- ALBA
SALERNO	- SAVOIA
SORA	- PERUGIA
AQUILA	- ILVA BAGNOLI
FOLIGNO	- CAVESE
STABIA	- BARATTA
MATER	- CIVITAVECCHIA

Riposa: Rieti

GIRONE H

Ugo Starace di Lecce, che ha giocato l'ultimo campionato nel Macerata, rafforzerà le file del Brindisi

Giuseppe Viani, che ricorderete centromediano dell'Ambrosiana e della Lazio, è a Siracusa in veste di allenatore

Antonio Bacin, già del Cosenza, è stato assunto dal Taranto

Alferio Cubi, ch'ebbe modo di mettersi in prima luce quale portiere del Bari, da qualche stagione si trova a Lecce dove riveste la carica di capitano e di allenatore

IL CALENDARIO DELLE PARTITE

I GIORNATA

POTENZA	- CATANIA
BISCEGLIE	- COSENZA
JUVENTINA	- MOLFETTA
SIRACUSA	- TRANI
TARANTO	- FOGGIA
MESSINA	- LECCE

Riposa: Brindisi

II GIORNATA

CATANIA	- BRINDISI
COSENZA	- POTENZA
MOLFETTA	- BISCEGLIE
TRANI	- JUVENTINA
FOGGIA	- SIRACUSA
LECCE	- TARANTO

Riposa: Messina

III GIORNATA

BRINDISI	- COSENZA
POTENZA	- MOLFETTA
BISCEGLIE	- TRANI
JUVENTINA	- FOGGIA
SIRACUSA	- LECCE
MESSINA	- TARANTO

Riposa: Catania

IV GIORNATA

CATANIA	- MESSINA
MOLFETTA	- BRINDISI
TRANI	- POTENZA
FOGGIA	- BISCEGLIE
LECCE	- JUVENTINA
TARANTO	- SIRACUSA

Riposa: Cosenza

V GIORNATA

CATANIA	- COSENZA
BRINDISI	- TRANI
POTENZA	- FOGGIA
BISCEGLIE	- LECCE
JUVENTINA	- TARANTO
MESSINA	- SIRACUSA

Riposa: Molfetta

VI GIORNATA

COSENZA	- MESSINA
MOLFETTA	- CATANIA
FOGGIA	- BRINDISI
LECCE	- POTENZA
TARANTO	- BISCEGLIE
SIRACUSA	- JUVENTINA

Riposa: Trani

VII GIORNATA

COSENZA	- MOLFETTA
CATANIA	- TRANI
POTENZA	- TARANTO
BRINDISI	- LECCE
BISCEGLIE	- SIRACUSA
MESSINA	- JUVENTINA

Riposa: Foggia

VIII GIORNATA

MOLFETTA	- MESSINA
TRANI	- COSENZA
FOGGIA	- CATANIA
TARANTO	- BRINDISI
SIRACUSA	- POTENZA
JUVENTINA	- BISCEGLIE

Riposa: Lecce

IX GIORNATA

MOLFETTA	- TRANI
COSENZA	- FOGGIA
CATANIA	- LECCE
BRINDISI	- SIRACUSA
POTENZA	- JUVENTINA
MESSINA	- BISCEGLIE

Riposa: Taranto

X GIORNATA

TRANI	- MESSINA
FOGGIA	- MOLFETTA
LECCE	- COSENZA
TARANTO	- CATANIA
BISCEGLIE	- POTENZA
JUVENTINA	- BRINDISI

Riposa: Siracusa

XI GIORNATA

TRANI	- FOGGIA
MOLFETTA	- LECCE
COSENZA	- TARANTO
CATANIA	- SIRACUSA
BRINDISI	- BISCEGLIE
MESSINA	- POTENZA

Riposa: Juventina

XII GIORNATA

MESSINA	- FOGGIA
LECCE	- TRANI
TARANTO	- MOLFETTA
SIRACUSA	- COSENZA
JUVENTINA	- CATANIA
POTENZA	- BRINDISI

Riposa: Bisceglie

XIII GIORNATA

FOGGIA	- LECCE
TRANI	- TARANTO
MOLFETTA	- SIRACUSA
COSENZA	- JUVENTINA
CATANIA	- BISCEGLIE
BRINDISI	- MESSINA

Riposa: Potenza

Il ventenne Angelo Oliviero del Marzotto, promettente centravanti, è stato impegnato dal Catania

LE SOCIETA' PARTECIPANTI

1. Società Sportiva Brindisi
2. Associazione Sportiva Calcio Catania
3. Associazione Sportiva Cosenza
4. Società Sportiva Diaz di Bisceglie
5. Unione Sportiva Foggia
6. Un. Sportiva Juventina di Palermo
7. Un. Sportiva Pro Foggia di Foggia
8. Associazione Calcio Messina
9. Molfetta Sportiva
10. Associazione Sportiva Potenza
11. Associazione Sportiva Siracusa
12. Associazione Sportiva Taranto
13. Società Sportiva Trani

ANGELO GHEZZI - Direttore responsabile
SPORT ILLUSTRATO (« Domenica Sportiva »)
Pubblicazione della S. A. Editrice « La Gazzetta dello Sport » - Milano - Via G. Galilei, 7

Concessionaria per la pubblicità: S. A. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Composto coi tipi dello Stabilimento Tipografico della « Gazzetta dello Sport »
Stampato nella Tipografia del « Popolo d'Italia », Milano - 1940-XVIII

MOVADO

162 PRIMI PREMI

TACHIMETRO

TELEMETRO

CRONOGRAFO BREVETTATO
IL CRONOGRAFO PIÙ MODERNO
MISURA CON LA MAGGIOR ESATTEZZA ORE, MINUTI, SECONDI E QUARTI DI SECONDI
PRESSO I MIGLIORI OROLOGIAI